Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8889 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UNA PROPOSTA DI KISSINGER ALLA SESSIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'ALLEANZA

Mille atomiche via dalla Nato se la Russia ritirerà 1700 carri

L'iniziativa dovrà essere ratificata dagli alleati europei prima della presentazione a Mosca
Bilancio di Helsinki: la distensione è irreversibile - Preoccupazioni per le azioni russe in Angola



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Colloquio tra Kissinger e Rumor in margine ai lavori dei ministri degli esteri della Nato che seguono a quelli dei ministri della difesa. Domani si chiuderà la «settimana atlantica»

Bruxelles, 11

Dopo gli incontri dei giorni scorsi dei ministri della difesa è cominciata oggi a Bruxelles la tradizionale rassegna di fine anno dei principali problemi politici dell'Alleanza atlantica. I ministri degli esteri dei quindici paesi Nato hanno aperto la discussione su una serie di questioni che riguardano l'organizzazione interna dell'Alleanza e hanno valutato, alla luce degli avvenimenti più recenti, l'evoluzione della distensione internazionale dopo la conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE).

Particolarmente attesa nella sua valutazione la proposta di Kissinger sulla diminuzione di ogive nucleari tattiche in Europa. La proposta americana è collegata al ritiro di carri armati sovietici dall'Europa orientale. Spetta adesso agli altri paesi dell'Alleanza approvarla prima che essa sia inoltrata all'Unione Sovietica. Si tratta di togliere dalle sedi europee mille ogive nucleari tattiche di quelle 7200 che gli Stati Uniti hanno sul fronte europeo. Dei trecentomila uomini che gli Stati Uniti tengono in Europa, ventinovemila sarebbero rimpatriati e, in cambio di questi sguarnimenti, si chiederebbe una corrispettiva diminuzione da parte sovietica.

Le forze sovietiche dovrebbero diminuire la loro presenza nell'Europa orientale di 1700 carri armati e 68 mila soldati. In più l'Unione sovietica dovrebbe accettare il principio secondo cui le forze del Patto di Varsavia non devono superare quelle della Nato. La proposta americana viene discussa da un anno e ora Kissinger intende farla formalmente approvare nei due giorni di riunioni in modo da poterla finalmente presentare ai sovietici.

Nella prima giornata di lavori il bilancio del «dopo-Helsinky» ha occupato buona parte delle discussioni dei ministri degli esteri della Nato, discussioni avvenute in forma particolarmente riservata. Il segretario di stato Kissinger ha fatto un'ampia esposizione sull'atteggiamento americano di fronte alla distensione. Al di là degli incidenti di percorso, gli Stati Uniti ritengono che non si possa più tornare indietro dalla via sulla quale Est ed Ovest si sono incamminati, la via appunto della distensione. Ciò non vuol dire, però, ha detto Kissinger, che l'Occidente debba assumere una posizione di abbandono, che debba rinunciare ed essere vigilante.

Nonostante gli indubbi miglioramenti nei rapporti tra le democrazie occidentali e il mondo comunista, l'URSS, ha precisato il segretario di stato, continua a perseguire i suoi obiettivi che possono anche essere in contrasto con quelli dell'Occidente. Per questi motivi gli alleati atlantici non devono abbassare la guardia, non devono ritenere che la dissuasione che esercita la loro forza e la loro compattezza sia diventata un dipiù. La distensione richiede tempi lunghi e il costante appoggio delle opinioni pubbliche. Kissinger ha fatto genericamente riferimento a settori dell'opinione pubblica occidentale che fanno risalire alla distensione alcuni inconvenienti: non è la distensione che li provoca, ha detto, ma un certo lassismo dell'Occidente, che invece deve essere fermo, forte, ma non truculento. Le opinioni del segretario di stato americano sono state largamente condivise dagli altri ministri.

Anche l'on. Rumor ha parlato di irreversibilità della distensione, «alla quale le democrazie occidentali intendono contribuire con il patrimonio comune di libertà e di progresso sociale». La distensione è un processo continuo e la volontà politica di approfondirlo spinge l'Occidente a ricercare il terreno dove si possono realizzare progressi significativi.

Sul piano dell'organizzazione interna, il problema della standardizzazione degli armamenti è rimbalzata dall'assise dei ministri della difesa a quella dei ministri degli esteri. L'obiettivo è importante sia dal punto di vista militare che dal punto di vista economico. La Nato si è resa conto che i risultati ottenuti in questa direzione non rispondono pienamente alle esigenze dei paesi alleati e cerca quindi di rimediarvi. Il discorso è stato avviato dagli europei, preoccupati dal predominio dell'industria degli armamenti statunitense (oltre l'80 per cento delle forniture militari dei paesi Nato sono di origine americana). Questa preoccupazione ha del resto accomunato agli altri europei anche la Francia che, dal 1966, non fa più parte dell'organizzazione militare integrata.

Lentamente, il governo francese si avvicina ai suoi partners europei. Prova ne è il consenso che esso ha dato, dapprima alla creazione del gruppo europeo indipendente per gli armamenti, che ha appunto lo scopo di coordinare produzione, ricerche e commesse in questo settore, ed oggi ad un gruppo «ad hoc» istituito nella stessa alleanza allo scopo di focalizzare tutti gli aspetti della razionalizzazione del materiale di difesa.

Oggi, nelle conversazioni dei ministri degli esteri tutti hanno messo in evidenza l'importanza di preservare l'industria europea degli armamenti. A questo fine sono però ritenute essenziali innanzitutto una stretta cooperazione tra tutti i paesi europei dell'alleanza e, poi un aperto dialogo con gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda più esplicitamente i rapporti tra le due superpotenze si è saputo che in una riunione a porte chiuse Kissinger ha detto che il massiccio intervento militare sovietico in Angola turba l'equilibrio mondiale. Kissinger ha accusato i russi di essere andati oltre la loro normale sfera di interessi e ha riaffermato che l'equilibrio di potere deve essere mantenuto. Nel contempo ha assicurato gli alleati che la distensione continuerà perché i sovietici hanno interesse ad accordarsi con l'Occidente per ragioni economiche.

Il segretario americano ha inoltre affermato che il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola era troppo debole per assumere il controllo della situazione senza l'appoggio sovietico. Gli Stati Uniti — secondo il segretario di stato — potrebbero accettare un regime di sinistra nell'ex colonia portoghese purché esso fosse basato sulla volontà popolare, ma è per loro inaccettabile una dominazione sovietica dell'Angola.

(Condensato Ansa - Upi - Afp)

RESPINTO IN COMMISSIONE L'EMENDAMENTO DEL PSI ALL'ARTICOLO DUE

Contro l'aborto libero schierati DC, PCI e MSI

Per protesta i due relatori socialisti si sono dimessi - Una proposta democristiana accolta con i voti DC-PCI-PRI - Iniziativa mediatrice dei repubblicani nel contrasto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il problema della legge sull'aborto si fa sempre più difficile: questa sera, al termine di una giornata caratterizzata da contrasti, anche aspri, durante l'esame del provvedimento alle commissioni giustizia e sanità della Camera, riunite congiuntamente nell'auletta dei gruppi, è stato approvato l'articolo 2 della proposta di legge nel testo elaborato dal comitato ristretto con i voti favorevoli della DC, del PCI e del MSI, e quelli contrari degli altri partiti.

Dopo il voto, i due relatori socialisti, Signorile e Musotto, si sono dimessi in segno di protesta, perché era stato respinto l'emendamento del PSI tendente a liberalizzare completamente l'aborto. Le dimissioni dei due esponenti socialisti erano date per scontate nel caso in cui fosse stato approvato l'articolo 2. Ora esse pongono il problema della nomina di altri due relatori. E non si tratta di una questione facile.

L'articolo 2 della legge, come si sa, stabilisce che l'aborto è consentito nei primi novanta giorni di gravidanza, quando la stessa potrebbe portare «a un serio pregiudizio» per la salute fisica e psichica della donna. L'aborto — stabilisce inoltre la norma — è consentito allorché vengano accertati rilevanti rischi di malformazioni fetali o gravi anomalie congenite del nascituro. E' consentito, infine, quando la gravidanza sia stata conseguenza di violenza carnale o di incesto.

La seduta pomeridiana, che si è prolungata nella notte, è stata interamente assorbita dalla discussione sull'articolo 2. Anche la seduta antimeridiana era stata dedicata alla discussione generale sull'articolo 2 del testo approntato dal comitato ristretto. La democristiana Maria Eletta Martini ha sostenuto l'opportunità di discutere contestualmente all'articolo 2 anche gli articoli 3, 4 e 5, che riguardano, rispettivamente, i casi di ammissibilità dell'aborto dopo i primi novanta giorni di gravidanza; le strutture sanitarie entro le quali deve essere effettuato l'intervento abortivo e l'accertamento delle condizioni che legittimano l'intervento stesso. «Si tratta — ha sostenuto l'on. Maria Eletta Martini — di materie strettamente collegate tra loro».

Ma la proposta ha suscitato accese polemiche. I socialisti sono stati molto aspri. Hanno affermato che la proposta della Martini «tendeva a mascherare una convergenza di posizioni tra la DC e il PCI», e che aveva l'obiettivo di rinviare le dimissioni dei due relatori, cioè i socialisti Musotto e Signorile, i quali avevano dichiarato di essere decisi ad abbandonare l'incarico, se non sarebbe stato accolto dalle commissioni riunite l'emendamento all'articolo 2, con il quale PSI, PSDI, PRI e PLI vorrebbero liberalizzare completamente l'aborto entro i primi novanta giorni. Il rinvio della votazione sull'articolo 2, hanno aggiunto inoltre i socialisti, «avrebbe consentito ai comunisti di non scoprire le loro carte, essendo noto che il PCI non è del tutto favorevole all'emendamento dei quattro partiti laici».

A questo punto la matassa si è ingarbugliata: i pareri espressi sono stati numerosi e tutti in contrasto tra loro. Poiché non si riusciva a raggiungere un accordo sulla questione, i presidenti delle commissioni, Misasi (giustizia) e Frasca (sanità) si sono recati dal presidente della Camera, Pertini, per affidargli il compito di far uscire le due commissioni dall'«impasse». Pertini è stato chiarissimo: i due organi parlamentari dovevano votare sulla proposta dell'on. Martini. E la decisione di Pertini è stata puntualmente rispettata poco dopo. I voti sono stati 57 (DC, PCI e PRI) a favore della proposta e 17 (PSI, PSDI, PLI e MSI) contrari.

La breve pausa per la colazione è servita al repubblicano Del Pennino per chiarire che il voto espresso dai rappresentanti del PRI sulla proposta democristiana non voleva significare la rottura del cosiddetto «fronte laico». «Al contrario — ha precisato Del Pennino — esso va interpretato come un ulteriore tentativo del PRI — che resta fermo nella convinzione che l'aborto deve essere liberalizzato — di avvicinare le posizioni dei comunisti a quelle dei laici».

Subito dopo, i repubblicani si sono incontrati separatamente con i parlamentari della DC, del PSI, del PSDI e del PLI. A tutti i repubblicani hanno illustrato la loro proposta. Essa dà facoltà di accertare le condizioni che legittimano l'interruzione della gravidanza a medici specialisti (anche privati) che risultino iscritti in un apposito elenco compilato dal medico provinciale. E ciò, hanno precisato i repubblicani, al fine di introdurre la possibilità per la donna di rivolgersi a un medico di fiducia. Al termine degli incontri, l'on Mammì (P. R.I.) ha dichiarato ai giornalisti: «Riteniamo di aver trovato margini per ulteriori miglioramenti della legge».

Placido Cesareo

SCONCERTANTE VERDETTO PRONUNCIATO ALL'UNANIMITA' DALLA DIREZIONE

I socialisti danno vita al governo fino a marzo

Hanno già posto l'aut-aut per il «dopo congressi»: o asse preferenziale DC-PSI o elezioni anticipate - «Provocatorio» per il PRI l'atteggiamento socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Dopo il congresso della DC a marzo, o sarà costituito un nuovo governo monocolore (DC) o bicolore (DC-PRI) che abbia come fondamentale supporto il cosiddetto «asse preferenziale DC-PSI», oppure sarà inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate. Comunque, l'attuale governo Moro - La Malfa viene ibernato fino a marzo, perché si ritiene conveniente attendere l'esito dei congressi del PSI (in febbraio), della DC (all'inizio di marzo) e del PSDI (alla metà di marzo). Queste le conclusioni cui è giunta all'unanimità, dopo due giorni di dibattito, la direzione socialista. L'unico elemento che può alterare questo sconcertante quadro politico che sanziona, ratifica e prolunga nel tempo la paralisi dell'attività di governo, è costituito dalla notevole irritazione dei repubblicani i quali hanno convocato la loro direzione per martedì. Ma già stasera si va dicendo, in campo repubblicano, che non sarà il PRI a togliere le castagne dal fuoco per i socialisti, assumendosi la responsabilità dell'apertura della crisi di governo.

Per domani è in programma anche la direzione democristiana, ma gli esponenti di questo partito, che pure è il perno del governo così aspramente criticato dai socialisti, sembrano troppo presi dai problemi precongressuali e dai complessi giochi di composizione e scomposizione dei vecchi schieramenti interni, per prendere atto del verdetto di condanna a morte stilato oggi dai socialisti nei confronti del «bicolore». Il verdetto, come si è accennato, prevede anche tempi e modalità dell'esecuzione.

La crisi di governo si aprirà a ridosso del congresso della DC. La massima assise democristiana dovrà dare risposte a «richieste precise», che verranno formulate dal congresso del PSI. Se queste risposte saranno considerate accettabili dai socialisti, si potrà costituire un monocolore (o anche un bicolore, se i repubblicani vorranno stare al gioco) con un programma concordato con il PSI, si potrà costituire cioè un governo fondato sull'asse preferenziale DC-PSI.

Se il congresso della DC non darà risposte soddisfacenti per la realizzazione di questo obiettivo, i socialisti usciranno dalla maggioranza, dando luogo a una situazione che, in pratica, non potrebbe avere altro sbocco che il ricorso alle elezioni anticipate. Questa strategia ha raccolto, come previsto fin da ieri, i consensi di una amplissima maggioranza nel PSI, perché De Martino è riuscito in tal modo ad assorbire il «forcing» mancin iano per l'immediata apertura della crisi, e ha ottenuto il risultato di evitare la spaccatura del partito e di lasciare ampio spazio di manovra precongressuale al leader dell'opposizione interna.

Dopo una breve replica di De Martino a chiusura del dibattito protrattosi per tutta la gior-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione dell'aborto

Quanto sta avvenendo in seno alle commissioni giustizia e sanità della Camera per la nuova regolamentazione dell'aborto e, soprattutto, quello che si sta verificando sia in riunioni ufficiali tra le varie forze politiche, sia in numerosi colloqui e contatti al riparo da orecchie indiscrete, è veramente sconcertante, perché sconvolge il quadro di schieramenti che da trent'anni caratterizza la scena politica italiana.

I comunisti hanno nettamente scavalcato a destra i socialisti, spaccando il cosiddetto «fronte laico», giungendo a più o meno aperti accordi di compromesso con la DC e facendo finta di niente anche per la convergenza di voti missini. DC, PCI e MSI, hanno, infatti, votato insieme oggi nel respingere l'emendamento «laico» (PSI, PSDI, PRI, PLI) che tendeva a modificare l'articolo 2 della bozza di legge concordata nell'apposito comitato ristretto, riconoscendo piena libertà decisionale alla donna per l'interruzione della maternità nei primi novanta giorni. L'aborto sarà pertanto consentito solo nei casi previsti dalla legge e con il condizionante parere del medico.

Anche su questo ultimo argomento (su cui si incentra l'articolo 5 della bozza di legge) si sta registrando una continua aggregazione e disgregazione di eterogenei schieramenti politici. Ma il fatto politico predominante è la netta spaccatura tra PCI e PSI. I due relatori socialisti sulla bozza di legge hanno rassegnato le dimissioni e solo la battuta d'arresto dei lavori decisa a tarda sera dal presidente della commissione sanità Frasca (PSI), ha evitato che si realizzasse nei fatti e ancor più marcatamente il «compromesso» DC-PCI, sostituendo i due dimissionari con un relatore democristiano e uno comunista.

Non meno equivoca di quella comunista appare la posizione della DC, impegnata ad evitare lo scontro «laici» - «cattolici» sia votando apertamente con i comunisti, come ha fatto oggi in commissione, sia facendo uscire i propri rappresentanti dall'aula al momento del voto, com'è stato fatto per non ostacolare l'articolo 1 della legge. «Sull'aborto — si diceva oggi a Montecitorio — è nato il compromesso storico, ma più che un compromesso si tratta di un incredibile «pateracchio» politico.

R. P.

L'ALTALENA POLITICA SPAGNOLA OSCILLA DI NUOVO VERSO LA MODERAZIONE

GOVERNO «LIBERALE» A MADRID CON UOMINI QUASI TUTTI NUOVI

Iribarne agli interni e José Maria Areilza agli esteri - Due soli franchisti «ortodossi» non sono stati sacrificati - Il leader del PC, Carrillo, deluso, non ha escluso violenze

Madrid, 11

E' stato ufficialmente annunciato questa sera al paese il nuovo governo spagnolo di Carlos Arias Navarro. Dimostrando con i fatti di voler procedere nel programma di liberalizzazione che si era già proposto sotto Franco il presidente del consiglio ha fatto piazza pulita del precedente gabinetto sacrificando ben diciassette dei diciannove ministri che lo componevano. Ed ha reso piuttosto massiccia la presenza di elementi moderati e di tendenza liberale. «Il governo non è forse quello che alcuni liberali speravano ma è il massimo che abbiamo potuto fare», ha commentato un funzionario dell'ufficio di presidenza.

Nel governo Arias che sabato presterà giuramento dinanzi al Re due sono i nomi di maggior rilievo, sia per il posto che sono chiamati ad occupare, sia per la loro personalità: Josè Maria Areilza, conte di Monteiro, già ambasciatore a Washington e Parigi e nuovo ministro degli esteri, e Manuel Fraga Iribarne, ex titolare del dicastero delle informazioni, che ora diventa ministro degli interni e avrà la responsabilità dei servizi di sicurezza dello stato. Al loro fianco il nuovo titolare della giustizia Antonio Garriguez e Juan Villar Mill, responsabile del ministero delle finanze.

A sottolineare il proposito di operare in unità di intenti con i suoi ministri Carlos Arias Navarro ha provveduto a nominare anche tre vice primi ministri: essi sono il generale Fernando Santiago, direttore degli studi di difesa; il nuovo titolare delle finanze, Juan Villar Mir sino a ieri presidente della più grande acciaieria del paese, e Manuel Fraga Iribarne (interni).

Gli unici esponenti del precedente governo a non essere stati «sacrificati» da Arias sono José Solis Ruiz e l'ammiraglio Gabriel Pita da Veiga, amico di Franco. Ma mentre quest'ultimo rimane titolare del ministero della marina il falangista Solis Ruiz, non è più da oggi il segretario del «Movimento» (l'unica organizzazione politica della Spagna) ma deve accontentarsi del ministero del lavoro.

Per quanto riguarda le forze armate la loro presenza nel gabinetto è stata limitata, sostengono le fonti, al minimo indispensabile. Affiancheranno infatti il primo vice presidente del consiglio generale Fernando Santiago, il responsabile dell'esercito, generale Felix Alvarez Arenas (comandante la regione di Madrid) il suddetto ammiraglio Gabriel Pita da Veiga e il nuovo ministro dell'aeronautica generale Franco Iribarne Garay (comandante la regione di Saragozza). Ad elementi liberali o moderati sono andati anche il ministero del turismo e delle informazioni, quello del commercio e l'ufficio di presidenza.

Quasi nel momento in cui veniva annunciato il nuovo governo «liberale», il segretario generale del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo ha detto di non ritenere che il nuovo governo di Madrid «possa durare più di pochi mesi, perché incontrerà ostilità e resistenza» da vasti strati della società spagnola. «L'intero sistema politico di Franco — ha aggiunto Carrillo — è tuttora in vigore. Non c'è stato ancora nessun cambiamento che preannunci una reale democratizzazione del paese».

Il leader comunista spagnolo, che ha 61 anni, ha detto di vedere la necessità che «le forze

Continua in 2.a pagina

La «guerra del merluzzo»

Inglesi presi a cannonate

Reykjavik, 11

Oggi sono stati sparati i primi tre colpi di cannone nella «guerra del merluzzo» fra l'Inghilterra e l'Islanda. La cannoniera islandese «Thor» ha aperto il fuoco in direzione di tre rimorchiatori inglesi che l'avevano speronata, secondo la versione di Reykjavik. Il «Thor» è rimasto gravemente danneggiato dallo speronamento dei rimorchiatori inglesi, che battono queste acque per proteggere i loro pescherecci. Secondo la versione londinese lo speronamento è avvenuto dopo che la «Thor» aveva aperto il fuoco mancando il bersaglio.

Il nuovo episodio di oggi nella «guerra del merluzzo» ha dato lo spunto ad un passo conciliante del ministro degli esteri inglese a Bruxelles in occasione della sessione della Nato. Callaghan ha invitato il collega islandese a trattare per un compromesso «dove, quando e a qualsiasi livello il governo di Reykjavik lo voglia». Il responsabile del Foreign Office ha comunque tenuto a far presente che «quando c'è un contrasto tra un grande e un piccolo paese non è sempre detto che ad aver torto sia il grande».

FALLISCE ANCHE LA 14.a TREGUA: UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE IN LIBANO

La battaglia di Beirut negli alberghi

Gli scontri più furiosi davanti all'«Holiday Inn» che resta in mano dei guerriglieri «falangisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

La battaglia di Beirut ha vissuto tra la scorsa notte e stamane il suo momento più incandescente, consacrando tra i bosti delle esplosioni e le raffiche dei mitra il fallimento di quello che era stato il primo importante intervento dell'esercito in otto mesi di sanguinosa guerra civile e della quattordicesima tregua stabilita ieri sera.

Questa sera la speranza è rispuntata quando i partiti e le forze progressiste libanesi hanno deciso di cessare il fuoco, a conclusione di una riunione cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti i partiti della sinistra. Secondo un portavoce, i partiti e le forze progressiste hanno ritenuto di poter ormai cessare i combattimenti, in quanto «la risposta ai massacri di sabato scorso ha raggiunto i suoi obiettivi».

Tra gli alberghi, trasformati in fortezze dalle parti in lotta, si è combattutto oggi con un accanimento e una furia senza precedenti. Violente esplosioni hanno fatto tremare la città susseguendosi a intervalli ridottissimi. Nuovi incendi sono scoppiati in grandi edifici del centro turistico-commerciale ormai devastato.

I combattimenti più furiosi sono divampati attorno all'edificio per uffici «Centro Starco»: i musulmani, coperti da un intenso fuoco di mortai e razzi, hanno attaccato i falangisti cristiani cercando di snidarli e di troncare i loro collegamenti con il vicino albergo «Holiday Inn», dove sono annidate altre forze di destra. Ma la resistenza è stata tenacissima e almeno fino alla tarda mattinata la situazione non aveva registrato mutamenti.



Telefoto Ansa-Upi

Musulmani catturati dai falangisti in un villaggio attraversano una strada della capitale

I musulmani, in gran parte appartenenti alla milizia detta degli «imboscatori», capeggiata dal leader nasseriano Ibrahim Kuleilat, hanno assediato il grande albergo, impegnando in furiose sparatorie i difensori.

I resti del reparto di assaltatori dell'esercito che era entrato in azione due giorni fa, hanno abbandonato l'«Hotel Phoenicia» ed hanno lasciato la zona ai giovanissimi combattenti dei partiti socialisti, comunista e nasseriano diretti dai guerriglieri palestinesi.

L'opposta fazione della destra cristiana ha lanciato dei razzi sui musulmani asserragliati nei 40 piani del palazzo degli uffici e ha sferrato un contrattacco sul «Phoenicia».

Giornali e radio sono concordi nel definire gli scontri come i più gravi dall'inizio delle ostilità, in aprile. Fonti musulmane hanno parlato di oltre 40 morti e più di un'ottantina di feriti nelle ultime 24 ore, il che farebbe salire a 320 il numero dei morti da sabato notte. Si tratta tuttavia di dati parziali e imprecisi dato che in molte zone è impossibile entrare.

Edward Cody

REFERENDUM: I GIUDICI tardano a pronunciarsi

Roma, 11

Nulla di fatto a palazzo della Consulta sul problema dell'aborto. La Corte costituzionale, dopo averne a lungo discusso oggi in camera di consiglio (la seduta si è protratta sino a tarda sera), non si è pronunciata sull'ammissibilità del referendum in materia, rinviando ogni decisione a domani.

Nulla è stato possibile sapere sulle difficoltà che evidentemente i giudici hanno trovato nell'esaminare la questione. Come si sa, la Corte deve dire se la normativa della quale si chiede l'abrogazione rientra tra quelle leggi che, in base all'articolo 75 della Costituzione, non possono essere sottoposte a consultazione popolare. *(Italia)*

IL DIBATTITO SUL BILANCIO ALLA CAMERA

Non più rinviabile il problema del Sud

Sollecitazioni al governo in rapporto al piano Giorgio La Malfa critica il PSI e difende Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il piano a medio termine può fornire un contributo rilevante per far uscire il Paese dal «tunnel» della crisi economica. E' indispensabile, però, che i provvedimenti in cui esso si articolerà tengano conto dell'esigenza di fronteggiare, oltre che il problema della riconversione industriale, quello del Mezzogiorno, la cui soluzione non è più rinviabile. Questi gli elementi essenziali scaturiti dall'intenso dibattito, svoltosi oggi nell'aula di Montecitorio, sul bilancio di previsione dello Stato per il 1976, già approvato dal Senato e che sarà votato dalla Camera nella seduta di martedì prossimo.

I commenti alle dichiarazioni rese ieri dal ministro del tesoro Colombo davanti alla commissione bilancio del Senato sui propositi del governo per la strutturazione del piano a medio termine ed il problema del Mezzogiorno sono stati, dunque, gli argomenti prescelti dai numerosi esponenti politici che hanno dato vita al dibattito odierno: i democristiani Maiardi e Salvatore Ursa;. il socialista Giolitti; il comunista Napolitano; i socialdemocratici Ceccherini e Pandolfo; il repubblicano Giorgio La Malfa ed i missini Santagati e Galasso.

La «centralità» del problema meridionale rispetto alle altre questioni è stata sottolineata, in particolare, dal democristiano AIARDI, il quale, dopo aver rilevato che «il piano a medio termine può rappresentare il momento risolutivo dei problemi dell'economia», ha detto che «il governo deve agire soprattutto sul terreno dello sviluppo del Mezzogiorno, area di consistente rilievo economico nel contesto dei traffici mediterranei».

Anche GIOLITTI, socialista ed ex ministro, ha insistito sulla necessità di fronteggiare al più presto, anche con i provvedimenti allo studio dell'esecutivo, i problemi delle regioni del Sud. «Il programma a medio termine — ha aggiunto Giolitti — dovrà essere attuato attraverso una politica fiscale e creditizia che garantisca il reperimento dei flussi finanziari necessari, riservandone larga parte al Mezzogiorno». NAPOLITANO (PCI) ha illustrato una serie di proposte dei comunisti «per giungere ad un'ampia convergenza sui provvedimenti del piano a medio termine». Napolitano ha affermato, tra l'altro anzitutto, che «i provedimenti avranno un segno positivo se assumeranno un chiaro orientamento meridionalista».

La politica economica del governo Moro è stata difesa dal repubblicano GIORGIO LA MALFA, il quale ha detto che «l'attuale coalizione di governo ha ereditato una situazione pesante dai governi precedenti, di cui faceva parte il partito socialista che aveva precise responsabilità nei dicasteri finanziari». Giorgio La Malfa ha rivendicato quindi al governo bicolore DC-PRI il merito di aver dato vita «ad una ordinata politica economica, portando all'approvazione provvedimenti urgenti in materia di edilizia popolare e mettendo in cantiere il piano a medio termine». Qui La Malfa si è soffermato a lungo sulle caratteristiche del piano.

Il missino SANTAGATI, soffermandosi sul bilancio di previsione per il 1976, ha rilevato la gravità del disavanzo di 11 biliardi e mezzo. ha criticato quindi con asprezza l'esposizione fatta ieri da Colombo al Senato, affermando che «non si sa bene che cosa rappresenti il piano a medio termine».

P. C.

INCHIESTA DOXA

CRESCE LA POPOLARITA' del governo Moro

Roma, 11

Le «azioni» del governo Moro salgono. Cifre alla mano, l'ultimo sondaggio «Doxa» sulla popolarità dell'attuale governo dimostra che sono sensibilmente cresciuti i consensi tra la popolazione. «Lei approva o non approva quanto ha fatto finora il governo?»: a questa domanda, nell'ottobre dell'anno scorso aveva risposto positivamente circa il 14 per cento degli intervistati; a novembre i consensi erano saliti al 15 per cento e nel più recente sondaggio sono arrivati al 19 p.c. La statistica della «Doxa» indica, tra l'altro, che il numero degli indecisi è ancora altissimo e oscilla tra il 35 e il 47 p.c. (Italia)

«SI'» DEL SENATO ALLA COMMISSIONE

Giungla retributiva: l'inchiesta si farà

Undici deputati e altrettanti senatori - Sei mesi per redigere una relazione sul settore pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Si farà l'inchiesta parlamentare sulla «giungla retributiva»: il Senato ha, infatti, approvato in via definitiva il provvedimento — presentato dai gruppi dell'arco costituzionale — che istituisce la commissione d'inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi.

Il provvedimento, che era stato ratificato dall'Assemblea dei deputati, stabilisce che la commissione — costituita da undici deputati e da altrettanti senatori — avrà gli stessi poteri e limiti dell'autorità giudiziaria e dovrà sottoporre alle presidenze dei due rami del Parlamento, entro sei mesi dal suo insediamento, una relazione conclusiva generale sui trattamenti retributivi e normativi del settore pubblico, anche in relazione con quelli dell'impiego nei settori privati. Le amministrazioni pubbliche e private sono tenute a fornire alla commissione parlamentare tutte le informazioni che saranno richieste.

Prima del voto dell'assemblea di Palazzo Madama, il ministro della pubblica amministrazione, Cossiga, espresso il consenso del governo all'iniziativa, ha affermato che «l'esecutivo si è reso conto, durante i recenti incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'impossibilità di operare secondo linee di perequazione e di giustizia retributiva senza un preciso quadro di riferimento.

Cossiga ha quindi sottolineato l'impegno del governo e della Federazione unitaria dei sindacati a riportare ad un quadro globale tutti i settori pubblici anche non statali. «In questa prospettiva — ha aggiunto il ministro della pubblica amministrazione — è in corso un confronto per dare corso ad un riordinamento del personale in base alla funzioni effettivamente svolte al fine di giungere ad un sistema perequato di retribuzioni senza falsi egualitarismi».

P. C.

CONFERMATA LA GIORNATA DI LOTTA PER I PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO

OGGI TUTTA L'INDUSTRIA RESTA FERMA PER OTTO ORE

Allo sciopero prendono parte circa 5 milioni di lavoratori - Alla manifestazione di Napoli rappresentanze da molte città - Pirelli: un incontro al ministero per evitare i licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Nella giornata di domani tutti i lavoratori dell'industria sciopereranno per otto ore. I sindacati di categoria (metalmeccanici, chimici, edili ecc.) hanno confermato, infatti, la giornata di lotta a carattere generale indetta per sollecitare un maggior impegno del governo verso i problemi economici e sociali del Mezzogiorno. Altro motivo delle otto ore di astensione dal lavoro, da parte dei lavoratori dell'industria, è la manifestazione di solidarietà verso i lavoratori meridionali minacciati di licenziamento, soprattutto nelle aziende multinazionali. Lo sciopero di domani, che interessa circa 5 milioni di lavoratori, assumerà un rilievo particolare a Napoli.

In quella città, al termine della conferenza nazionale sul Mezzogiorno, è prevista, sempre per domani, una manifestazione alla quale parteciperanno i lavoratori dell'industria provenienti da tutte le città italiane e dove parleranno i segretari generali Lama, Storti e Vanni. Lo sciopero, al quale non ha aderito la Cisnal, è stato appoggiato dalla federazione dei poligrafici che tuttavia, hanno deciso di non pregiudicare l'uscita dei giornali. Il segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, a proposito dello sciopero di domani, dopo aver ricordato che a Napoli c'è la più alta concentrazione di disoccupati, si è soffermato sulla ripresa del confronto tra governo e sindacati sul problema dell'industria.

«La ripresa dell'industria — afferma Scheda — dovrà avvenire sui fiussi di spesa pubblica, rilevanti nella quantità e certi nei tempi, che debbono essere prefissati per l'agricoltura, l'edilizia popolare, le infrastrutture civili e produttive, le forniture di energia, i trasporti e la ricerca scientifica».

Intanto per quanto riguarda la vertenza della Leyland-Innocenti si è svolta oggi nello stabilimento di Lambrate un'«assemblea informativa» durante la quale sono stati esaminati e discussi i risultati emersi nell'incontro svoltosi ieri a Roma tra il ministro Toros e la delegazione nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici. Dopo la relazione introduttiva svolta dal segretario provinciale della FLM, Pizzinato, l'assemblea ha ribadito che è «assolutamente necessario» l'intervento delle partecipazioni statali con «un proprio ruolo direttore» nei progetti di riconversione produttiva dell'azienda.

E' stato poi riconfermato, durante l'assemblea, che tutte le scelte che saranno portate avanti per la soluzione del problema Innocenti non debbono determinare conseguenze negative «nelle zone meridionali e non meridionali». Si è appreso d'altro canto che il prossimo incontro a livello ministeriale si svolgerà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto riprenderà domani alle 12 al ministero del lavoro il negoziato per la vertenza Pirelli, interrotto il 21 novembre. In quella riunione, i sindacati respinsero la proposta elaborata dal ministero per trovare una via di mezzo tra le posizioni dell'azienda, intenzionata a licenziare 1380 dipendenti, e quelle dei sindacati assolutamente contrari a qualsiasi licenziamento. L'ipotesi di soluzione prevedeva il prepensionamento per 600 lacoratori e per tutti gli altri un periodo di cassa integrazione di tre mesi.

Al tavolo delle trattative, i rappresentanti sindacali si batteranno domani perché rientri completamente il proposito della Pirelli di avviare la procedura di licenziamento. Se non sarà raggiunta un'intesa l'azienda — secondo un vecchio accordo con i sindacati — potrà far partire le lettere di licenziamento sin da lunedì prossimo, 15 dicembre.

Carlo Marassi

MOLOTOV A MILANO contro i carabinieri

Milano, 11

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata questa sera, verso le 21.15 da uno sconosciuto su un'auto in corsa, contro l'ingresso principale della stazione dei carabinieri di via Gentilino, nella zona di Porta Ticinese. L'ordigno è esploso senza provocare danni: ha dato solo origine a un piccolo incendio che è stato subito spento dai militari della caserma.

(Ansa)

ROMA PREPARA IL NATALE



Telefoto Upi

Roma — Piazza Navona ha già acquistato il suo caratteristico aspetto natalizio. Le pittoresche bancarelle hanno ormai occupato tutto il perimetro della famosa piazzetta romana

ALTRI ATTENTATI CONTRO IMPIANTI TELEFONICI

Incendiate a Roma tre centraline SIP

Fuori uso quasi millecinquecento telefoni - Le indagini si dirigono verso due distinte organizzazioni terroristiche

Roma, 11

Tre attentati, nella notte e stamane, ai danni di centraline della Sip. La tecnica usata è sempre la stessa: liquido infiammabile al quale è stato appiccato fuoco. Nel primo attentato è andata completamente distrutta una centralina situata in via Niccolò Piccolomini nel quartiere «Borgo» presso San Pietro. Secondo i tecnici della società telefonica la centralina serviva settecento utenti. La questura, avvertita da una guardia notturna, che aveva scorto le fiamme, ha inviato sul posto i vigili del fuoco, ma quando questi sono giunti non rimaneva nulla da salvare. Mezz'ora dopo una segnalazione telefonica anonima ad un quotidiano romano del mattino ha avvertito che chi parlava era responsabile dell'incendio ed indicava una cabina telefonica di piazza Fiume dove si sarebbero trovati dei volantini. I volantini infatti sono stati trovati da un'autoradio della polizia: sono firmati «Proletari e lavoratori in lotta per l'autoriduzione» contengono accuse e minacce alla Sip.

Gli altri due attentati contro altrettante centraline sono stati compiuti stamani. Il primo è stato compiuto in via S. Anselmo, nella zona dell'Aventino: le utenze rese inutilizzabili sono circa 150; il secondo, in via Casal Santovetti nel quartiere nuovo Aurelio, ha messo fuori uso circa 500 telefoni. Sul posto, oltre ai tecnici della Sip, si sono recati anche funzionari dell'ufficio politico della questura.

Autori degli attentati sarebbero due gruppi di terroristi: in questo senso sono direttе le indagini dell'ufficio politico della questura di Roma e dei magistrati, Dell'Orco e Dell'Anno, per un gruppo e Santacroce e Martella per l'altro. L'ipotesi è vaga ma sembra suffragata da alcuni elementi. Non è escluso comunque che si tratti in realtà di un solo gruppo e che le indagini dei quattro magistrati vengano presto unificate.

Dal 4 ottobre ad oggi, gli attentati alle centraline della Sip (grandi, meno grandi e cabine telefoniche) sono stati 26 di cui 4 a cabine telefoniche. Nei 26 attentati si possono riconoscere tre metodi: uso di solo esplosivo (polvere pirica o dinamite), uso di esplosivo e di benzina, uso di un contenitore metallico con forma cilindrica riempito di acido nitrico. Sembra che i primi due metodi possano essere ricondotti ad una sola paternità poiché in due casi alcuni testimoni hanno visto la medesima macchina dileguarsi. Si tratta degli attentati dell'8 e del 13 ottobre scorsi rispettivamente in una cabina telefonica in via della Civiltà Romana, dove i danni furono limitati e fu trovata una tanica di benzina, e in viale Shakespeare, sempre all'Eur, dove venne usata della dinamite. Un altro elemento delle indagini è costituito dal fatto che gli sportelli delle centraline sono stati aperti con la chiave universale della Sip.

(Ansa - Italia)

VIAGGIO IN CINA del senatore Fanfani

Roma, 11

Il sen. Fanfani, accompagnato dalla moglie Maria Pia e da un funzionario dell'ambasciata cinese a Roma, è giunto oggi a Pechino per una visita che si protrarrà fino al 22 dicembre. Non si conoscono i motivi politici della visita né la natura dei colloqui che l'ex segretario della DC avrà con i dirigenti cinesi. Si è appreso soltanto che Fanfani aveva ricevuto l'invito dal governo della Repubblica popolare circa un mese fa tramite l'ambasciata a Roma.

Un portavoce dell'ex segretario DC ha detto che Fanfani, oltre a Pechino, visiterà Shangai. Non è, invece, noto quali incontri avrà in quanto egli ha lasciato del tutto liberi i suoi ospiti di fissare il calendario dei colloqui. La notizia del viaggio ha suscitato interesse e meraviglia negli ambienti politici romani e viene collegata alla visita a Pechino fatta dal massimo esponente della CSU tedesca, Strauss. *(R. R.)*

Il PSI e il governo

Dalla prima pagina

nata, la direzione socialista ha infatti concluso i suoi lavori con l'approvazione all'unanimità di un documento, nel quale si approva la relazione del segretario e si «rileva il preoccupante aggravarsi della crisi del Paese, lo stanco procedere del dibattito fra le forze politiche, l'insufficienza dell'azione del governo in tutti i campi, dipendente dalla situazione interna della DC e dal sostanziale rifiuto e dalle mancate risposte alle proposte più volte formulate dal PSI fin dalla scorsa estate, rivolte a dare una concreta espressione alla volontà popolare emersa dal voto del 15 giugno».

«La direzione — aggiunge il comunicato — ritiene quindi necessaria ed urgente una continuà sollecitazione del partito, nel Paese e nel Parlamento, sui grandi problemi non risolti, sulle misure economiche per combattere la disoccupazione e lo stato drammatico del Mezzogiorno, sui modi e le finalità della riconversione industriale e sui grandi problemi non risolti. Il congresso — conclude il documento — valuterà i risultati delle lotte del partito, indicherà le prospettive politiche e assumerà le conseguenti deliberazioni».

Il verdetto di morte del governo non poteva essere più chiaro; la data di esecuzione è fissata — come si è detto — a febbraio-marzo. Uno degli interventi più significativi dell'ampio dibattito socialista è stato quello dell'anziano leader Nenni, il quale si è detto d'accordo con De Martino sull'opportunità «di non sacrificare all'impazienza la nostra responsabilità verso il Paese», ma ha anche concordato con Mancini nel rilevare che l'attuale ministero «non ha realizzato, in più di un anno dal suo insediamento, la condizione che si era proposto, cioè quella del ritorno socialista alla collaborazione in un centrosinistra più avanzato».

Un ministero — ha aggiunto Nenni — che è «suscettibile di cadere ad ogni istante sui fatti del giorno per giorno, sul peggioramento della situazione economica. Il rischio di dar luogo ad una crisi di governo è il minore dei mali rispetto alle conseguenze che avrebbe la rinuncia del partito ad aggredire i fattori di dissociazione della società». I demartiniani Bertoldi e Manca hanno parlato apertamente di elezioni anticipate. Balzamo ha ripreso le tesi di elezioni anticipate. Balzamo ha ripreso le tesi di Mancini. «Il PSI deve far emergere già da questa direzione, il proprio dissenso dai comportamenti del governo, aspettando per le decisioni definitive, non la stagione dei congressi, ma il congresso del PSI». Giannotta, responsabile della sezione economica, ha accusato il governo di «incapacità organica di affrontare e risolvere la crisi del Paese».

I repubblicani — come si è accennato — sono molto irritati e risentiti per i discorsi pronunciati nella riunione della direzione socialista. Il segretario Biasini, interrogato dai giornalisti, non si è voluto pronunciare. Risulta tuttavia che, parlando con alcuni amici di partito, avrebbe definito «provocatorio» l'atteggiamento della direzione socialista. Biasini ha convocato la direzione del PRI per martedì. Il segretario non vuole, però, precipitare le cose, affrettando la crisi.

Dal canto loro, i comunisti non modificano il loro atteggiamento. «Noi riteniamo dannosa — ha scritto Bufalini — l'apertura di una crisi al buio che porti allo scioglimento anticipato delle Camere. E a chi prospetta l'opportunità di aprire una crisi di governo subito senza che si vada allo scioglimento delle Camere, noi chiediamo di dire chiaramente — ha aggiunto in polemica nei confronti del PSI — quale soluzione di governo più avanzata, propone».

R. P.

A Madrid

democratiche dimostrino pacificamente per la libertà con scioperi e manifestazioni politiche». «Questa non è violenza», ha escalamato. Ma non ha escluso la possibilità di un eventuale ricorso alla violenza.

«C'è il pericolo, non in questo momento ma dopo un certo periodo, che se il problema non viene risolto senza, la violenza si presenti non perché lo vogliamo ma perché il popolo arriverà alla conclusione che non c'è altra strada, che non c'è altra possibilità di ottenere la democrazia con mezzi pacifici. Questo potrebbe essere la cosa più grave per la Spagna e la politica che viene attuata attualmente in Spagna porta a ciò, che ci piaccia o no».

Proprio oggi migliaia di lavoratori dell'industria hanno scioperato in olcune citta spagnole per le libertà politiche e il rilascio dei detenuti politici. A Madrid, la polizia è intervenuta per sgomberare gli stabilimenti della «Chrysler» paralizzati dallo sciopero: si è trattato del primo sciopero del personale della società negli ultimi tre anni. Interruzioni del lavoro sono avvenute anche alla «Standard Electrica-Itt», alla «Siemens» (apparecchiature elettriche) e alla «Casa» (industria aeronautica). In volantini diffusi per le strade della città e firmati da organizzazioni di sinistra, si stabilisce un legame fra le richieste di aumenti salariali e quelle per l'amnistia e maggiori libertà politiche. Nella regione di Barcellona si sono avuti scioperi in industrie metallurgiche ed edili che hanno coinvolto migliaia di lavoratori.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter - Upi)

Anche aborto e mafia al consiglio della Cei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

C'è attesa per le conclusioni dei lavori del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana in corso a Roma. Un fatto è certo: non si tratta di una riunione «di routine». Tutta la vasta problematica della situazione della Chiesa italiana in questo momento viene affrontata nei più scattanti problemi, nelle implicazioni sociali e negli atteggiamenti che riguardano da vicino la coscienza cristiana.

Secondo fondate indiscrezioni che circolano negli ambienti ecclesiastici, oltre al tema del marxismo, di stretta attualità dopo le recenti prese di posizione di alcuni vescovi, sono all'ordine del giorno del dibattito argomenti di grande importanza, come quello dell'aborto, imposto tra l'altro dalle iniziative parlamentari in atto a da prospettive di referendum, e quello della «mafia», denunciata recentemente come un gravissimo fenomeno dell'episcopato calabrese.

Altri temi: la violenza con particolare riferimento alla «piaga» dei rapimenti; problemi dell'informazione; quelli relativi alle organizzazioni cattoliche nei settori del lavoro e giovanile. Il tutto è visto nel quadro del tema centrale «Evangelizzazione e promozione umana», sul quale nell'autunno 1976 la Chiesa italiana, in tutte le sue componenti ecclesiastiche e laiche, sarà chiamata a prendere decisioni in una grande assemblea di studio. Domani, nel corso di una conferenza stampa, i giornalisti saranno informati sui lavori: per sabato o lunedì sarà reso noto il comunicato finale.

Ar. Pa.

I dirigenti del Rotary ricevuti da Leone

Roma, 11

Il Capo dello Stato ha ricevuto al quirinale il presidente del Rotary International, Imbassahy De Mello, con i governatori ed ex-governatori dei distretti italiani ed i presidenti dei Rotary romani.

Rispondendo ad un indirizzo di saluto di Imbassahy De Mello, il Presidente Leone ha espresso vivo apprezzamento per l'importante funzione che il Rotary svolge, operando in moltissimi paesi e ha sottolineato il contenuto ideale che ha sempre ispirato la sua attività.

«Questa funzione — ha detto il Capo dello Stato — assume uno speciale significato soprattutto in un momento come quello che attraversiamo, caratterizzato dal decadere di miti e valori tradizionali. Il Rotary, infatti, quale punto di incontro e di cultura, di esperienze e di interessi diversi, ed attraverso un dialogo ispirato ai principi di libertà, esercita un'utile funzione di stimolo e di convergenza verso l'ideale dell'esaltazione della dignità della persona umana, e verso quei valori sui quali si fonda la convivenza e la tolleranza».

(Italia)

Avanguardia nazionale Rinvio del processo

Roma, 11

Il processo contro i fondatori, organizzatori, dirigenti di «Avanguardia nazionale» è stato rinviato al 15 gennaio prossimo. I difensori dei 53 imputati presenti in aula in stato di arresto hanno infatti chiesto, dopo l'appello, i termini a difesa e il tribunale li ha concessi rinviando il giudizio a dopo le feste natalizie.

Parlando in rappresentanza di tutti i difensori, l'avv. Nicola Madia ha fatto presente al collegio, presieduto dal dottor Pasquale Iapichino, che gli atti del processo erano giunti in cancelleria del tribunale soltanto ieri, alla vigilia dell'udienza e che perciò, prima di addentrarsi nell'istruttoria dibattimentale, era necessario per i difensori conoscere quali episodi vengono contestati agli imputati per giustificare la violazione della cosiddetta «legge Scelba».

(Ansa)

UNANIMITA' CONTRO LA DECISIONE DEL PARLAMENTARE

I senatori respingono le dimissioni di Corrao

Spagnolli ha letto una lettera nella quale Corrao denuncia minacce e pressioni subite dal segretario del PCI siciliano

Roma, 11

Il Senato ha cominciato la seduta pomeridiana respingendo all'unanimità le dimissioni presentate dal senatore Ludovico Corrao, eletto in Sicilia, come indipendente, nelle liste del PCI (a Palazzo Madama fa parte del gruppo indipendente di sinistra). Il presidente Spagnolli ha letto all'assemblea la lettera inviatagli dal parlamentare siciliano per annunciare le sue dimissioni e spiegarne i motivi.

L'esponente politico siciliano afferma di essere stato «duramente minacciato» dal segretario regionale Occhetto se non avesse abbandonato la difesa dell'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, coinvolto nello scandalo dell'ente minerario siciliano e fuggito a Beirut. Alle minacce, dice Corrao, sarebbero seguiti i fatti: i comunisti siciliani avrebbero, tra l'altro, tentato anche di compromettere la stabilità dell'amministrazione comunale di Gibellina, il comune distrutto dal terremoto, e che vede in Corrao il suo maggiore esponente politico.

Prima del voto, ne avevano chiesto il rigetto, a nome dei rispettivi gruppi, l'indipendente di sinistra Tullia Carettoni Romagnoli, il socialista Ferralasco, il socialdemocratico Buzio, il repubblicano Cifarelli, il missino Pistolese, il democristiano Dal Falco, il liberale Brosio, il comunista Perna. Quest'ultimo, in particolare, ha affermato che i colloqui tra Corrao e il segretario regionale del PCI in Sicilia, indipendentemente dall'apprezzamento che di essi si possa dare nel merito, si sono svolti su un piano di correttezza.

Da parte sua Achille Occhetto, informato della lettera inviata dal senatore Corrao al presidente del Senato, ha dichiarato: «Sono molto sorpreso per l'inspiegabile ed esasperata presa di posizione del senatore Corrao. Alcuni mesi fa, ci siamo limitati a segnalare a Corrao i possibili inconvenienti dell'assunzione, da parte sua, della difesa di Verzotto in seguito ai noti scandali. Gli abbiamo chiesto se, in piena autonomia, non ritenesse opportuno valutare l'evidente rischio politico che tale assunzione comportava di fronte all'opinione democratica siciliana e a tutte le forze impegnate in Sicilia, in un'ampia azione di risanamento della vita pubblica». *(R. R.)*

DOPO LA RISPOSTA NEGATIVA DI FURIO COLOMBO

Anche Sensini rinuncia alla Rai

Paolo Grassi non ha ancora risposto - Oggi seduta del consiglio d'amministrazione per i rimpiazzi

Roma, 11

Alberto Sensini non ha accettato l'incarico di direttore del telegiornale della seconda rete che gli era stato affidato il 2 dicembre dal consiglio di amministrazione della Rai. Sensini, che subito dopo la nomina aveva chiesto alcuni giorni di tempo prima di accettare, ha inviato oggi una lettera al presidente della Rai, Finocchiaro, in cui gli comunica la sua rinuncia motivata, come ha detto lo stesso Sensini, da motivi di carattere personale. E' la seconda rinuncia dopo quella, quasi immediata, di Furio Colombo designato alla direzione della terza rete radiofonica.

Ancora nessuna notizia, invece, circa la rinuncia o l'accettazione da parte dell'attuale sovrintendente della Scala di Milano Paolo Grassi, nominato dal consiglio vicedirettore generale per il coordinamento delle reti radiofoniche. Per nominare i sostituti dei rinunciatari si riunirà domani il consiglio di amministrazione della Rai. La riunione è stata fissata per le ore 10 ed è la prima riunione del consiglio dopo quella del 2 dicembre scorso, nel corso della quale vennero nominati i nuovi dirigenti.

Oltre a procedere alla sostituzione dei rinunciatari il consiglio di amministrazione della Rai dovrà, nella seduta di domani, stabilire la data d'inizio dell'attività dei nuovi dirigenti, provvedere alla formalizzazione dei rapporti di lavoro, per quelli interni e alle assunzioni delle persone esterne all'azienda. Un altro argomento di particolare importanza all'ordine del giorno del consiglio è quello della discussione e dell'approvazione dei programmi del primo trimestre 1976,, sia per la radio, sia per la Tv, che sono stati predisposti dagli attuali dirigenti.

Sul problema Rai, intanto, sono state presentate alla Camera due proposte di legge. La prima è stata firmata dal presidente dei deputati liberali on. Quilleri, membro della commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sull'ente radiotelevisivo. Il provvedimento legislativo, composto da un solo articolo, stabilisce l'abrogazione di due commi dell'art. 13 della legge sulla riforma della Rai-Tv. Il primo comma, di cui si propone l'abrogazione, affida alle direzioni di reti l'organizzazione dei programmi televisivi e radiofonici e assegna a ciascuna rete personale organizzativo e amministrativo; il secondo stabilisce, invece, l'erogazione dei servizi giornalistici da parte di due telegiornali e di tre giornali radio.

La seconda proposta prevede «un ridimensionamento, così come già previsto da una sentenza della Corte costituzionale, del monopolio della TV nazionale e una possibile attività e tutela delle televisioni libere via etere e via cavo». «La libertà e l'obiettività d'informazione — ha dichiarato il promotore dell'iniziativa di legge, on. Marcello Simonacci (DC) — rappresenta un punto fondamentale per l'avvenire democratico del nostro paese, così già gravemente compromesso. Essa rappresenta in questo momento la linea spartiacque tra un mondo che vuole restare libero e un mondo succubo alle future prospettive (peraltro assai prossime) di un regime alla "compromesso storico".

(Ansa - Italia)

FA SCOPPIARE UN CLAMOROSO CASO UN RAPPORTO DEL PREFETTO DI CAGLIARI

GHEDDAFI SOLLECITA IL SEPARATISMO SARDO

Il Presidente libico avrebbe promesso un aiuto di due miliardi - Indagini del Sid e dell'Antiterrorismo

Cagliari, 11

Il prefetto di Cagliari, dott. Giuseppe Calvani, l'11 novembre scorso, ha inviato un rapporto al ministero degli interni e per conoscenza ai prefetti di Sassari, Nuoro ed Oristano, avente per oggetto il Partito sardo d'azione. Nel rapporto si parla dei presunti collegamenti tra il col. Gheddafi, capo dello stato libico ed il Partito sardo d'azione, al cui interno stanno prevalendo i fermenti separatisti ed indipendentisti. Ne dà notizia, pubblicandone uno stralcio e la fotocopia della prima pagina del rapporto e della parte che interessa, il quotidiano di Cagliari «Tuttoquotidiano».

La maggior fonte dei finanziatori del Partito sardo d'azione sarebbe rappresentata — si legge nel rapporto — dalle sovvenzioni sottoscritte da vecchi sardisti, industriali ed allevatori del centro della Sardegna. La stessa fonte segnala, inoltre, che, alcuni giorni or sono, in un ufficio dell'ambasciata di Libia a Roma sarebbe avvenuto un incontro fra l'on. Michele Columbu Marras, noto come «Zamba», di Sassari ed un funzionario della stessa ambasciata, incaricato dal presidente libico Gheddafi di recapitare un messaggio personale ai rappresentanti del sardismo. Il messaggio — prosegue il rapporto del prefetto Calvani — conterrebbe la promessa di aiuti del governo libico ai separatisti sardi nella misura di due miliardi di lire, da incassare tramite di un ufficio di credito svizzero, in cambio di impegni futuri subordinati al buon esito del programma separatista.

La «fuga» della relazione riservata del prefetto di Cagliari è stata accolta negli ambienti interessati della prefettura e della questura con un «no comment». Del resto gli ambienti politici isolani e le squadre politiche delle questure erano già in fermento per la polemica sviluppatasi sui presunti collegamenti tra gruppi e movimenti politici di tendenze separatiste e gli ultimi sequestri di persona a scopo di estorsione. La campagna di stampa iniziata dal quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna» e, confermata oggi dalla pubblicazione su «Tuttoquotidiano» del rapporto del prefetto di Cagliari, ha provocato la presentazione di interpellanze e interrogazioni alla Camera dei deputati e all'assemblea regionale.

Secondo le notizie pubblicate dal quotidiano «La Nuova Sardegna», il Sid e l'antiterrorismo, oltre ad indagare sulle fonti di finanziamento dei movimenti separatisti e del Partito sardo d'azione, avrebbe anche condotto indagini per accertare eventuali collegamenti tra gruppi e movimenti politici ed i sequestri dell'ing. Carlo Travaglino e dell'on. Pietro Riccio. Questa circostanza non ha incontrato alcuna smentita, e il rapporto del prefetto di Cagliari sembra dar credito all'ignoto informatore, secondo cui il col. Gheddafi sarebbe interessato al Partito sardo d'azione e all'attività dei movimenti separatisti.

In Sardegna oltre al Partiti sardo d'azione, esistono due movimenti politico-culturali chiaramente anticolonialisti ed antimperialisti: si tratta del circolo culturale «città-campagna» di Cagliari nel quale militano numerosi esponenti politici dei partiti della sinistra autonomistica ed in particolare socialisti e di «su populu sardu» un movimento politico con sede a Nuoro e nel quale militano oltre ad esponenti del mondo della cultura anche operai. Da ricordare, infine, la lettera che ai primi di luglio l'on. Michele Columbu, segretario politico del Psdz, aveva inviato, in via riservata, ai componenti il comitato centrale del partito. Nella lettera che, per vie traverse era giunta alla stampa, si diceva tra l'altro che «d'ora in poi, tra gli obiettivi principali della nostra azione politica, indicheremo una nuova e radicale autonomia che non può essere mistificata né gestita dall'esterno, ovverosia dai governi italiani di Roma, perché si chiamerà indipendente». In altre parole — affermava l'on. Columbu nella lettera — miriamo alla costituzione della Repubblica dei sardi, una Repubblica democratica e tutta amministrata dal popolo sardo sulla via del socialismo al quale immancabilmente deve tendere un popolo di lavoratori.

L'iniziativa di Michele Columbu suscitò contrasti all'interno del Partito sardo d'azione e vivaci reazioni da parte di 5 esponenti del comitato centrale, tra i quali il vicesegretario politico on. Bruno Fadda, che sono stati sospesi dal partito. In una lettera all'on. Columbu i 5 esponenti sottoposti a provvedimento disciplinare, dopo aver rivolto diverse accuse al segretario politico accusato di essere a capo del gruppo separatista all'interno del partito, rivolgono un appello ai militanti e ai dirigenti perché «svolgano tute le opportune azioni che servano a ridare serenità ed efficienza al sardismo nella tradizione di democrazia, di libertà e di giustizia, cancellando dalla storia del Partito sardo d'azione un atto di indegenza mistificazione politica». *(Italia)*

RUSSIA RIVISITATA

Un libretto all'italiana

Mosca, dicembre

UNA SERA ci hanno portato al palazzo-teatro dei congressi, all'interno delle mura del Cremlino dove il Bolscioi si esibirà anche per il Presidente della Repubblica italiana e per il suo seguito in un balletto molto popolare tratto da una novella di Puskin. E' un teatro che contiene seimila posti, un grande cubo moderno di cemento al quale tutta la buona volontà degli architetti che lo hanno progettato non è bastata a rendergli un grado anche modesto di accettabilità ambientale. Ma il regime certo non poteva rinunciare ad erigere un proprio monumento «dentro» il Cremlino, e così il palazzo è sorto. Mi chiedo, mentre ne ammiro la perfetta organizzazione, se i cittadini di Mosca avranno scritto lettere di protesta o di critica alla Pravda, come ne scrivono a me per ogni cosa che fa o che non fa il Sindaco di Trieste o il Consiglio comunale; ma la mia provocatoria domanda si perde nel vuoto mentale provocato dalla meraviglia dello spettacolo cui assisto. Centinaia, migliaia di persone girano, si ambientano, trovano i loro posti, gli spogliatoi, salgono con scale elettriche velocissime, come tanti automi. Se non ci fosse ogni tanto davanti ai grandi specchi qualche grappolo di donne intente a rimettersi a posto i capelli o gli abiti, e ad offrire così un quadro meno frenetico dell'umanità, si potrebbe credere di essere entrati in una specie di bolgia infernale dove la condanna è quella del moto perpetuo e delle luci al neon.

Dentro, nell'enorme platea, ci si siede di fronte a un palcoscenico che non finisce mai, in mezzo a una folla composta, teatralmente educata (nel senso che non fa rumori, non tossisce, non mangia caramelle), nell'ordine. Quando entrano Podgorni, Leone con donna Vittoria, Kossighin e il loro seguito, e prendono posto in un grande palco, unico e isolato in alto, quasi al vertice della parete di destra, la grande orchestra intona gli inni nazionali. E mentre il pubblico saluta quei potenti, così alti sopra le loro teste, così lontani, quasi fuori dalla realtà, con un applauso per il quale non saprei l'aggettivo da usare, la grande orchestra intona gli inni nazionali italiano e sovietico, e persino «Fratelli d'Italia» suonato tutto intero, dalla prima all'ultima battuta, diventa una sinfonia piacevole per l'armonioso rimbalzare dei suoni in una cassa armonica che dev'essere fra le migliori del mondo.

In albergo ripenso alle vicende della giornata, alla corsa che avevo fatto al mattino a Novodievici dove hanno residenza i Patriarchi ortodossi, ma soprattutto al cimitero, che è accanto. Qui sono sepolti cittadini importanti: una specie di «monumentale» che è servito ottimamente ai sovietici per sistemarvi personaggi scomodi o di difficile collocazione. C'è, per esempio, Kruscev, con il suo monumento funerario in marmo bianco e nero — che forse significa il bene ed il male dell'uomo quando fu in vita —, c'è la prima moglie di Stalin, ci sono gli astronauti periti in una delle operazioni Cosmos, c'è Rubinstein, e ci sono poeti, scrittori, generali. Busti dal petto carico di medaglie e su tutti, nobilmente seduto su una specie di poltrona, Gogol, dal tratto e dall'aspetto aristocratico.

Per trovare il sonno mi metto a leggere un libriccino in inglese che quelli dell'Intourist hanno sbadatamente «dimenticato» a decine di copie sui tavoli della nostra sala-stampa. Si intitola: «Lo Stato e il sistema sociale in URSS»; è scritto in inglese ed ha l'aspetto di uno dei tanti volumetti che si vendono nelle parrocchie o sui sagrati delle nostre chiese.

Dal capitolo che si intitola «I diritti fondamentali dei cittadini», credo che sia interessante riprodurre qualche passo. Aiuterà a capire come mai i comunisti nostrani possono permettersi affermazioni ed enunciazioni di principi che solo per ignoranza sembrano coraggiosi o diversi. Perché in realtà quello che essi vanno dicendo quando parlano di pluralità di voci, di libertà di stampa, di parola, di associazione e via dicendo, è previsto e... garantito dalla stessa costituzione dell'URSS. Dice dunque il nostro libretto: «La libertà di parola è completamente goduta dai lavoratori sovietici. Ogni cittadino è libero di esprimere la propria opinione e di pubblicare le proprie idee, le proprie critiche e le proprie proposte. La libertà di stampa in URSS è uno degli aspetti principali della libertà di parola. Non solo lo Stato, ma anche le più diverse associazioni pubbliche hanno case editrici e pubblicano libri, giornali e riviste. La libertà di riunione, di processione e di dimostrazione non è in URSS meno reale della libertà di stampa e di parola».

Andando avanti nella lettura che, a questo punto, aveva incominciato ad avvincermi, sono arrivato ad un capitoletto che si intitola alle «libertà personali dei cittadini». «La legge sovietica» — è scritto — «protegge le libertà personali e i diritti di ogni cittadino, imponendo il rispetto per la sua dignità umana. La costituzione dell'URSS proclama e assicura le seguenti libertà personali dei cittadini: inviolabilità della persona e della casa, segretezza della corrispondenza e libertà di coscienza. Nessuno può essere arrestato senza la decisione di una corte o la sanzione di un procuratore. L'arresto è consentito solo in circostanze chiaramente definite dalla legge e l'inviolabilità delle case dei cittadini è del pari protetta».

Forse non occorre leggere di più per capire che in questo libretto si garantisce al cittadino tutto quanto in realtà gli viene negato. Come operazione propagandistica è perfetta, sembra essere stata studiata da qualche italiano. C'è infatti la tecnica dello scavalcamento, quella di mettere le mani avanti, di prevenire e con ciò di porsi al riparo, almeno inizialmente, almeno con le persone più semplici, da qualsiasi critica. «Intanto io dico solennemente che queste libertà te le dò e lo scrivo nientemeno che nella costituzione. Dopo, sta a te dimostrare che non è vero...».

Ripongo il libretto e penso a Berlinguer. Le sue promesse non devono essere molto diverse da quelle che ho letto in questo povero libretto. E mi prende la malinconia.

Oh, se telefonasse la Olga bulgara della prima sera...

Chino Alessi



(Upi)

Allentown (Pennsylvania) — Anche Babbo Natale non può contenere la sua ammirata curiosità di fronte a questo pregevole esempio dell'artigianato tedesco: un boccale da birra in pura porcellana sbalzata, alto 120 centimetri, pesante ben quaranta chilogrammi e in grado di contenere oltre trenta litri

Libri ricevuti

RS: Ricerche e studi di Formez: «Il territorio nelle politiche per il Mezzogiorno» - «Politiche sociali, attività formative e gestione del territorio» (Coop. Art. Nuova Grafica, Roma 1975).

Il «Formez» intende diffondere documentazioni, antologie, atti di corsi, seminari e convegni, studi e ricerche quali strumenti per la programmazione delle attività formative e sussidi didattici all'attività di formazione. I testi sono riuniti in cinque gruppi: «Quaderni Formez», «Quaderni regionali Formez», «Ricerche e studi Formez», «Notiziari bibliografici Formez» e «Dispense Formez».

Per «Ricerche e studi Formez», abbiamo qui due pubblicazioni (n. 12 e 13): la prima su «Il territorio nelle politiche per il Mezzogiorno», la seconda su «Politiche sociali, attività formative e gestione del territorio». La prima pubblicazione, ancora, è una ricerca a cura del gruppo di progettazione «Il Politecnico» il cui compito nel compilare questa ricerca era quello di analizzare criticamente le politiche territoriali perseguite per il Mezzogiorno in quest'ultimo dopoguerra e di esaminare in tale quadro le diverse strumentazioni proposte, con particolare attenzione al significato e al ruolo dei «progetti speciali» introdotti con la legge 6 ottobre '71, n. 853. Lo studio si snoda attraverso tre capitoli («Il Mezzogiorno dai programmi organici di opere ai sistemi metropolitani», «Progetti speciali e assetto del territorio meridionale», «Per un'analisi critica delle politiche formative nel Mezzogiorno») cui segue una ricca bibliografia.

La seconda pubblicazione, che intende essere un primo approccio a nuove metodologie d'intervento nel Mezzogiorno, riassume gli «Atti del seminario di studio» organizzato dal Formez a Roma il 14 e 15 dicembre '75 sul tema «Politiche sociali, attività formative e gestione del territorio». Tale scritto è complementare al primo sopra citato per l'evidente connessione dei contenuti e della materia caratterizzante entrambi i documenti, contenuto che in quest'ultimo documento presenta un'introduzione, un documento di lavoro e gli interventi che si sono succeduti numerosi nelle due giornate del seminario romano.

G. P.

Gino Patroni: «Crescete e mortificatevi» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 87; lire 2.000).

«Crescete e mortificatevi» è il titolo di un nuovo libro. Di che si tratta? Di un saggio teologico? Di una monografia sociologica? Di una dissertazione di etologia?

Il nome dell'autore elimina i dubbi. E' Gino Patroni: giornalista della «Gazzetta dello Sport» e del «Secolo XIX», ha scritto «Ed è subito pera» e «Un giorno da beone», ha collaborato per «Il Mago» e attualmente cura per «Playboy» la rubrica «Filosofia». Un curriculum che è tutto una promessa su quanto verrà dopo la copertina.

Dopo la copertina viene, ad esempio, «Proposta»: «Erigiamo / un monumento / ai caduti / dalla finestra»; «Proverbio in Paradiso»: «Chi tardi arriva / male aleggia»; «Probabile»: «Una tassa / di successione / sulle / malattie ereditarie»; «Perversione»: «Impiegato / del catasto / vende l'anima / al Demanio»; «Serata di gala al reparto neuro»: «La Signoria Vestra / è invitata / al / Ballo di San Vito»; «Dilemma all'italiana»: «Un partito di massa / o / un partito di messa?» e infine «Conclusione»: «La vita / è / una malattia / ereditaria».

Si potrebbe continuare, ma è un peccato privare il lettore del gusto di scoprirsi da sé gli epigrammi più felici. A proposito del genere particolare scelto qui da Patroni per esprimersi, rinunciamo ad evidenziarne gli illustri ascendenti storici. Diciamo soltanto che Patroni è riuscito a dar linfa nuova ad un modo di scrittura assai antico, illuminandolo della sua personale visione esistenziale.

«Crescete e mortificatevi», titolo e manifesto insieme, ben si addice come etichetta a un libro che è appunto un collage di etichette, ciascuna delle quali, bel oltre l'apparente valore di battuta, qualifica un costume e una critica, satirica, al costume.

C. S.

BREVE ITINERARIO NEL MONDO IN CUI VISSE L'AUTORE DEL «PROCESSO» E DEL «CASTELLO»

Cercando Kafka nell'antica Praga

Oggi, a distanza di mezzo secolo, altra gente si muove pensierosa portando dentro di sé la propria solitaria paura che non è più soltanto l'angoscia dell'inconscio ma l'inquietudine legata al presente e la preoccupazione dell'avvenire

Praga, dicembre

A Praga il ponte di Carlo collega due parti della città antica. Chi lo percorre in un giorno un po' velato, giunto ai torrioni di «Mala Strana» scorge sulla collina un mondo fatto di guglie e di pinnacoli che nella foschia gli sembra etereo come quello delle favole. Ma se li passa quei torrioni il mondo fiabesco diventa realtà. La guerra ha lasciato il «quartiere piccolo» quasi intatto e i pochi danni sono stati riparati col più grande rispetto e fedeltà. Le strade hanno conservato il loro innaturale silenzio. Le chiese si sono incupite stringendosi nei loro manti barocchi. Gli angoli remoti delle solitarie piazze mantengono inespresse le loro inquietudini. Sono gli sgomenti che accompagnarono la vita di un figlio di Praga, Franz Kafka, nati nel suo spirito e riflessi nelle cose ingrigite dal tempo come le vecchie pietre e gli ori ormai opachi dei palazzi severamente annunciati da stemmi gentilizi e da motti araldici.

La bottega di suo padre in casa Kinsky dall'altra parte della Moldava. Di là egli fuggiva con orrore e per raggiungere queste guglie infilava le strade che ora ci sembrano solo delle promesse. Lassù stava il Castello dei suoi sogni, quello che egli doveva immortalare in un'opera piena di disperata ironia. Dal maniero dove il protagonista vuol andare a lavorare, una mostruosa burocrazia amministra il villaggio vicino con leggi ipocrite che spesso offendono la ragione e la morale umana. Il forestiero non le capisce e non le accetta ma i paesani per questo si allontanano da lui e poi lo osteggiano avvolgendolo in una rete di allusioni, di gesti e di sorrisi in cui egli non può penetrare. Sarà il dramma di Kafka, quello di un artista logico e trascendente, lucido nel suo razionale surrealismo che arriverà a forzare la sua personalità per inserirsi nella società, ma invano. Egli guarderà con gentile commiserazione il trafficare inutile della gente, i suoi umani interessi, gli altri non comprenderanno le sue parole: «Tutto è fantasia, la famiglia, l'ufficio, gli amici, la strada, fantasia lontana o vicina, la donna ma la realtà è che tu premi la testa contro il muro di una cella senza porte né finestre...». Eppure in quel mondo egli «deve» vivere e allora si sente irrimediabilmente solo. In una lettera, dirà: «Sono un uomo chiuso, taciturno, poco socievole e malcontento senza che ciò costituisca per me un'infelicità perché è solo il riflesso della mia meta. Con la mia famiglia non scambio più di 20 parole al giorno senza tuttavia essere in collera con loro...». Per questo egli fugge nella città antica dove non c'è quasi nessuno, incalzato dalla paura della vita cioè della paura degli altri, della loro incomprensione, del loro mondo limitato che gli sembra assurdo. Ma è soprattutto paura del padre, immagine di un Dio duro e inflessibile che non ha bisogno dell'uomo e nel cui mondo illimitato nulla — purtroppo — è determinato dal caso. A questa conclusione egli giungerà, appunto, nel «Castello» e per lui significherà una sconfitta. Una delle tante. Per questa mancanza di amore egli si crede incapace di amare. Tre volte era stato fidanzato e sempre era fuggito. In una lettera al padre della promessa sposa, diceva: «Per la vita di famiglia manco di ogni sensibilità, salvo, nel migliore dei casi, per quella dell'osservatore. Il matrimonio non potrebbe modificarmi. L'impossibilità di descrivere la mia sognante vita interiore ha respinto tutto il resto fra le cose secondarie e lo ha atrocemente atrofizzato...». Perciò si stupiva quando qualcuno non fuggiva da lui. «Come mai Milena non hai ribrezzo di me?» — chiedeva alla sua donna — senza rendersi conto ch'era lui stesso ad aver orrore di sé, della sua mostruosa chiaroveggenza. «Una volta ho odiato un tale perché era amato» — concluderà nei suoi «Diari».

Palazzi barocchi

Tutto questo potrebbe dirci la via Neruda, erta fra alti palazzi rinascimentali e barocchi, abitati in passato dalla nobiltà di corte. Dura è la salita sui cubetti sconnessi. Deprimenti le rare botteghe sotto i portici. Qualche latteria. Vetrine semivuote con i soliti sciroppi e lo scatolame. Ecco dove vanno a finire le frutta e le verdure fresche — scoprite malinconicamente. Poi, imprevisto, un negozio d'articoli sportivi ed un richiamo alla caccia. Per chi? Solo il carniere costa 21 mila lire. La giacca di pelle 210. Quanto costerà il fucile? Ragiono ormai con la mentalità di qui e i prezzi mi sembrano esorbitanti. Ma, facendomi adagio il rude acciottolato, mi rendo conto che in questi palazzi stanno oggi i ministeri e le sedi diplomatiche. Saranno i funzionari a permettersi le spese inutili. Ecco, proprio qui, ad un balcone, sventola il tricolore. E' la nostra ambasciata ed il palazzo secentesco appartiene all'Italia.

L'alto bastione della cittadella è ora a portata di mano. Più nitidi si fanno i contorni delle torri dei pinnacoli e del castello stretto fra la cattedrale di S. Vito ed altre chiese. Era la dimora dei re di Boemia ed ora è quella del presidente della repubblica. Il piazzale irregolare si sporge da un lato sulla città con una terrazza. Laggiù Praga è avvolta in un sogno malinconico. I fregi lavorati e contorti delle fantasiose architetture, le cuspidi, i campanili e i tetti appunti si perdono in un grigiore sempre più pallido. L'imponente cancello artisticamente lavorato e sormontato da figure in ferro battuto è sorvegliato ai lati da due soldati che stanno rigidi, immobili come statue, immagini ieratiche della più dura disciplina. Il cortile porta alla cattedrale. Eretta nel 1348 per ordine di Carlo IV, essa slancia verso il cielo grigio la ferriona torre a sette campane fra cui la famosa «Sigismonda» che ha fatto sentire la sua voce in ogni momento importante della vita del Paese. Dentro, un mondo gotico, fatto di altissime colonne che vanno ad incrociarsi fra loro a molti metri dal prezioso pavimento marmoreo. Esse racchiudono nelle navate laterali pregevoli dipinti del '600. Dietro la grande abside scura, tanti absidioli, cupi come grotte. In questo tetro quadro medioevale ravvivato appena dai tenui bagliori delle vetrate colorate e dal rosone, splende una cappella trecentesca, quella di S. Venceslao. Fulgida d'oro e di pietre semipreziose, essa è vivida di dipinti che coprono intere pareti arrivando in archi ogivali fino al soffitto. Le volte, rifinite in oro, scendono in esili colonnine pure dorate. Fra cerchi aurei pende a turibolo una lampada d'oro. Le porte sono di bronzo sbalzato su fondo di smalto rosso. Una introduce alla sala delle incoronazioni dove è custodito il tesoro reale, lo scettro, il pomo e la corona composta da un diadema sormontato da una croce e da 91 pietre preziose oltre alle venti perle che sono fra le più belle del mondo. Sogno millenario, il castello più volte rimaneggiato, romanico prima, gotico e rinascimentale, poi, dal 1770 ha l'aspetto assunto al tempo di Maria Teresa.

Poi, il piazzale col palazzo arcivescovile, inizia una nuova salita fra case del XVII e del XVIII secolo. Fra queste, improvvise, si aprono scalinate che scendono fino in città. Alberi quasi spogli sporgono i loro rami oltre i muri nudi sui fanali a gas che intervallano finte finestre grandi come porte. Giù, ogni forma si sfuma. Nella foschia sbiadiscono le tinte, si levellano le cose. Forse vagando qui, in quest'atmosfera decadente Kafka deve essersi sentito un «sopravvissuto». «Se potessi essere vivo senza essere obbligato a vivere», dirà lui stesso. Lo squallore aumentava la sua angoscia, un'atavica paura che risaliva alla storia del popolo ebraico perseguitato nei secoli, disprezzato e invidiato ma compreso mai. Come il suo popolo, anch'egli cercava una «terra promessa» in cui trovar pace attraverso verità che portassero alla speranza. «Uno è stato mandato fuori come colomba biblica e non ha trovato niente ed è tornato nell'arca buia», dirà amaro. Egli non trova il suo ramo «folto di foglie» e la sua struggente solitudine aumenta. Dal padre Hermann aveva ereditato il carattere forte. Da Julie, sua madre, l'immaginazione e il fanatismo, la ricerca disperata di un'impossibile salvezza e la vocazione ad abbandonarsi ad un continuo inesorabile processo che doveva finire nel nulla. «Io ho potentemente assunto il negativo del mio tempo che non ho il diritto di combattere ma solo di rappresentare», affermerà nei suoi «Diari». Cominciati nel 1910, quando aveva 27 anni, essi erano durati fino alla morte avvenuta nel 1924. Ma già nel '20 egli aveva abbandonato la compagnia di assicurazioni in cui lavorava, minato dal male. Poi vanamente aveva cercato la guarigione in un sanatorio, prima, in campagna, poi. Il podere in cui era andato a vivere con la sorella doveva servirgli solo per descrivere l'ambiente agreste del «Castello».

Oggi, a distanza di cinquant'anni, un'altra gente gira pensierosa portando in sé la sua solitaria paura. Non più l'angoscia dell'inconscio ma l'inquietudine del presente, la preoccupazione dell'avvenire. Pallidi e inespressivi i volti. L'aria stanca e depressa. Spento lo sguardo degli occhi grigio-azzurri. Calmo più che rassegnato questo popolo non cessa tuttavia di realizzarsi anche in un mondo così poco congeniale per quella volontà di sopravvivenza che lo ha sorretto nei secoli sotto tutte le dominazioni. Sa riprendersi, godere del poco che ha, vivere del passato. Qui, l'ambiente settecentesco che mi circonda è pieno di ricordi. Le vecchie case appaiono immutate all'interno. Ogni tanto dai vetusti portoni spalancati esce un vociare allegro. Sono le birrerie che sembrano messe là proprio al momento giusto. Come cantine, i locali a volte gravano su chi entra; rischiarate da lanterne orlate di ferro. Alle pareti frasi e date sottolineano scene della storia boema. Grasse ballerine mostrano invereconde cosce e altro in vestiti cortissimi che qui vanno ancora e che si notano pesantemente perché scoprono gambe devastate messe in risalto dagli zoccoloni. Lavoratori e militari tracannano boccali di birra cercando così di risolvere felicemente i propri problemi. La birra, infatti, a 700 lire il quarto, è l'autentica droga statale. Presa dopo la dura fatica quotidiana, stronca ogni velleità di commento e di critica e meno che meno di contestazone, parola qui inesistente. E' indispensabile in questo «feudalesimo marxista», vero mondo a piramide in cui ognuno si sente un «boss» e infierisce sul sottoposto, dall'alto funzionario al cameriere. Il caffè, invece, costa 180 lire la tazzina. Le macchine importate dall'Italia sono generalmente guaste, per cui si preferisce continuare l'usanza dell'acqua bollente versata sul macinato che, grosso come segatura, dà una bevanda fortissima e lascia nel recipiente un fondo molto denso.

Zona tranquilla

La zona si fa sempre più tranquilla. Tra il verde dei parchi e dei giardini spuntano le ville, quelle antiche patrizie e quelle del trentennio. In effetti, il «giro di vite» in fatto di lavoro e di proprietà privata è stato impresso dal regime poco più di una quindicina di anni. Prima di allora qualcuno è riuscito a riversarsi nel circondario acquistando terreni e trasformando l'ambiente in un salotto di vecchi benestanti. Davanti al Ministero degli esteri stazionano le grosse «Tatra» le possenti e rapide macchine ufficiali del regime. E' il palazzo Czernin. Nel 1936 dalla finestra di un bagno si era gettato Masaryk primo presidente della repubblica cecoslovacca, in contrasto, allora, con il governo che voleva fargli rinnegare il passato e le sue idee. O forse qualcuno gli aveva dato una spinta. Si sussurra ancora qui che la finestra «dopo» era stata silenziosamente chiusa. Chissà. Oggi il silenzio è claustrale. Una scaletta nascosta dalle fronde degli alberi mi porta a quella che era la mia meta: il convento francescano di Loreto costruito nel 1626 e trasformato recentemente in museo. Un piccolo concerto improvviso di note pure e cristalline aumenta se possibile la pace del luogo. E' la voce delle molte campane e campanelle, un autentico carillon, che ogni mezz'ora parte dal campanile barocco, alto sulla verde cupola. Nel cortile sta la cappella della Vergine Nera costruita sul modello della Casa di Loreto da Giovanni Osi per ordine della contessa Benignaca. Esternamente è tutta a bassorilievi marmorei ma internamente è nuda e disadorna con tracce di dipinti ormai frammentari. Sopra, in una galleria, fra preziosi tesori sacri, sta un capolavoro unico al mondo, il gioiello offerto dalla contessa Kollowraf nel 1699, un ostensorio d'oro massiccio (12 kg) alto quasi un metro che lancia da 6222 diamanti incrostati su 53 raggi la luce accecante di migliaia di piccole stelle. Il più grande è di 35 carati, gli altri vanno dai 25 ai 15, ai 10. I piccolissimi sono di un carato l'uno. Erano gli ornamenti di un suo abito da ballo.

Con negli occhi la visione abbacinante di quei tesori vado a cercare un taxi proletario, cosa piuttosto ardua. «Qui non è Roma — borbotta qualcuno in italiano — si va a piedi». Comunque uno c'è, proprio all'inizio della «Obrancu Miru» l'arteria che porta in città sull'altro versante della collina. «Sono 2100 lire» mi dice l'autista quando arriviamo a destinazione. «E quello che cos'è?», gli chiedo, indicando il tassametro che segna 600 lire. «Oh! Quello!», e storce il naso. Quello è per lo stato, vorrebbe dire, ma preferisce tacere.

Teresa Petracco

NELLE PRINCIPALI LIBRERIE
DELLA VENEZIA GIULIA E DEL FRIULI
ITINERARIO FIUMANO
1938 - 1949
di MARIO DASSOVICH
Il volume può essere ricevuto anche a mezzo posta previo versamento di L. 3000 sul c. c. p. n. 1/73406 intestato alla RIVISTA FIUME s.r.l. - 00195 Roma, via E. Faà di Bruno 7, 35

Saba, poesia come consolazione

«TRIESTE»: UNA PORTA SULL'AZZURRO ALLA FINE DI UNA ZONA D'OMBRA

I.

«...mi avvedo io stesso di aver lasciato a volte una rozza freccia di direzione, non la carta topografica. Ma mi conforta il pensiero che qualche volta è la freccia del pioniere, dove nessuno è passato; non importa sia rozza se, ancorché lontana, può indicare una meta a favorire un cammino». Così Ettore Caccia in «Lettura e storia di Saba». E questa freccia tento di cogliere, amata eredità, per scagliarla un altro tratto.

L'itinerario scelto è quello della ricerca della poetica sabiana. Cinque liriche — Risveglio, Poesia, Parole, Fantasia, Felicità — sono accomunate dalla trattazione di un medesimo tema: l'arte è consolatrice della vita in quanto, dalla vita, evasione. Esse si danno a leggere come formulazione di una poetica teorica. Questa dichiarazione esplicita trova conferma nella poetica implicita come viene ricavata da un componimento anteriore: «Trieste». La linea poetica di sviluppo è estremamente coerente in Saba. Non c'è frattura, solo presa di coscienza di sé, del proprio mestiere di poeta. E' una poesia psicologicamente attenta non solo per l'interesse di Saba verso la psicanalisi, ma per la possibilità da questa offerta di effettuare uno scavo nel tenebroso campo della psiche. La poesia si apre alla fine di questa zona d'ombra come una porta sull'azzurro, sulla gioia. La sublimazione poetica è trapasso dell'angoscia quotidiana e umana. E se lo strumento è scontroso, non per questo la grazia attinta ne è infirmata.

Il componimento «Trieste» è costituito da tre strofe.

1) Il primo e l'ultimo verso sono chiusi da «città». La strofa registra due linee direzionali: orizzontale e verticale. Ma la verticalità interviene come ulteriore allontanamento, solo dopo l'esaurimento dell'orizzontalità. Il distacco risultante sarebbe dunque estremo. I reperti di tale condizione e di tale volontà abbondano oltre che nel testo singolo anche nel «Canzoniere».

Il privilegio è quello di essere poeta. La sua manifestazione psichico - sentimentale (pensosa e schiva) ha una determinazione topica: il cantuccio e i suoi correlati sinonimici e metaforici, l'azzurro spiraglio, l'angolo, l'oasi propizia.

Il luogo è tutt'uno con la disposizione del suo animo. Ne danno conto soprattutto i termini privilegiati per la collocazione in rima.

L'effetto della rima ricca «erta, deserta» fa dei due termini un tutto unico, cosicché il rapporto tra essi si fa interno, implicito. In quanto a «muricciolo», la sua caratteristica delimitante è ribadita dalle connotazioni «chiusa, termina, termini», esso crea la posizione «un cantuccio», dove il poeta siede «solo».

Dall'accostamento di questi termini risulta tutto un reticolo di legami. Le due connotazioni di verticalità «salita, erta» sono connesse per sinonimia. «Erta» è non solo legato a «deserta», ma inglobato dal meccanismo della rima; a livello logico il rapporto è nome: attributo. Tra «deserta» e «solo», si ha un legame posizionale e sinonimico. «Solo» rima con muricciolo, ossia con l'elemento segregatore, creatore del cantuccio. Tra i due ultimi termini sussiste inoltre la consonanza pre-rimica -iccio, -uccio.

2) Qui, invece, la città balza in primo piano, sia perché emerge dall'anonimato, sia perché appare all'inizio del verso e della seconda strofa. Questa presenta quattro suddivisioni corrispondenti alle quattro proposizioni.

a) asseverativa: il predicato verbale è affermazione di proprietà;

b) paradigmatica: doppio avvicinamento, Trieste: ragazzaccio: amore;

c) analitica o descrittiva: include la doppia direzionalità: mena, s'aggrappa;

d) sintetica: dominata dal tema della circolarità: intorno, circola.

La strofa registra in prima posizione la rima -osa, in ultima, la rima -ia. Esse sono però collegate, anzi mediate in senso proprio e figurato da «gelosia», alla fine della 2.a suddivisione.

La desinenza -osa si incarica qui di illustrare e di privilegiare il momento della solitudine (popolosa - scontrosa) e dei suoi attributi (sassosa, tormentosa, pensosa).

A risolvere la contrapposizione interviene qui la coniugazione ossimorica «scontrosa grazia», per cui scontrosità (solitudine) e socievolezza grazia si rivelano componenti, coesistenti nell'ambito di un'individualità: Trieste.

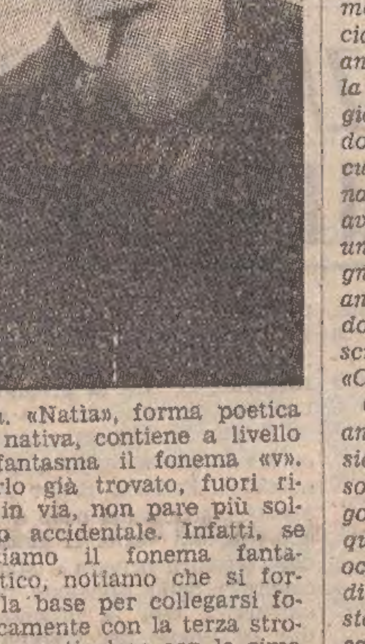
Lo stesso accade nei due termini che le vengono paradigmaticamente avvicinati. Trieste, il ragazzaccio, l'amore, ossia una città, un essere, un sentimento sono omologati. Nell'interno di ognuno di essi si ritrova la stessa coniugazione ossimorica di contrari riscontrata nella città. Schematizzando: Trieste: scontrosa - grazia; ragazzaccio: occhi azzurri - mani troppo grandi; sentimento: amore - gelosia.

La nota coloristica «azzurri» riporta «all'azzurro spiraglio», metafora per momento della creazione poetica la cui visione è azzurra (occhi), ma la cui elaborazione (mani) è scontrosa; arriviamo così a quell'ossimoro che è l'attributo «poesia prosastica» utilizzato per definire l'arte di Saba.

Passiamo ora all'esame dei legami attuati da rime e consonanze e di quello che essi comportano sul piano dei significati. «Sassosa» nella terza suddivisione consona con «chiesa» e «casa».

Quanto questi due luoghi possiedano la lirica e la mente del poeta è detto e ridetto infinite volte nel «Canzoniere». La chiesa rinvia alle due razze, alle due religioni, alle due voci che si battono dentro di lui e che lo abbattono. La casa sul colle è quella della balia. La rima che unisce «(ogni) cosa» e «un'aria tormentosa» esplicita la predominanza e la comprensività del conflitto. A entrambi gli aggetivi, «scontrosa» in apertura e «tormentosa» in prechiusura, è sotteso l'archisema «lotta», «conflitto». Tutta questa circolazione conflittuale viene qui esplicitamente definita nativa.

Come abbiamo già accennato gelosia è il termine mediano, cardine sul quale avviene il passaggio della rima -osa a quella -ia. Tra «scontrosa» e «gelosia» c'è un rapporto di assonanza; la rima sarebbe perfetta se al rapporto aggettivo - nome si sostituisse quello uniforme di aggettivo - aggettivo. In ogni modo la rima manca per un fonema «I» di troppo. Tra «gelosia, via, natìa», la rima è, però, perfetta. «Natìa», forma poetica per nativa, contiene a livello di fantasma il fonema «v». Averlo già trovato, fuori rima in via, non pare più soltanto accidentale. Infatti, se contiamo il fonema fantasmatico, notiamo che si forma la base per collegarsi foneticamente con la terza strofa, in particolare con la rima «viva», «schiva». Viva e nativa sono inoltre collegate a livello semantico. E l'archisema vita fa la sua apparizione proprio nella rima dopo «viva». In questo caso i due collegamenti rimici si danno uno per eccedenza «i», l'altra per mancanza «v». Nel verso finale le due terminazioni base appaiono nuovamente scisse: «pensosa e schiva». Attraverso le connessioni rimiche «pensosa» si riallaccia a «scontrosa», ovvero la pensosità si manifesta come scontrosità. In quanto a «schiva» anch'esso si rifà a «scontrosa», ma per legame sinonimico. Per collegamento rimico invece è connessa a «viva» e perciò a «vita». L'attributo «scontrosa» rivela così di essere in funzione del sostantivo «vita». Si configura così una condizione esistenziale, che trova il suo corrispettivo nelle manifestazioni a livello comportamentistico, sentimentale e poetico. E scopo di questo primo esame ravvicinato era appunto mostrare come da una definizione esistenziale si arriva alla rivelazione di una dichiarazione di poetica implicita.



Annabella Divissi

Novità in libreria

NARRATIVA

Genet J. — *Quattro romanzi* — 550 pp, Lit. 10.000 («Nostra signora dei fiori», «Miracolo della rosa», «Querelle di Brest» e «Diario del ladro»).

STORIA - POLITICA

Amover F. — *Il carcere vaticano* — 150 pp., Lit. 1900 (Chiesa e fascismo in Spagna).

Vedely - Staudek — *La resistenza cecoslovacca in Italia 1944-45* — 270 pp., Lit. 4500 (Una pagina poco nota della resistenza in Italia).

Quaranta G. — *Onorevoli colleghi* — 154 pp., Lit. 3000 (I personaggi, i riti, i segreti del Parlamento italiano).

Degras J. — *Storia dell'Internazionale comunista* — 556 pp., Lit. 6500 (Vol. III: 1929-1943).

Del Carria R. — *Proletari senza rivoluzione* — 480 pp., Lit. 4400 (Storia delle classi subalterne in Italia. Vol. III-IV: dal 1914 al 1948).

Speroni D. *Il romanzo della Confindustria* — 210 pp., Lit. 2800 (Dal 1910 al 1975).

Cavallari A. — *La Cina dell'ultimo Mao* — 290 pp., Lit. 4200 (Dopo la rivoluzione culturale e la nuova costituzione del 1975).

ANTICHITA'

FILOLOGIA CLASSICA

Bock E. — *Infanzia e giovinezza di Gesù* — 242 pp., Lit. 4500 (Contributo alla conoscenza delle origini del Cristianesimo).

Gregorio di Nazianzo — *Epitaffi* — 124 pp., Lit. 2000 (Poesie di vita del IV secolo).

Bernardini E. — *Arte millenaria sulle rocce alpine* — 278 pp., Lit. 4200 (Le Alpi ci trasmettono dalla preistoria grandiosi ed enigmatici messaggi i cui segreti cominciano ad essere svelati).

Herm G. — *Il mistero dei Celti* — 362 pp., Lit. 6500 (Dalla preistoria e protostoria sino al medioevo, una grande civiltà).

Detti e fatti dei Padri del deserto — 284 pp., Lit. 500 (Il continente misterioso dei terrificanti e dolcissimi «zen» cristiani).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Steiner R. — *Natura interiore dell'uomo e vita tra morte e nuova nascita* — 168 pp., Lit. 4000 (8 conferenze: Vienna aprile 1914).

ficabile — 156 pp., Lit. 4800 (Sull'ermeneutica della secolarizzazione).

AA. VV. — *Filosofia e società I-II-III* — 1484 pp., Lit. 10.650 (Una risposta alla crisi dell'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori).

ECONOMIA

La politica monetaria in Italia — 138 pp., Lit. 3500 (Rapporto curato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - Ocse).

Cascioli A. — *Lavoratori, i sindacati, impresa* — 140 pp., Lit. 2000 (Nuovi modelli di organizzazione).

DIRITTO

Capizzano E. — *Codice delle libertà costituzionali* — 164 pp., Lit. 5000 (Testo della costituzione coordinato col richiamo delle norme e leggi e con note giurisprudenziali).

AA. VV. — *Imposte e inflazione* — 360 pp., Lit. 5500 (Un dibattito sui più scottanti temi fiscali cui partecipa il ministro Visentini).

Zoppe L. — *Ville venete* — 136 pp., ill., Lit. 5000 (Guida rapida ed essenziale).

SCIENZE

Fuller — *Biologia contemporanea* — 334 pp., Lit. 5000 (Un nuovo codice di convivenza personale e collettivo?).

Malaroda R. — *Paleontologia* — 154 pp., Lit. 6000 (Vol. I: Paleontologia generale (dalle lezioni di Dal Piazza).

Marchetti S. — *L'arte della tassidermia* — 124 pp., Lit. 2500 (Vol. III: Rettili, anfibi, pesci).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Delacato H. C. — *Alla scoperta del bambino autistico* — 224 pp., Lit. 3000 (Una risposta allo sconcertante e spesso autodistruttivo comportamento dei bambini autistici).

Alexander F. G. — Selesnick S. T. - *Storia della psichiatria* — 532 pp., Lit. 3200 (Dalle origini a oggi).

Dauven J. — *I poteri dell'ipnosi* — 208 pp., Lit. 4000 (Uno dei fenomeni più misteriosi che si conoscano).

MEDICINA

Pellegrini R. — *Trattato di medicina legale e delle assicurazioni* — 204 pp., Lit. 8000 (Volume XIII: Fisiologia e patologia della vecchiaia nei riguardi della medicina forense).

CUCINA

Eva in cucina — 388 pp., Lit. 8000 (A cura di Marina Landi e Franca Feliskenian).

VARIA

Lupi G. — *Il fucile a cani esterni* — 420 pp., Lit. 18.000 (L'unico trattato nella letteratura armiera mondiale intorno al fucile da caccia a percussione centrale coi cani esterni).

Dematteis L. — *Alpinia* — 398 pp., Lit. 15.000 (Testimonianze di cultura alpina: l'ambiente, l'uomo).

La caccia — 318 pp., Lit. 25.000 (Dalla preistoria ai nostri giorni, dall'uomo primitivo alla protezione della fauna e dell'ambiente).

Codice massonico — 44 pp., Lit. 3000 (Il codice delle logge riunite e rettificate di Francia approvato nel 1778).

Von Daeniken E. — *Enigmi dal passato* — 270 pp., Lit. 4500 (I nostri antenati ricevettero visite dallo spazio? Una documentazione fotografica).

Inardi M. — *Dimensioni sconosciute* — 314 pp., Lit. 3800 (Viaggio attraverso il mondo dei più noti veggenti, medium e guaritori italiani).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESPOSTI I PROGRAMMI DEL PRESIDENTE ANGELINI

LA CENTRALE NUCLEARE RESTA NEI PIANI DELL'ENEL

Delle quattro previste, una nella nostra regione Altri impianti con l'investimento di 240 miliardi

L'Enel persegue la massima utilizzazione delle fonti energetiche nazionali; ma utilizzate queste fonti, limitando lo sviluppo degli impianti termoelettrici a quelli già compresi nel programma operativo, per far fronte ai futuri fabbisogni di energia elettrica ritiene che la soluzione di fondo è ormai l'energia nucleare. Lo ha affermato il presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, prof. Arnaldo Maria Angelini, nel corso della terza conferenza periodica dell'ente per il Friuli-Venezia Giulia, tenutasi ieri nella sala maggiore della Camera di commercio.

Non bisogna dimenticare che l'auspicata ripresa economica determinerà una maggiore dinamica nella richiesta di energia elettrica, che dovrà essere soddisfatta, altrimenti la ripresa risulterebbe frenata. Ecco, allora, che la realizzazione del programma nucleare consentirà di evitare strozzature al futuro sviluppo economico e sociale della nazione, di dare un sostanziale contributo alla soluzione dei problemi della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e di contribuire al riequilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero.

Il prof. Angelini ha auspicato quindi la sollecita definizione delle autorizzazioni per l'installazione delle centrali nucleari, ponendo in evidenza che ogni anno di ritardo nella costruzione delle quattro centrali già ordinate dall'Enel nel '73 e nel '74, il cui apporto produttivo è previsto in circa 30 miliardi di kWh all'anno, comporterà l'importazione di 7 milioni di tonnellate di olio combustibile, con un aggravio di 350 miliardi sulla bilancia dei pagamenti. In relazione agli studi sistematici condotti dall'Enel per la localizzazione di nuove centrali nucleari sul territorio nazionale sono stati anche avviati contatti con la Regione Friuli-Venezia Giulia per approfondire le questioni connesse con un possibile insediamento di una centrale nucleare nell'ambito regionale. L'ente regione ha creato recentemente una commissione «ad hoc» per esaminare il problema, mentre l'Enel metterà a disposizione la propria esperienza per tutte le garanzie di sicurezza; contatti si sono già avuti in merito, e ora dovranno essere intensificati.

Va subito soggiunto a questo riguardo che la federazione regionale sindacale della Cgil, Cisl e Uil (per bocca del suo rappresentante, il goriziano Petrali, intervenuto nel successivo dibattito) «preso atto della serietà con cui sono stati condotti dall'Enel gli studi per l'individuazione del possibile sito», ritiene che la sede più naturale per dibattere e definire il problema sia da individuare in un consesso che includa gli enti locali, le forze politiche, sociali ed economiche interessate. In tale quadro — si sostiene — la proposta della federazione di avviare un pubblico dibattito fra tali forze, già recepita dalla Regione, deve trovare concretizzazione il più presto possibile.

Rilevato che nel quadriennio '71-'74 gli investimenti dell'Enel nel Friuli-Venezia sono ammontati a 45 miliardi di lire, di cui 34 miliardi nel settore della distribuzione, il presidente Angelini ha accennato ai programmi di nuovi impianti dell'Enel nel periodo '75-'79, ponendo in evidenza che, nel quadro degli studi intrapresi dall'ente per la maggiore utilizzazione delle risorse idriche del paese, per quanto attiene la nostra regione sono in corso di esame le possibilità di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici nel bacino del Tagliamento (impianti di Amaro e Anduins), di potenziamento dell'impianto di Somplago, nonché di partecipazione promiscua del torrente Cellina. Per soddisfare inoltre i prevedibili fabbisogni di energia elettrica nella regione è in programma l'installazione di due nuove sezioni generatrici da 320.000 kW ciascuna nella centrale di Monfalcone. Altre novità riguardano la rete ad altissima tensione, a 380 kV (impianti di trasmissione e trasformazione), quelli a 220 kV, mentre è stato deciso pure un ulteriore notevole potenziamento della rete di distribuzione primaria: in provincia di Trieste è in programma il potenziamento della cabina primaria 132 kV/MT di Zaule, a servizio della zona industriale di Trieste; interventi saranno operati anche nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine.

In complesso, nel quinquennio '75-'79 la capacità di trasformazione installata nel Friuli-Venezia Giulia verrà aumentata di 1.157.000 kVA. La previsione di spesa ammonta a 240 miliardi di lire, di cui 87 interessano il settore della distribuzione primaria e a media e bassa tensione.

A sua volta il vicedirettore generale del servizio fonti di energia del ministero industria e commercio, Folchi, ha detto che il suo dicastero intende portare avanti il discorso sul potenziamento del piano energetico; in precedenza avevano portato il saluto della Camera di commercio e dell'amministrazione comunale il presidente Caidassi e il sindaco Spaccini.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti il direttore dell'assessorato regionale industria e commercio, Pastorini; il sindaco di Monfalcone, Maiani; Moretti, dell'assessorato regionale all'agricoltura; il dirigente del servizio corpo forestale, Gussetti; il prof. Milo, docente universitario di elettrotecnica; l'ing. Rigonat, per il presidente camerale goriziano, Lupieri; l'ing. Bertoli, presidente della federazione regionale degli industriali; il cav. Trevisan (direttore della federazione regionale coltivatori diretti) e Dionisio Maier, dell'Unione nazionale imprese elettriche minori.

PRESENTE CHINO ALESSI

Triestini e goriziani in una serata a Roma

MANLIO CECOVINI E FULVIA COSTANTINIDES PARLERANNO DI «DEBITI D'AMORE»

Il nostro Direttore sarà domani a Roma, ospite dell'Associazione triestini e goriziani nella Capitale, dove verrà presentato il suo recente libro «Debiti d'amore». La manifestazione, promossa dal prof. Valdoni che presiede il sodalizio dei giuliani, si svolgerà al Lyceum Romano, in via Vittoria Colonna 11, alle ore 18.30.

Del libro di Chino Alessi, che in questi giorni è giunto alla seconda edizione, parleranno lo scrittore Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides.

Ultima ora

Altre vetrine bersaglio stanotte del fromboliere

Il fromboliere pazzo si è rifatto vivo stanotte spaccando cristalli un po' dovunque, in centro e in periferia.

Il primo colpo è stato sparato contro il bar «Lucio» di strada del Friuli 10; sono seguiti gli altri: una drogheria in via Milano 22; le vetrine dell'ufficio viaggi Paterniti, di corso Cavour; il vetro del portone d'ingresso dello stabile di via Roiano 3; il cristallo della Banca d'America e d'Italia di via Roma; ancora a Roiano, in via Barbariga il cristallo del negozio di mobili «Serenissima»; l'enoteca di viale Miramare 27.

GIA' IPOTECATE DAI PREZZI LE MENSE NATALIZIE

I rincari di novembre proiettati sulle festività

Pesante il mercato delle carni - Fa eccezione l'olio «Attesa» per pasta e latte - Cosa succede con il pesce

«Novembre nero», sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità. Del malumore delle massaie e della sempre maggiore preoccupazione si rende interprete il comando dei vigili urbani, la cui relazione mensile sottolinea il notevole, ulteriore peggioramento costituito da numerosi rincari che si sono aggiunti a quelli di ottobre, rincari che hanno interessato purtroppo svariati settori comprendenti generi di largo consumo. Il primo è quello delle carni che interessa, sempre per novembre, il vitello, il coniglio, il maiale, il cavallo e le frattaglie, mentre da pochi giorni comprende pure l'aumento delle carni bovine, che va da un minimo di 200 lire per il tipo economico a un massimo di 700-800 lire per il roast-beef rispettivamente per il posteriore senz'osso. Questi rincari sono dovuti a rivalsa per effetto degli aumenti praticati già in ottobre all'ingrosso: Altri settori interessati ai rincari sono quelli del burro, salumi, grassi animali e formaggi.

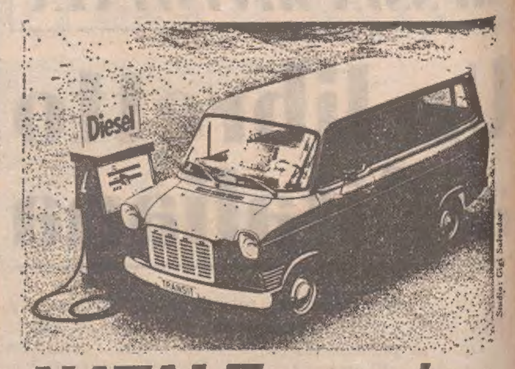
Il mercato delle carni bovine è stato caratterizzato in novembre da un diffuso malumore per il ritardo delle decisioni governative sull'utilizzo o meno dei quantitativi residui del conto autonomo; nel frattempo l'approvvigionamento di carni dalla Jugoslavia è avvenuto, contrariamente al passato, mediante pagamento dei dazi e prelievi doganali che hanno inciso sui costi per circa 550 lire il chilogrammo. Il comando dei vigili urbani esprime in proposito il timore che il rincaro delle carni bovine possa comportare una diminuzione dei consumi e un incremento degli acquisti oltre confine, specialmente in questo periodo e soprattutto in occasione delle prossime festività.

Il mercato dell'olio di oliva e di semi risulta saturo sia per il recente, abbondantissimo raccolto delle olive che dovrebbe dare una produzione eccellente, sia per la presenza di considerevoli giacenze della precedente campagna. Si ha però in contrapposizione una graduale, costante diminuzione dei consumi e, di conseguenza, degli acquisti da parte dei grossisti (presso i produttori) che avvengono attualmente a rilento e in quantità minime. A ciò si deve aggiungere la concorrenza dell'olio di semi, sul quale si sono avuti ulteriori ribassi all'origine, all'ingrosso e anche nella vendita al minuto, dovuti almeno in parte alla sovrapproduzione americana. Per quanto riguarda il burro si è avuto un notevole rincaro, specie sui prodotti altoatesini, che hanno raggiunto il prezzo record di 3.200 lire il chilo. Situazione peggiorata anche per i salumi, causa l'ulteriore aumento dei costi della materia prima. Tutti i salumi hanno registrato un rincaro medio di quasi 200 lire il chilo, al minuto, che viene ad aggiungersi a quelli, già cospicui, praticati in ottobre. Un esempio eloquente viene dato dal prosciutto crudo (venduto in alcune salumerie a 7.600 lire il chilo), dal salame ungherese e dall'ossocollo, esitati in luglio all'ingrosso rispettivamente a 3.280, 2.300 e 3.380 lire, mentre in novembre sono stati smerciati a lire 3.680, 2.800 e 3.600.

Per il latte pastorizzato, che costituisce il 33 per cento dell'intero consumo locale, è stata chiesta in questi giorni l'autorizzazione all'aumento, motivandola con i maggiori costi dei contenitori, della manodopera e dei trasporti, senza tener conto dei prezzi del latte alla produzione che, come previsto dalla legge 306, dovranno essere determinati nei prossimi giorni dall'assessorato regionale all'agricoltura. Instabili i prezzi dei formaggi, che hanno registrato nuovi aumenti alla produzione, all'ingrosso e anche al dettaglio, attribuiti alla minore disponibilità della materia prima e ai conseguenti maggiori costi. L'aumento medio è di 136 lire il chilogrammo, che va aggiunto alle 174 lire di ottobre; in due mesi, quindi, si è avuto un rincaro di 310 lire il chilo (in media).

Sulla pasta alimentare non si hanno precise indicazioni: da una parte si effettuano offerte speciali vantaggiose, e dall'altra si chiede la liberazione del prezzo, specie dopo una sentenza pronunciata dal TAR del Lazio, con la quale sono stati annullati alcuni provvedimenti di fissazione dei prezzi della pasta da parte degli organi competenti. Il prezzo della tazzina di caffè è stato portato a 120-140 nell'80 per cento dei bar, mentre in quasi tutte le torrefazioni viene matenuto il prezzo di 100 lire; la situazione è migliorata per lo zucchero, in quanto la produzione nazionale e quella relativa agli altri paesi comunitari è in aumento.

Perlomeno curioso un particolare riflettente il mercato ittico: in novembre è stata lamentata ancora la scarsità di calamari congelati, che hanno superato in qualche giornata addirittura i prezzi dei freschi; le code di scampi e gli astici hanno superato il prezzo (massimo) di 10.000 lire il chilo. E' cessata, o quasi, la vendita del pesce azzurro.



NATALE.. musica

acquistate un TRANSIT
entro il 20 dicembre
avrete sempre con voi gratis,
la compagnia di
un autoradio

un iniziativa della
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

della LEGA NAZIONALE
Date aiuto all'opera civile

SCIOPERO E CONVEGNO SINDACALE A UDINE

Paralizzata oggi l'attività industriale

Si sollecita il Governo per il piano di ripresa Nuova fase nell'agitazione dei parastatali

Sciopero anche nella nostra provincia oggi, per la durata di ventiquattr'ore, nel settore dell'industria: metalmeccanici, edili, legno e affini, poligrafici, cartai, chimici, petrolieri e industria alimentare.

Come ha avuto occasione di rilevare la federazione provinciale della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, le motivazioni di questa giornata di protesta «risultano drammaticamente presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, e a Trieste sono aggravate da sospensioni, licenziamenti e ristrutturazioni».

Partecipando compatti allo sciopero — sottolineano i sindacati — si rivendicherà una volta di più l'esigenza di rilancio dell'economia triestina e si solleciterà la piena operatività della Regione degli enti locali «quali strumenti indispensabili per concretare i piani d'intervento e la loro urgente esecuzione»; in tal modo, infine, si esigeranno una pronta utilizzazione delle risorse e l'intensificazione delle iniziative contro la disoccupazione e per nuovi posti di lavoro.

In concomitanza con lo sciopero nazionale del settore dell'industria, si svolgerà al Palasport di Udine, alle ore 9, promosso dalla federazione regionale dei sindacati, un convegno dei delegati e delle strutture di tutte le categorie dell'industria, commercio, agricoltura, trasporti, servizi e del pubblico impiego.

Sempre in campo sindacale, da registrare la riunione delle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil dei parastatali, per discutere e articolare le azioni nell'ambito delle decisioni della federazione unitaria nazionale. Pertanto, la segreteria della Flep provinciale ha deciso, d'intesa con le strutture territoriali sindacali e della categoria, le seguenti manifestazioni di protesta: 12 ore di sciopero fino al 17 dicembre, da articolarsi, di massima, in due ore di astensione giornaliere; un'intera giornata di sciopero nazionale per tutti i dipendenti del parastato, in concomitanza con l'azione di sostegno della vertenza.

Ciò premesso, le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil dell'Ente hanno adottato le seguenti decisioni: oggi e domani: due ore di sciopero coincidente con le due prime ore del turno di servizio antimeridiano (dalle ore 7.30 alle 9.30: amministrativi, settore infermieristico, medici funzionari e personale della sala operatoria; il personale di corsia del sanatorio chirurgico è esonerato per ora dallo sciopero; personale di farmacia: dalle ore 8 alle 10). Il 15 dicembre si terrà un'assemblea del personale, la cui durata e orario di convocazione saranno comunicati; 16 dicembre: nessuna agitazione, normale orario di servizio; 17 dicembre: 4 ore di sciopero, la cui articolazione sarà decisa nell'assemblea unitaria del 15 dicembre; 18 dicembre: un'intera giornata di sciopero.

GRAVE MA SDRAMMATIZZATA LA SITUAZIONE SECONDO ZANETTI

Momento e futuro dell'economia nei voti del Consiglio provinciale

Sostanziale convergenza con il documento dei sindacati Prospettive di ripresa per il superbacino e l'autoporto

Le preoccupazioni legate alla crisi economica generale e ai suoi riflessi sulla situazione locale, nonché le prospettive di consolidamento e di rilancio dell'economia triestina qualora si realizzino determinati presupposti recentemente ricordati dalle organizzazioni sindacali in un loro documento, hanno avuto eco ieri sera al Consiglio provinciale. L'assemblea ha alla fine approvato, con il solo voto contrario del MSI-DN, una mozione presentata dalla Giunta nella quale sono riassunti gli elementi emersi dal dibattito.

La seduta del Consiglio sarebbe dovuta incominciare alle ore 18.30, tutta dedicata al dibattito sull'economia, ma è iniziata soltanto un'ora più tardi, mentre l'annunciato dibattito è slittato ulteriormente per far posto al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Proprio in considerazione della materia da trattare e dell'ora già tarda che nel frattempo si era fatta, il repubblicano Foscarini ha avanzato una richiesta di rinvio, a nome anche di altri gruppi, che è stata però respinta con i voti congiunti della DC e del PCI.

La discussione è stata aperta da una relazione introduttiva del presidente Zanetti, il quale ha esordito affermando che, pur nella preoccupata consapevolezza della situazione di crisi dell'economia nazionale, la situazione locale va comunque vista senza allarmismo. «Non la crisi e rilanciare l'economia ha detto — ma di valutare le cose con un giudizio equilibrato». Quanto alle proposte che i sindacati hanno avanzato nel loro documento per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia triestina, Zanetti ha osservato che in prospettiva c'è una sostanziale convergenza, anche se le valutazioni su alcuni punti risultano diverse. Previsioni ottimistiche il presidente della Provincia ha fatto per una prossima ripresa dei lavori riguardanti il bacino di carenaggio e l'autoporto di Fernetti, per il volume di lavoro dell'Italcantieri e dei traffici del Lloyd Triestino, mentre «buoni e tangibili» risultati si possono già riscontrare nel porto — ha detto — a seguito di consistenti, recenti investimenti.

Il rapporto di collaborazione e di consultazione con i sindacati e le altre forze economiche e sociali, pur nel rispetto delle reciproche autonomie, deve essere portato avanti — ha concluso — anche in vista dell'annunciata «conferenza sull'economia triestina», che la Provincia si accinge a promuovere il prossimo anno. Con valutazioni in parte convergenti e in parte diverse, soprattutto per quanto riguarda le responsabilità della situazione di crisi venutasi a creare, sono intervenuti nel dibattito i comunisti Marcovic, Cante e Nicolini, i missini Bussà, Segariol e Debelli, i socialisti Centis e Carbone, il liberale Pampanin, Brezigar (US), Perini (DC), Foscarini (PRI) e Devescovi (PSDI).

Nella mozione alla fine approvata, larga parte è riservata all'espressa volontà del Consiglio provinciale di «acquisire in maniera continuativa e stabile un livello istituzionale di incontro con la federazione sindacale unitaria». Sul documento inviato dai sindacati agli Enti locali, la mozione esprime un giudizio «sostanzialmente positivo» perché lo ritiene «conforme agli orientamenti di fondo espressi dal dibattito». «Ogni programma di sviluppo di Trieste — prosegue la mozione — deve valorizzare le attività emporiali della sua economia prevalentemente marinara inserita nel quadro delle grandi vie di comunicazione internazionali. In considerazione dello sforzo ingente richiesto all'intervento pubblico e dei tempi tecnici per la sua attuazione, tale disegno richiede un notevole afflusso di investimenti pubblici ed un conseguente impegno e controllo politico ed amministrativo». «Mentre viene riconfermata l'esigenza — dice ancora la nota — di ogni possibile potenziamento degli altri settori dell'economia triestina.

STATO CIVILE

MORTI: Meneghini Giovanni, anni 61; Bagnoli Carmine, 76; Bologna Vincenzo, 87; Firmiani Maria, 77; Trampus Aldo, 58; Rumetz Mario, 60; Zergolini Marcello, 52; Zotti Giulio, 67; Manzione Salvatore, 80; Fioretto Arturo, 69; Damaso Giustina, 71; Ciulich ved. Gherce Vincenza, 74; Polentarutti Virginio, 61; Pez ved. Löwe Amalia, 81; Battiata Maria, 75; Cammarota in Bonella Luisa, 52; Cusma Silvio, 63; Mocenigo Renato, 68; Steiner in Spagnoli Rosa, 78; Senizza nata Benedetti Maria, 64; Alessio Gracco, 69; Zanetti in Cornachin Maria, 79; Tosi ved. Azzano Egidia, 89; Stor Francesco, 55; Carpani Rodolfo, 74; Fonda Francesco, 84.

SCONTRO CON OTTO FERITI IN VIA CARDUCCI

AMBULANZA SPERONA UN'AUTO ALL'INCROCIO

In uno spettacolare incidente, accaduto ieri pomeriggio in via Carducci, otto persone sono rimaste ferite, un'auto è stata completamente distrutta ed è stata danneggiata seriamente un'ambulanza della polizia. Il traffico è rimasto quasi paralizzato per cinquanta minuti, nell'ora in cui, intorno alle 15, la via Carducci è gonfia di traffico per la ripresa pomeridiana del lavoro.

L'incidente è avvenuto all'incrocio con Passo San Giovanni. L'autolettiga procedeva, con sirena spiegata lungo la via Carducci, proveniente dalla via Fabio Severo e diretta verso l'Ospedale maggiore. A bordo del veicolo militare si trovava un ferito, l'agente di PS Filippo Caccace di 18 anni. L'autista, la guardia di PS Paolo Mola (21 anni) stava percorrendo la corsia riservata agli autobus, ai taxi e ai veicoli d'emergenza. Ad un certo punto, dal Passo San Giovanni, è sbucata l'«Autobianchi» targata TS 171679, con alla guida lo studente Fabio Zennari, di 23 anni, abitante in salita di Gretta 11, il quale aveva al proprio fianco Clementina Cristin, di 66 anni, e Patrizia Sitter, di 20 anni, domiciliata a Muggia, in strada per Chiampore 27. Il muso dell'ambulanza ha centrato in pieno la fiancata sinistra della «A 112», che è finita in mezzo alla carreggiata, mentre l'autolettiga rimaneva inchiodata sul posto.

Tutti gli occupanti dei due veicoli sono rimasti feriti e così pure un giovane, l'operaio Walter Verbanatz, di vent'anni, abitante in via Alfieri 4, il quale si trovava sul marciapiede ed è stato urtato da uno dei due veicoli.

Le lesioni più gravi sono state riscontrate alle due passeggere della «A 112», che sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni. La signora Cristin ha riportato ferite lacero contuse al capo e alle ginocchia; Patrizia Sitter la sospetta frattura del naso e ferite e contusioni varie. Il guidatore della vettura privata è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per trauma cranico, ferite multiple alla fronte e contusioni alla spalla sinistra. Le guardie di PS Filippo Ceccace, Sergio La Rosa, Paolo Mola e Francesci Errante, che viaggiavano sull'autolettiga sono stati giudicati guaribili in una settimana.

TROVATA REFURTIVA PER DUE MILIONI

In pizzeria la base dei topi d'auto minorenni

Autoradio, mangianastri e musicassette per un valore di due milioni di lire, costituiscono il bottino di vari furti scoperto in una pizzeria del viale XX Settembre; nel corso di una perquisizione operata dai carabinieri della compagnia di via dell'Istria, in collaborazione con quelli della stazione di Scorcola. Il proprietario della pizzeria Vincenzo Fiorenza, di 39 anni, salernitano come il suo cameriere Alfonso Fattoruzzo, di 22 anni, pure da Salerno, sono stati denunciati alla magistratura per ricettazione.

La scoperta dell'ingente quantitativo di refurtivo è il risultato di una lunga operazione iniziata dai carabinieri ancora nel mese di settembre. I militari hanno seguito una serie di tracce diverse prima di individuare una gang di minorenni dedita al saccheggio delle vetture in sosta.

Il paziente servizio di appostamento e pedinamenti, ha fatto convergere gli indizi su tre giovanissimi: il carrozziere Dario S., di 16 anni, il panettiere Livio A., di 15 anni e l'operaio Giuseppe V., di 17 anni. I tre si sono dimostrati dei «duri», ma poi hanno finito con l'ammettere la loro partecipazione a vari furti di automobili e su macchine in sosta. E' stato quindi accertato che la refurtiva veniva affidata all'esercente e al cameriere.

Raccolte tutte queste informazioni, i carabinieri hanno chiesto ed ottenuto dal magistrato il permesso di perquisizione della pizzeria scoprendo il «grisbì». I tre giovanissimi sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato per furti aggravati; mentre gli altri due dovranno rispondere — come abbiamo detto — di ricettazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giovanna — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 12.45 e risorge all'1.16.

Ieri: temperatura massima 9,6, minima 7,2; pressione mb. 1024,3 stazionaria; umidità 61 per cento; vento 25 kmh da E.N.E.; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: bassa alle 12.40 con 24, alle 18.35 con 3 e alle 22.25 con 9 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.35 con 35 e alle 19.35 con 4 cm sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con 33 e alle 23.35 con 7 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790468; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Smarrito portamonete via Rismondo contenente somma ingente e bracciale caro ricordo. Lauta mancia. Rinvenitore telefonare 53357.

carpani
viale XX settembre 30


Dal 15 dicembre riapertura
dell'ALBERGO
CASTEL VALDAJER
Nuovo centro turistico invernale alt. m. 1340
Skilift - campo scuola
Piste per gare di fondo e sci alpinistico di alta montagna
Telefonare ore 12-14 (0433) 77356 (Ligosullo)



NATALE E CAPODANNO CON L'U.T.A.T.

NATALE
VIENNA 24/28 dicembre - in autopullman L. 115.000

CAPODANNO
SICILIA 28 dicembre/4 gennaio - in aereo L. 250.000
PARIGI 28 dicembre/2 gennaio - in aereo L. 166.000
ISTANBUL 30 dicembre/4 gennaio - in aereo L. 198.000
PARIGI 27 dicembre/2 gennaio - in treno L. 150.000
VIENNA 30 dicembre/4 gennaio - in treno L. 112.000
BUDAPEST 30 dicembre/4 gennaio - in treno e pullman L. 146.000
VIENNA 30 dicembre/3 gennaio - in pullman L. 122.000

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 — TEL. 767831
GALLERIA PROTTI 2 — TEL. 38547

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Vendita straordinaria
MOQUETTE
Per pochi giorni, per rinnovo collezioni 1976, vendiamo A PREZZI DI REALIZZO fine rolli e spezzoni moquette.
GIUBILO
Via Cicerone. 4 - Tel. 61504

Dopo il successo di «Incontro con Cittavecchia»
MARINO BOLAFFIO EDITORE
presenta
RENATO FERRARI
Il gelso dei Fabiani
Un secolo di pace sul Carso
INTRODUZIONE DI AURELIA GRUBER BENCO
25 disegni tratti da immagini d'epoca eseguiti da Lucio Giordani
200 pagine - Lire 6.000

In certe occasioni
il pagamento rateale può essere una comodità...
SALOTTO
moderno, con divano letto e materasso, due poltrone in oltre cento tipi di tessuto anche finta pelle
alla consegna L. 140.000
e dodici rate di L. 20.000
TOTALE: L. 380.000 (possibili altre soluzioni)
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!
MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

Aumenti da gennaio delle pensioni Inps

Importo mensile attuale	Aumento derivante dalla dinamica salariale (+6,9%)	Aumento derivante dal caro vita	Nuovo importo mensile dal 1.1.76
Lire 56.000	3.864	18.100	77.964
Lire 60.000	4.140	18.100	82.240
Lire 65.000	4.485	18.100	87.585
Lire 70.000	4.830	18.100	92.930
Lire 75.000	5.175	18.100	98.275
Lire 80.000	5.520	18.100	103.275
Lire 85.000	5.865	18.100	108.965
Lire 90.000	6.210	18.100	114.310
Lire 95.000	6.555	18.100	119.655
Lire 100.000	6.900	18.100	125.000
Lire 105.000	7.245	18.100	130.345
Lire 110.000	7.590	18.100	135.690
Lire 115.000	7.935	18.100	141.035
Lire 120.000	8.280	18.100	146.380
Lire 125.000	8.625	18.100	151.725
Lire 130.000	8.970	18.100	157.070
Lire 135.000	9.315	18.100	162.415
Lire 140.000	9.660	18.100	167.760
Lire 145.000	10.005	18.100	173.105
Lire 150.000	10.350	18.100	178.450
Lire 155.000	10.695	18.100	183.795
Lire 160.000	11.040	18.100	189.140
Lire 165.000	11.385	18.100	194.485
Lire 170.000	11.730	18.100	199.830
Lire 175.000	12.075	18.100	205.175
Lire 180.000	12.420	18.100	210.520
Lire 185.000	12.765	18.100	215.865
Lire 190.000	13.110	18.100	221.210
Lire 195.000	13.455	18.100	226.555
Lire 200.000	13.800	18.100	231.900

Nella tabella riportiamo gli importi attuali e quelli in vigore dal 1.o gennaio 1976, delle pensioni Inps, che aumenteranno per due ragioni: per effetto dell'incremento del costo della vita e per effetto delle variazioni salariali che avvengono nei settori industriali (da quest'anno le pensioni Inps sono agganciate alla retribuzione media degli operai dell'industria).

Le pensioni sociali (per chi ha più di 65 anni e non possiede altri redditi) passano in gennaio dalle attuali 38.850 lire a 46.800 lire.

Le pensioni degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) passano da 55.950 a 66.950 lire.

SEGNALAZIONI

Psichiatria: lettera da Barcola di 36 famiglie

«Egregio direttore, le scriviamo anche con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di domenica 7 dicembre, ma soprattutto preoccupati per la risposta del tutto insoddisfacente del dottor Rotelli.

«Pare possibile infatti affermare che l'argomentazione sia più una risposta da comizio, che non quella di un tecnico specialista, risposta questa che ci avrebbe interessato, là dove l'altra nulla ci dice.

«Anzi viene esplicitamente dichiarata dal dott. Rotelli la sua impotenza a garantire la tranquillità dei nostri bambini, tranquillità non egoistica ed avara, ma che per noi vuol dire aiutarli a crescere sereni, per realizzarsi nel più altro senso umano nel pieno rispetto della loro personalità, senza incorrere nel rischio di essere destinati domani, in seguito a traumi psichici, ad aumentare il numero degli "utenti" del Centro di salute mentale.

«Ma se il dott. Rotelli, primario psichiatra dell'Ovest, questa speranza ce la nega, quali altre istituzioni potranno darci una certa garanzia e prendersi una responsabilità, che i responsabili rifiutano?

«Perché se nessuno questa responsabilità se la prende, saremo costretti, in special modo nelle ore pomeridiane, a non mandare i nostri figli a scuola». Seguono le firme di 36 capifamiglia abitanti a Barcola.

Riconoscenza

«Desidero ringraziare, tramite le "Segnalazioni", le gentili persone della Pizzeria Delfino, e in particolare, il vigile urbano in servizio nella zona del Viale XX Settembre che la mattina del 5 dicembre mi ha soccorso e mi è stato vicino fino all'arrivo dell'autoambulanza. Grazie ancora. Alma Oretti Caratti».

I parcheggi dei pullman

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Il blocco delle Rive», pubblicata il 1.o novembre, nella quale si asseriva che la circolazione e il posteggio delle macchine lungo le Rive si presentano difficoltosi perché il Comune non riesce a perseguire i contravventori stranieri, ha fornito la seguente precisazione:

«Quanto affermato dal cortese segnalante corrisponde solo in parte al vero: infatti, come sempre, è stato disposto anche quest'anno un particolare servizio di vigilanza lungo le rive ed in alcune vie adiacenti la piazza Ponterosso, dove si rileva il maggior afflusso di acquirenti d'oltre frontiera, in particolare nelle giornate di venerdì e sabato. Ed è appunto in tali giornate che si presenta il problema dell'intralcio causato dai numerosi pullman che sulle rive si sistemano irregolarmente a ridosso delle autovetture parcheggiate perpendicolarmente all'asse stradale.

«Già in considerazione di tale fenomeno, che assume proporzioni sempre maggiori, in quanto da qualche anno i turisti della vicina Repubblica giungono a Trieste con viaggi di massa organizzati, si è provveduto a reperire un'area sufficiente a contenere una media di un centinaio di pullman che a fine settimana si concentrano nel tratto delle rive da piazza Unità alla Pescheria centrale.

«E' stato istituito pertanto il parcheggio di Passeggio Sant'Andrea: soluzione che si ritiene ancora valida, se convenientemente pubblicizzata oltre frontiera dalle agenzie di viaggio locali.

«E' possibile, inoltre, nei giorni di maggior afflusso, reperire ulteriori parcheggi lungo la riva Traiana, sempre considerando che il Comune può disporre solo di zone limitate sulle rive, in quanto alla loro gestione sono competenti varie amministrazioni quali le Ferrovie, l'Ente porto e la Capitaneria di porto».

La «via crucis» dopo uno sfratto

«Sono costretto a denunciare pubblicamente una grave situazione che ha colpito la mia famiglia. Abbiamo preso in affitto una camera e cucina nel luglio del 1973 assieme alla mia convivente e tre figlie rispettivamente di anni 8, 6 e 2 e mezzo, per un canone mensile di 52 mila lire. Percepisco un salario mensile di 168 mila lire. L'alloggio è ammobiliato e cerchiamo alla meno peggio di sbarcare il lunario.

«Purtroppo, circa 11 mesi fa, per ragioni di malattia della madre e dei figli, la situazione economica si aggrava, di conseguenza non riesco più a pagare l'affitto così alto. Arriviamo allo sfratto, che ha avuto luogo l'11 novembre.

«Presso l'ufficio assistenza del Comune vengo invitato a trovare un altro alloggio, con la promessa di un contributo comunale. Inizia la "via crucis" presso tutte le agenzie immobiliari di Trieste. Non ci sono alloggi, dicono, e poi di fronte a tre bambini è meglio non affittare.

«Vado al Sunia per avere un aiuto o l'indicazione su come risolvere il problema, tenuto conto che sono in strada, senza mobili e senza la possibilità di poter andare a dormire e mangiare. I dirigenti del Sunia telefonano al 113, al "Gaspare Gozzi", al nucleo femminile della Polizia centrale.

«Sono costretto nella nottata dell'11 novembre a dormire con tutta la famiglia in una pensione fuori di Trieste. Mi reco oggi stesso, 12 novembre, al Comune, all'ufficio assistenza. Niente da fare, devo trovarmi un alloggio in affitto ed il Comune mi aiuta per alcuni mesi con del denaro per l'affitto. Ritorno al Sunia. Qui inizia la ridda delle telefonate a tutti gli uffici. Comune, assessori, dirigenti, capiripartizione, assistenti sociali, Istituto Caccia-Burlo Garofolo. Finalmente, alle ore 13.20, mi viene proposto di andare in via del Sale, nel ricovero comunale del Comune. Invito tutti i cittadini a visitare detto ricovero per constatare in che stato esso si trova.

«Ottengo allora, tramite il Sunia di conferire con l'assessore all'Economato, Fragiacomo, il quale cerca di darsi da fare proponendomi eventualmente, data la grave situazione, di andare, non oggi ma domani (ed intanto devo tornare a dormire nella pensione con tutta la famiglia) in un vano unico sito in via Baiamonti, pianoterra, tre metri per tre.

«Siamo una famiglia unita che desidera solo poter essere messa in condizioni di vivere del proprio lavoro. Ci siamo trovati in difficoltà, non ce l'abbiamo fatta ed in questo momento abbiamo bisogno di essere aiutati, non in denaro, ma con un alloggio che abbia un canone di affitto adeguato. Sarebbe troppo semplice concludere questo scritto dicendo che la società è in colpa: certo è che le autorità, di fronte a certi fatti gravi, come questo mio caso, non trovano la capacità di dare una mano a coloro che per fatti contingenti ne hanno bisogno.

«Anche se il vano unico può significare un tetto, non abbiamo un letto, anche se il Sunia sta predisponendo la ricerca di letti ed armadi per la mia famiglia. Ringrazio, senza commenti. V. M.».

In via Piccola Fornace

«La consulta rionale di S. Vito - Cittavecchia ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal sottoscritto, in cui si constata che in alcune strade del rione delle siepi spinose traboccano dai muri di i passanti, soprattutto per quanto riguarda gli occhi considerando anche la scarsa illuminazione esistente nei posti indicati. Ciò avviene principalmente in via Piccola Fornace, ove i rami che scendono dal muro di contenimento del Parco della Rimembranza toccano terra; quasi altrettanto accade lungo entrambi i marciapiedi di via Besenghi tra la via Montecucco e la scala Joyce, presso il recinto di via Paolo Veronese 16, via Don Minzoni 12/A e all'angolo tra le vie Rossada e Capitelli. Rilevando l'inconveniente, si chiede che si provveda (o, nel caso di privati, il Comune faccia provvedere) ad un'adeguata potatura di tali siepi sino ad altezza d'uomo, onde eliminare le eventuali conseguenze che possono provocare. Stelio Tenci».

Una fermata poco chiara

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Una fermata da spostare che l'Acegat non ignora", pubblicata il 21 novembre, si comunica che, nonostante i contatti presi con le ditte interessate, non si è potuta individuare la fermata alla quale si riferisce la protesta. L'autore o gli autori della medesima sono pertanto pregati di prendere contatti diretti con l'ufficio movimento (tel. 796230) al fine di fornire i necessari elementi d'informazione».

«Itinerario fiumano»

«In risposta alle osservazioni di una lettrice — che con una segnalazione pubblicata l'11 dicembre indicava il titolo accademico di un insegnante di filosofia citato a pag. 157 del mio volume "Itinerario fiumano 1938-1949" — desidero far presente che l'omissione nel brano suaccennato del titolo in questione

Per Eleonora Loser

«Con tanto buon gusto e, quel che conta di più, con tanto amore, è stata allestita nell'aula magna della scuola elementare dei Campi Elisi la mostra dei disegni dedicati a Eleonora Loser, che rivive in tutti i suoi aspetti della sua breve vita terrena nelle espressioni degli alunni per quella candida creatura degna di cielo, dove, come è stato scritto da una scolaretta, lei certo sta danzando ancora.

«Cara Eleonora, tu resti non solo nel cuore dei tuoi diletti genitori, esempio mirabile di fede cristiana nella resurrezione, ma anche nel cuore di chi ti conobbe e di chi, come me, questo piacere non l'ha avuto. Prof. Grazia Albrizio».

Smarrito un libretto con un grosso importo

«Ho smarrito il libretto pensione e l'importo di 378 mila lire verso le ore 11.30 di giovedì 11, nel tratto dalla posta di via d'Alviano (autobus 29) fino a piazza Goldoni e poi in piazza Garibaldi, per recarmi alla Banca nazionale del lavoro. Prego caldamente chi l'avesse trovato di telefonarmi al numero 827169. A. S.».

TRE GIOVANI SALVATI FORTUNOSAMENTE

BRAVATA IN MARE: RISCHIANO LA VITA

Tre giovani — due ragazzi e una ragazza — che per tutta la notte sono rimasti in balia delle onde e del borino che soffiava gagliardo spazzando il Golfo a bordo di un vero e proprio guscio di noce, sono stati salvati ieri mattina da una motovedetta della Capitaneria di porto. Il salvataggio è avvenuto a circa sei miglia al largo di Miramare, sulla rotta di Grado. Erano stremati dal freddo, dalla paura e temevano di non farcela più. I tre, Dario Ritossa, di 19 anni apprendista cameriere, abitante in via Ghega 3, Roberto Lubrano Lavadera, di 18 anni elettrotecnico, abitante in via Valmartinaga 2 e Rossella Sibilio, di 18 anni (li compirà il giorno di Santo Stefano), abitante in via Boccaccio 14, sono stati fatti salire a bordo della motovedetta della Capitaneria, la CP 229 dove sono stati rifocillati e avvolti in pesanti coperte di lana. Purtroppo il «guscio di noce», una barchetta di meno di cinque metri di lunghezza, non è stata recuperata: le condizioni meteomarine non hanno permesso ai marinai della Capitaneria di trainare la barca, che è andata perduta.

Non si sa chi sia il proprietario dell'imbarcazione. Trattandosi di un natante della lunghezza inferiore ai cinque metri non vi è l'obbligo della registrazione, per cui sulla barca non vi era alcun segno di identificazione. I tre naufraghi non lo sanno neppure, in quanto sono saliti sulla barca che era ormeggiata nel porticciolo di Barcola solo per compiere una bravata.

Erano le 23 — hanno raccontato — quando abbiamo deciso di salire su una barca. Sembrava abbandonata, e noi abbiamo slegato gli ormeggi. Volevamo soltanto fare un giretto nel porticciolo». Invece le raffiche di bora e la corrente li ha portati fuori. I giovani hanno cercato di ritornare a terra con la forza dei remi che hanno trovato a bordo, ma non vi sono riusciti. Un remo, anzi, l'hanno perduto. Così, con un remo solo, senza uno straccio di vela, senza motore sono stati in balia delle onde fino al mattino, quando la loro imbarcazione, piccola come un puntino, è apparsa sullo schermo del radar della motovedetta della Capitaneria. Il comandante della vedetta, tenente di vascello De Vercelli, ha ordinato al macchinista di dirigersi verso il punto segnato dal radar. Così i tre sono stati salvati.

Il comandante Mantia della Capitaneria di Porto ha segnalato il fatto alla polizia, che redigerà un rapporto per la magistratura. Infatti la «bravata» tradotta in linguaggio giudiziario significa «concorso in furto aggravato».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

AMORE, MADRI E FIGLIE D'OGGI

Scrive una giovane che a quindici anni ha seguito i consigli dei genitori - Né rivoluzione né droga se la ragazza «si nega»

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla lettera "Cosa può fare una madre," del 6 dicembre. La sua amara conclusione mi ha profondamente turbato e mi induce a dare una parola di conforto e di speranza per il futuro dell'autrice della lettera. Vi sarò grata se ospiterete queste parole che vorrei rivolgerle.

«Cara signora, chi le scrive è una studentessa diciottenne, che, come lei afferma, dovrebbe far parte di quella categoria di ragazze, che non avendo voluto avere certi rapporti con un ragazzo, si dovrebbe sentire emarginata, essere lo zimbello degli amici e non le resterebbe che fare la rivoluzione o prendere la droga.

«Innanzi tutto le persone che temono di essere "tagliate fuori" e che pensano di dover mettersi in linea assolutamente, sono per me delle persone o ancora immature oppure troppo influenzabili. Vero è che oggigiorno una ragazza può avere rapporti con un ragazzo, se frutto di una libera e ponderata scelta, senza essere indicata a dito per la strada.

«Lei chiede come può comportarsi una madre in una situazione simile alla sua. Da parte mia posso fare alcune considerazioni.

«Lei dice di aver educato sua figlia nel modo che credeva migliore, inculcandole fin da piccola i principi fondamentali di una vita retta. Forse il modo che lei, signora, credeva "migliore", non corrispondeva alle esigenze della figliola. "Inculcare" non serve; serve invece avere un dialogo costante con i propri figli, discutere ogni problema, anche "scottante", con serenità, con spirito critico, e non "inculcare" loro una pappardella di principi, che i figli non accettano. Molto spesso ci sono genitori che, nella prima età, pensano che i loro figli non debbano sapere certe cose. Così finiscono, per diventare facile esca per i più "evoluti".

«Anch'io sono figlia unica, e molto spesso i miei genitori sono stati forse un po' troppo severi nei miei riguardi, tanto da sentirmi talvolta defraudata della libertà che le mie compagne godevano. Sono riuscita a conquistare la loro fiducia solo a grado a grado, e solamente quando mi sono dimostrata responsabile delle mie azioni, mi hanno concesso quella libertà tanto agognata.

«Essere responsabili delle proprie azioni vuol dire anche saper non cedere ad un ragazzo che piace ad un ballo, in un'atmosfera particolare che può esserci in un festino, in un momento di euforia, in una gita, eccetera.

«Penso che se lei, signora, ha avuto modo di parlare apertamente con sua figlia di tutti questi problemi, affrontandoli serenamente e senza dire delle frasi tanto facili a sentirsi dalla bocca di un genitore, quali: "Devi ascoltarmi perché io ho esperienza", oppure "Il mondo è sempre lo stesso", saprà affrontare anche questo.

«Sua figlia, dicendo che la vostra morale è "falsa e inutile" — come lei dice — può aver forse ragione. Può, perché la morale che hanno dato a voi, nostri genitori, mi sembra ridicola applicarla al giorno d'oggi, ed è ipocrita, perché una volta una ragazza non cedeva che con la promessa del matrimonio. Il che mi sembra una forma di ricatto. Oggi due ragazzi che si vogliono bene scelgono liberamente la possibilità di avere o no rapporti.

«Lei, signora, non può certamente togliere oggi la libertà — che ha concesso, forse troppo affrettatamente, a sua figlia — chiudendola in casa, né può tornare indietro. Però può farle capire una cosa che lo stessa, con sbalordimento, sono riuscita a sapere dai ragazzi: cioè che una grande percentuale di essi vorrebbero avere la moglie vergine. E' pazzesco sentir parlare i ragazzi tra di loro: loro, che sembravano privi di tabù e che si dicono tutti anticonformisti. Ancor più pazzesco sentirli parlare singolarmente. Vogliono bene alla loro ragazza, ma in caso di matrimonio la vorrebbero pura.

«Un genitore non può vietare alla figlia di avere rapporti, perché sarebbe inutile, anzi provocherebbe una reazione contraria.

«Ma lei può, signora, far meditare sua figlia su quanto le ho detto. Se le farà capire che se una ragazza si brucia subito, non proverà mai più le stesse emozioni del primo amore, né troverà mai più la felicità, avrà agito per il meglio. Dovrebbe soprattutto metterla in guardia dal cedere al suo ragazzo adesso per non essere "tagliata fuori", col rischio di pentirsi dopo. Un ragazzo, se veramente vuol bene, rispetta la sua ragazza, senza imporle rapporti o ricattarla dicendole: "Se non lo fai vuol dire che non mi vuoi bene". Anzi, se lui pretende ciò, vuol dire che il suo non è amore.

«La constatazione di quanto ho affermato, l'ho avuta attraverso le esperienze negative di alcune mie amiche. Naturalmente queste cose le capisco solamente ora. Anch'io a 15 anni avrei potuto "bruciarmi", se non avessi ascoltato i consigli dei miei genitori. A 15 anni è difficile distingue l'amore dalla semplice attrazione fisica o dal bene che unisce due ragazzi. Con il passare degli anni, incontrando l'uomo "giusto", anche se l'uomo moderno l'accoglierà lo stesso, sarà la donna a pentirsi di non poter dare al proprio uomo quel qualcosa che aveva consesso prima troppo ingenuamente e con troppa facilità.

«Non disperi dunque, signora, e spieghi a sua figlia che i giovani non fanno la rivoluzione o prendono la droga perché respinti dalla propria ragazza, anzi, al contrario, perché troppe ragazze si concedono facilmente e cercano la felicità nella droga!

«Troppi ragazzi sono oggi privi di certi sentimenti più profondi, quali l'amicizia e l'amore, senza che il tutto si riduca ad un puro e semplice atto fisiologico.

«Dal momento che la morale dei nostri genitori è stata ipocrita, basata su tabù, su preconcetti, cerchiamo di non cadere in una moralità troppo facile, o meglio — il che è lo stesso — in un'immoralità che va di pari passo con una società troppo anticonformista e troppo priva di valori umani e di poesia. Silvia Tognoli».

LE ORE DELLA CITTA'

Pilleri al CdS

Mercoledì prossimo, il giorno dopo aver ricevuto in municipio il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini, il prof. Giorgio Pilleri sarà ospite del Circolo della stampa per illustrare la sua attività di scienziato e di ricercatore. La manifestazione si terrà nella sede di corso Italia 12 con inizio alle ore 16.45.

Rancio dei granatieri

Nella scia di una simpatica e gradita tradizione la sezione granatieri «O. Stuparich» organizza il «rancio degli auguri», esteso ai familiari, che avrà luogo in un locale del centro la sera del 17 corrente. Per le adesioni telefonare al 764717 oppure al 60569.

Premiazioni al «Volta»

Lunedì 22 dicembre, alle ore 18, nell'aula magna della sede centrale dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta», via Monte Grappa 3, alla presenza di autorità civili e scolastiche, si terrà la cerimonia della premiazione di alunni dell'Istituto, che si sono particolarmente distinti per profitto nel corrente anno scolastico. Alla premiazione sono invitati i docenti dell'Istituto e i genitori degli alunni premiati.

Genitori del «Galilei»

Giovedì 18 dicembre, alle 19, si terrà presso la sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, un'assemblea dei genitori degli alunni del Liceo scientifico «Galilei». Saranno esaminati problemi dell'Associazione genitori.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Jean Patou «1000»

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Nozze d'oro

Maria e Roberto Govoni, sposatisi a Udine il 12 dicembre 1925 festeggiano oggi nella nostra città il 50.o anniversario del loro matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, della nuora, del genero e dei nipoti. Vivissimi auguri e rallegramenti.

La patrona dei ciechi

A cura del Movimento apostolico ciechi, con l'adesione dell'Unione italiana ciechi, nella sede dell'Educandato di via Italo Svevo 32 (autobus 29) domenica sarà solennemente celebrata la festa di S. Lucia. Il programma prevede alle ore 16 la celebrazione della S. Messa, alle ore 17.15 il coro «Sergio Bonatti» diretto dal maestro Giampaolo Coral sosterrà un concerto di canti folcloristici e natalizi. Tutti i non vedenti e i loro accompagnatori sono cordialmente invitati a partecipare alle manifestazioni e ai convenuti sarà offerto un rinfresco.

CRS «Julia»

Domani, sabato, alle 17.30, nella sede sociale del CRS «Julia», via Coroneo 13, Eliseo Osualdini proietterà una serie di diapositive sulla flora del Carso nei suoi vari aspetti.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino - ENAL riprenderà l'attività con la proiezione di film realizzati da soci.

Soprintendenza monumenti

La Soprintendenza ai monumenti comunica i nuovi numeri telefonici della propria sede: 422806, 422807 e 43254.

Giubilo Mouquettes

Via Cicerone 4, continua la svendita di fine rolli a prezzi scontati.

Svendita Mouquettes

Scampoli e fine rolli a prezzi eccezionali. *Giubilo*, via Cicerone 4.

Miele del Montello

di millefiori naturale, gustoso, profumato gradevolmente dalle api. La natura prodiga e genuina. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Arte al CdS

Continua al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, la mostra personale di pittura e di grafica di Dianella Contessi Piazza («Popy»). La mostra, che rimarrà aperta sino a domani, può essere visitata dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Consulte rionali

La consulta di San Giacomo si riunisce oggi, venerdì, alle 20, nella sede di via Caprin 18, con all'ordine del giorno la crisi comunale, il consorzio sanitario e i consultori familiari.

Un regalo per voi...

da *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46. Per ogni acquisto di L. 5000 uno strofinaccio calendario in omaggio; prezzi «folli»!

Offerta speciale

della *Bon - Pas Arredamento*, via Battisti 14. Alcuni esempi dei nostri prezzi sui tappeti orientali: Belucistan L. 50.000; Pregniera pakistana L. 75.000; Hamadan 1,98x1,08 L. 130.000; Kaschmir 1,46x1,02 L. 187.000; Kaskhai 3,18x2,32 L. 538.000.

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei per Lui, per tutti! Il Vostro loden di tiduciia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Voti per l'asilo al «Sergio Laghi»

Si sono riunite, in seduta congiunta, le direzioni sezionali della Democrazia cristiana di San Giacomo e di Maddalena-Ponziana, nonché i consultori rionali DC in carica nei due rioni. Dopo un attento esame dei vari problemi riguardanti la giurisdizione della Consulta di San Giacomo, è stato discusso il problema relativo alle scuole elementari e materna del «Sergio Laghi» ed è stato deciso, all'unanimità, di raccomandare alle autorità preposte di accogliere le giuste richieste della popolazione e in particolare, data l'urgenza, quella della scuola materna al «Laghi».

Divulgazione scientifica al Circolo Calegari

Ha avuto inizio l'anno culturale al Circolo «G. Calegari», che nella rinnovata sede di via San Francesco 34, ripropone a giovani e anziani, sotto forma di conferenze integrate da proiezioni cinematografiche e dimostrazioni pratiche, le nuove esperienze che la tecnica moderna giornalmente affronta.

Grazie alla collaborazione del prof. Stelio Devescovi, che validamente da anni collabora alla riuscita delle manifestazioni culturali e scientifiche che il Circolo organizza nell'intento di compendiare l'attività sia scolastica che del mondo del lavoro, nel settore giovanile, tale tipo di attività ha ridestato notevole interessamento.

Questa sera, con inizio alle 19, sarà affrontato il tema delle telecomunicazioni «Dalle esperienze di Marconi ai circuiti integrati».

PAOLO BELLI GIOTTI
Ai miei cari
(Lettere dalla Russia 1942)
DIARIO E COLLOQUIO - PREFAZIONE DI GENO PAMPALONI
160 pagine su carta vergata con 4 riproduzioni - Lire 4.000

UN ASSILLO PER TUTTI
I regali di Natale
Con una bella fotografia CERETTI la certezza di offrire il dono più gradito

Elizabeth Arden
VISIBLE DIFFERENCE
PROFUMERIA
Rosa
Via S. Lazzaro 6, tel. 38222

Estrazione dd. 10 dicembre 1975

IL CONCORSO
un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto
nei cento negozi Tclub
ogni 10 giorni estrazione di:
sette giorni di vacanza e viaggio
100 litri di benzina
buoni acquisto
club
premio finale televisori a colori NAONIS
Aut. min. 4/162295 dd 4/10/75

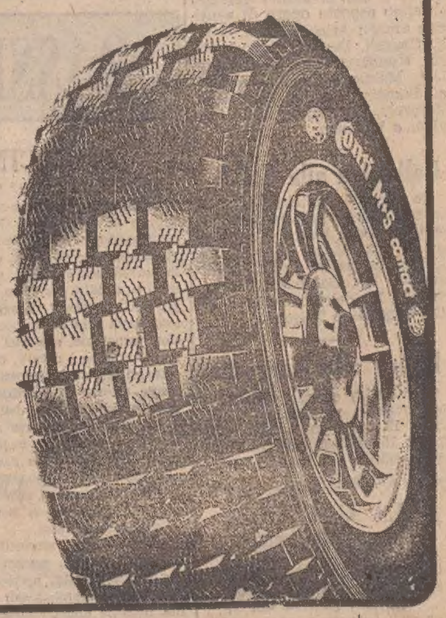
biglietto serie A 260712
— soggiorno a Colfosco —
biglietto serie A 455174
— 100 litri benzina —
biglietto serie A 099161
— buoni acquisto —

siamo alla ricerca dei possessori dei seguenti biglietti:
serie A 289453 — buoni acquisto
serie A 083831 — 100 litri benzina
serie B 290610 — buoni acquisto
serie A 308620 — viaggio a S. Vigilio di Marebbe
serie B 298265 — 100 litri benzina
serie B 315117 — buoni acquisto
la prossima estrazione verrà pubblicata dd. 22 dicemre 1975

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

auguri
auguri
auguri
al fortunato cliente che con il concorso T CLUB ha vinto 7 giorni di vacanza sulla neve scegliendo da
SALVAGNO
il fine camiciaio
PORTICI DI CHIOZZA 1 — TRIESTE


Delectable
Maidenform
un esperta
a vostra disposizione
per consigli di linea
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

...neve! ...pioggia! ...neve!
CONTRO I PERICOLI DELLA CATTIVA STAGIONE PNEUMATICI CHE DIANO IL MASSIMO AFFIDAMENTO DI SICUREZZA!
moncini
è al vostro servizio con la sua esperienza, i suoi prezzi e il suo grande assortimento.
Pneumatici:
PIRELLI - MICHELIN - CONTINENTAL - FIRESTONE - KLEBER - DUNLOP - GOOD YEAR - CEAT - UNIROYAL
TRIESTE: VIALE MIRAMARE 9, PIAZZA LIBERTA' 3, VIA FLAVIA 22


CONVERSAZIONE DI ZAPPULLI AL ROTARY CLUB

La strada della crisi non è priva di uscite

Richiami alla ragione e motivi di speranza nella risposta del giornalista all'ansiosa domanda: «Dove va questo Paese?»

Un tema di attanagliante attualità — «Dove va questo Paese?» — e un oratore — il giornalista Cesare Zappulli — noto e seguito per i suoi graffianti commenti alla grama vicenda politico-economica italiana, hanno conferito particolare interesse e successo alla serata rotariana del Trieste Nord, per l'occasione aperta all'interclub ed eccezionalmente affollata, anche per la partecipazione delle signore.

Grosso l'interrogativo posto da Zappulli e viva naturalmente l'attesa per la risposta che egli avrebbe infine dato, nella disamina dell'angosciosa situazione che stiamo vivendo. Va detto subito che il pensiero espresso da Zappulli è stato ad un tempo di drastica risoluzione («tanto vale ribaltare il sistema», «cambiamolo, se occorre, anche in forma drammatica») ma soprattutto di speranza, se la determinazione sarà invece di una consapevole difesa dei valori sui quali si fonda il tipo di convivenza sociale che ha fatto rinascere e progredire l'Italia e che ancora ci consente di operare per mantenere e sviluppare il benessere. Risposta - non risposta dunque? In effetti Zappulli, in una citazione fatta nel corso del dibattito seguito alla sua esposizione del tema, ha evocato le «prediche inutili» di Einaudi per sottolineare le contraddizioni che determinano il confuso quadro della vita italiana: da un lato si riconosce la difficoltà del momento e la necessità di arginare la recessione; dall'altro non si rinuncia alla pressione rivendicativa. L'inflazione si mangia le riforme ed il sistema intanto cede, anche per la debolezza di chi, timoroso di porsi controcorrente, si piega e soggiace alla turbolenza.

Un discorso amaro, peraltro contrappuntato da Zappulli con la sua filosofia tipicamente napoletana, che sdrammatizza ma rende più pungenti le notazioni. Siamo — ha detto, per esempio — in preda a una nevrosi collettiva; secondo alcuni due più due fa — pazzescamente — cinque; altri ammettono che due più due fa quattro, ma non senza fastidio. E' stato un po' questo il leitmotiv della brillante conversazione, aperta da Zappulli con alcuni interrogativi (quale uso vogliamo fare delle nostre libertà? Abbiamo il diritto di rimanere legati alle tradizioni oppure dobbiamo subire novità ed anche stravaganze, solo per il timore d'essere giudicati conservatori?) e conclusa con l'indicazione di possibili rimedi.

Fra questi in particolare il valore rappresentato dal risparmio (« un vizio che l'italiano conserva nonostante l'inflazione che polverizza il peculio»), risparmio che dalla tradizionale caratteristica di previdenza familiare dovrebbe però trasformarsi in investimento e partecipazione al rischio di impresa. E ancora una più coerente scelta di indirizzi fra consumo individuale e consumo sociale, desistendo dal volere l'una e l'altra cosa, com'è del resto impossibile, pena l'accentuarsi della rovina economica. E' vano, ha detto Zappulli, il rimpianto dei buoni tempi andati (chi ricorda più il «miracolo italiano», la lira premiata con l'«Oscar»); occorre considerare con realismo l'oggi, il rapporto fra produttività e insicurezza del salario, fra disoccupati, inoccupati e quanti ancora non lavorano perché cercano soltanto l'impiego che più ritengono confacente e dove più gli aggrada di lavorare. Occorre però soprattutto ricercare nuove strade per la convivenza sociale, mettendo al bando la demagogia, difendendo cultura e politica dall'assalto degli incolti, dalle false verità morali che troppi mirano ad imporre. Occorre insomma impedire che la disgregazione della vita sociale continui per mera arrendevolezza.

Calorosi sono stati i consensi tributati a Zappulli e animato il dibattito, diretto dal presidente del club, Leonori, nel quale forte accento ha avuto una nota ottimistica per l'avvenire nella prospettiva europeistica rav^vata per far uscire l'Italia dalle attuali strette, con una ripresa che rinsaldi i valori ideali dell'operosità.

Elezioni scolastiche

Domenica prossima, 14 dalle 8 alle 20 si effettueranno al Liceo «Petrarca» le votazioni per il rinnovo parziale degli organi collegiali della scuola e precisamente: consigli di classe e consiglio disciplina alunni (votano alunni e genitori); consiglio d'istituto (votano gli alunni). Contemporaneamente, in seggio a parte, gli alunni eleggeranno pure il comitato di redazione del giornalino scolastico.

Anche all'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» si terranno domenica le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Gli alunni voteranno per eleggere i loro rappresentanti nel consiglio di istituto, nel consiglio di disciplina e nei singoli consigli di classe. I genitori eleggeranno i popri rappresentanti nel consiglio di disciplina e nei consigli di classe.

I seggi elettorali, situati nella sede di via Diaz 20, saranno aperti dalle ore 8 alle 20 ininterrottamente.

All'istituto magistrale «Carducci», sempre domenica, si terranno le elezioni degli organi collegiali da parte dei genitori (delegati nei consigli di classe e delegati nel consiglio di disciplina) e da parte degli studenti (delegati nei consigli di classe, nel consiglio di disciplina e nel consiglio d'istituto). Il seggio sarà aperto dalle 8 alle 20.

Dalle 8 alle 20 di domenica anche nella scuola media «Tartini» si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe e del consiglio di disciplina.

Stasera l'incontro di reumatologia

Questa sera con inizio alle 17 nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore via Stuparich 1, si terrà l'annunciata seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Clinica ortopedica dell'Università di Trieste e sotto gli auspici della Società italiana di Reumatologia. Il tema è «Colloquia Reumatologica»; parleranno: il prof. C. B. Ballabio dell'Istituto di reumatologia Università di Milano, su «La terapia medica dell'artrite reumatoide»; il prof. B. D'Agnolo su «Sclerodermia "reumatizzante": aspetti istologici e clinici»; il prof. F. Panizon su «La malattia di Schönlein-Henoch» e il prof. F. Viglia-ni su «Le sinoviectomie nel trattamento dell'artrite reumatoide».

Riunione al C.d.S. sui libri per ragazzi

Nella sede del Circolo della Stampa, sotto gli auspici del Centro pedagogico, i ragazzi della rivista «L'ora del racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan, al Circolo della Stampa daranno vita questa sera con inizio alle 18, a una manifestazione intitolata: «Il monello nella letteratura giovanile».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aida Bertoli (12 dicembre 1972) da Ita, Renata e Anna Maria Zumin 10.000 pro Chiesetta alpina di Muris di Ragogna.

In memoria di Lino Adami nel IV anniv. dalla moglie Ania 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Giorgia e Giorgio Adami 5000 pro ECA.

In memoria di Flavia Klauer da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Offerta natalizia: dai coniugi N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il 25.o anniv. di matrimonio da Ester e Piero Moro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Piero Lauri dalla famiglia P. Alberi 5000 pro ECA; da Giovanni Amelio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lyda Biasioli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Guido Biasioli); da Anita e Bruno Gerolini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ida Finazzer e Nidia Di Mauro 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo (Lettino Arturo Finazzer); da Editta e Gemma 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Marlucci e Luciano Bartoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ANFFaS; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elisabetta Cesare da Alba Marzari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Piccole Suore dell' Assunzione.

In memoria di Rudi Carpani da Renata ed Ettore Tiberio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ariella Coloni Braz nel I anniv. (12-12) da Anna Macorsi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Federico Hrobat a 30 mesi dalla scomparsa dalle sorelle e dai fratelli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osped. Maggiore.

In memoria di Maria Hrobat ved. Svegli nel I anniv. dalle sorelle e dai fratelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferdinando Mazzeni nel IX anniv. (12-12) dalla moglie Pina 1500 pro Villaggio del Fanciullo e 1500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Deponte per il compleanno dalle sorelle Maria e Romana 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Mauro Miriello nel XIV anniv. (10-12) dai familiari 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gina Logar nel I anniv. dalla sorella Valeria Ales ved. Solchi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Cossio dalla zia Anna Sossa 3000, dagli amici della figlia Novella 48.500, dai colleghi della figlia Novella dell'Agenzia di Direzione del Lloyd Adriatico 18 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Franco e Marina Franzutti 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Doz da Ave e Glauco Vidulli 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Bruno Facchinetti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Donato Antonelli (Piero) dai nipoti Gina, Nives, Giordano e Luciano 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Gracco Alessio dalla moglie e dai figli 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Banca del sangue; da Livio e Ada Alessio 25.000 pro Banca del sangue; da Spartaco e Nora Alessio 25.000 pro Università degli studi (Premio di laurea Mario Strydthoff); da Elda de Dolcetti 5000 pro Lega Nazionale; da Ada Bonivento 5000, da Ferruccio e Nelly Buttignoni 20.000, da Rosetta Piccoli 5000, da Spartaco e Rita Zentilomo 5000, da Carla e Giulio 10 mila, da Letterio e Maria Orlando 10.000, da Saro e Anita Orlando 3 mila, dalle famiglie dott. Silvio e Edmondo Alesani 5000, dai proff. Fulvio e Giuliana Ongaro 5000 e da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura e Renato Garbassi 3000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Vittorio Bonivento 5000 pro ECA; da Guido e Luisa Franzotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Lupo 5000 pro CRI; da Marcello e Edith Segrè 3 mila pro Pia Casa Gentilomo; dal prof. Mario Frascinelli 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bruno e Anita Eccardi 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Francesco Perla 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalle famiglie Cereser e Damiani 5000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia) e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Marucci Strudthoff 5000 pro Università degli studi (Premio di laurea Mario Strudthoff) e 5000 pro Lega Nazionale; da Novella e Giorgio Küchler 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); dalle famiglie Nadi e Simoni 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Carlo Campanialli dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Michelazzi da Angelo Delorenzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Gracco Alessio da Mario Grassi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ettore e Alma Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Ermanno e Norma Vitali - Fitz 10 mila, da Gilda Gnot 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Cubani 5000, da Ugo e Rita Ilini 10.000 pro ECA; da Antonio e Bianca Pacor 10.000 pro CRI; da Gea e Giusto Nesbeda 5000, da Nerina Pangrazi Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Giuseppe Dei Rossi 10.000 pro Fondo Del Toso per commercianti decaduti; da Gemma Dei Rossi 10.000, da Lidia Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosy Valenzin 5000, da Anna Maria Hauser 10.000, dalle famiglie Silvestri - Prelec 3000, da Lida Otello Paolo 5000, da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Bruno Pertosi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Figli dei carabinieri caduti in servizio; dal dott. Carlo e Cornelia Tagliaferro 5000 pro Circolo della cultura e delle arti.

In memoria di Mariute Lavaroni dalla figlia Aurelia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidia Tosi ved. Azzano da Mario e Frida Baxa 10 mila, da Odo e Nora Camus 10.000 e da Franco e Alma Strakosch 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli); da Oscar Brunner 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lucia Calvagna ved. Petrucco da Renzo 5000, da Michael e Mariarosa Fry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio e Clara Giammusso 10.000, da Livio e Dora Paladin 10.000, da Giuliano e Cristina Cervenca 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eugenia e Alfredo Foelkel 10.000, da Dina Marinuzzi 5000, da Vittorio e Gianna Sepuka 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fides e dott. Mario Froglia 5000, da Luisa e ing. Roberto Tringale 5000 pro CRI (Fondazione Froglia); dalla famiglia Ferro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gino Maracchi da Odo e Nora Camus 5000, da Vera Mogorovich 5000, da Maria e Franco Mogorovich 5000, dalla famiglia Giorgio Danek 10.000 e da Italo e Aldo Zappetti 10.000 pro «Famiglia Pisinota»: da Miro Colja 5000 e dalla famiglia Spongia 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dott. Estella Brunetti da Lodovico Brunetti 100.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich), 50.000 pro CRI e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mara e Gian Paolo Zocche 200 mila, da Bianca e Gianni Zocche 20 mila, da Alice e Ugo Cappelletti 20 mila, da Carmelita Galatà Goich 20.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Silvia e Vera Machne 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Etta Tommasini dall'amica Benita 5000, da Titti 3000, dalla signora I. S. 2000, da Rachele Zimolo 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Giovanni de[...] Schiava dalla moglie e figlia 20.0[...] pro Ospedale Maggiore (I divisio[...] chirurgica); dall'amico Antonio P[...]log e moglie 10.000 pro Centro tum[o]ri «M. Lovenati»: da A. Sandal[...] mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Nives Peruz[...] Emerico Schäffer 5000, dalla famig[lia] Fidel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Beatrice Galante [...]ta Saba dai cugini Rigutto Fer[...] 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Callisto Gerolimich 10.0[00] pro Fondo dott. Carlo Sai; dai [di]pendenti della «F.lli Cosulich Sp[A]» 26.000 pro Istituto infanzia Burlo Ga[rofolo]; dalla «F.lli Cosulich SpA» 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Flavia Klauer dalla famiglia Freisteiner 5000 pro Isti[tuto] Rittmeyer.

In memoria di Arturo Pertout [...] Marcella e Lea Strukel 5000 pro Isti[tuto] Rittmeyer; dalle famiglie A[...]nasio 1000, Copi 5000, Giursi 5[000] Golia 2000, Katalan 5000, Latin [...] Rossi 5000, Serri 5000, Torre 5000 Vesnaver 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Antonio A[...]mandi da Silvia Mayer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ma[...] e Guido de Beden 3000 pro Rifu[gio] animali ASTAD.

In memoria di Johanna Luther dalla famiglia G. Mussinano 10.0[00] pro CRI.

In memoria di Gianfranco Fo[...] da Luciano e Anna Brandolisio [...] mila pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

RIVIVE DAVANTI AL PRETORE LA «COMICA» DI SAN NICOLO'

AL LADRO D'ABITI FATTI UNA CONDANNA SU MISURA

Si è preso tre mesi senza i benefici lo sfrontato straniero che voleva farsi cambiare in negozio gli indumenti rubati

La grottesca vicenda dell'abito rubato e poi cambiato perché di taglia troppo piccola è stata vagliata per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. L'episodio è noto: il pomeriggio del giorno di San Nicolò, Raffaele Norcia chiamò la Squadra mobile nel proprio negozio di via Mazzini 23, e agli agenti accorsi, egli consegnò uno straniero, Zoran Arnautovic, 21 anni, da Sabac. Il commerciante spiegò ai poliziotti che, in mattinata, aveva venduto a una giovane coppia di sposi un abito maschile di velluto grigio e, di primo pomeriggio, i due ne avevano acquistato un altro in quanto il primo era stato rubato dalla loro auto, posteggiata sulle rive.

Norcia stava pensando alla jella dei due giovani quando capitò nel negozio l'Arnautovic, il quale gli chiese di cambiargli un abito che gli andava stretto. Il commerciante aprì il pacco che lo straniero gli aveva portato e, con comprensibile stupore, vi scoprì il vestito che aveva venduto durante la mattina agli sposini.

L'Arnautovic venne arrestato e, interrogato, negò ogni addebito, sostenendo di avere comperato l'abito per 120 mila dinari da uno sconosciuto connazionale. Egli venne denunciato per furto aggravato anche se i derubati non sono stati ancora identificati: nel pomeriggio, essi si presentarono in Questura per denunciare il colpo, il sottufficiale, che era oberato di lavoro, li pregò di ripassare più tardi ma i due non si fecero più vedere. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, l'imputato conferma l'assunto dell'acquisto occasionale. Il P. M. chiede che lo straniero venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, perora l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale derubrica l'originale imputazione in quella di ricettazione e, con le «generiche», infligge all'Arnautovic tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

La figura di Poë all'Italo-americana

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'associazione italo-americana il dott. Walter Wells, direttore dell'USIS per il Nord Italia, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Edgard Allan Poë, an influential victim». La conversazione fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Walter Wells, laureato in lingua e letteratura americana, proviene dall'insegnamento universitario.

Lutto per la scomparsa di Vincenzo Bologna

E' mancato l'avv. Vincenzo Bologna, il professionista che, giunto alla soglia dei novant'anni, era considerato il decano degli avvocati del Foro di Trieste. Il mesto annuncio è stato dato ieri mattina dall'avv. Antonini in apertura di udienza alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Caufin e dott. Cola, P.G. dott. Franzot, cancelliere Olivo. L'avv. Antonini ha rievocato la nobile figura dell'estinto, le sua profonda cultura umanistica e, soprattutto, la rettitudine che improntò il suo lungo mandato professionale. L'oratore ha rivolto parole di cordoglio alla famiglia anche a nome del Foro e della Camera penale di lui presieduta. Il P.G. si è associato, anche a nome del proprio ufficio, al lutto che ha colpito l'avvocatura triestina con la perdita del vecchio, nobilissimo esponente.

In segno di cordoglio il Presidente Corsi ha sospeso l'udienza per cinque minuti, ritirandosi assieme alla Corte in camera di consiglio. Vincenzo Bologna, originario da Sulmona, era vissuto lunghissimi anni a Trieste, alla quale era legato da vincoli affettivi e sentimentali.

Ai congiunti del professionista giungano le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

GRATIS L'ALBERO DI NATALE



Il più bel divertimento è vedere con i propri cari le foto di Natale proprio il giorno di Natale. Magari quelle accanto all'albero regalato dalla Polaroid al momento dell'acquisto dell'apparecchio Colorpack per foto a colori in un minuto.

Basta recarsi in questi giorni dal proprio fotonegoziante di fiducia o presso uno dei negozi convenzionati con la Polaroid per ricevere questo simpatico dono.

Il che significa poter uscire dal negozio con due regali al prezzo di uno. Ma, come sempre succede, tutte le belle cose hanno un termine: questa magnifica offerta vale fino al 24 dicembre. Buon Natale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 DICEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	1700	2440	2860	2400	3980
Barboni	1500	2300	2240	2900	—	—
Bobe	—	600	—	1600	—	—
Branzini	—	4200	4980	6800	—	6800
Cefali	300	1500	590	1980	340	1680
Girai	350	1300	1013	1240	1200	1280
Guati gialli	—	—	—	1600	—	—
Menole	450	850	1280	1440	—	—
Merluzzi	700	1700	1980	2400	—	—
Moli	650	1500	1228	2000	1280	1880
Mormori	1700	3500	2933	4000	—	—
Orate	4000	4400	4980	6800	—	6800
Passere nostrane	700	1600	1530	2300	1400	1880
Passere importate	—	850	1280	1790	—	1480
Riboni	300	2900	1580	2190	—	5600
Rospi - code	—	2800	3800	4800	4400	4800
Sardelle	200	350	580	680	—	680
Sardoni	400	450	490	780	680	880
Sgombri	—	—	—	1280	—	1680
Sogliole	2800	3500	4000	4845	3600	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6800	—	6800
Trote	1100	1400	—	1800	1800	1880
Volpine	—	2000	1990	2440	1600	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	2000	1933	2400	1880	2400
Calamari congelati	—	1500	1680	1800	—	—
Caparozzoli	200	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	600	—	—
Seppie	700	1300	1253	1547	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	1500	2000	2400	2800	2000	2800
Scampi - code	4000	4300	6000	6800	6800	8800

OGGI si apre il più bel negozio
ALL'INGROSSO
Mr. ROBERT DIFFUSION
LEVI STRAUSS MAIN DEALER CLIPPER
MAX-BILL BRUTUS JOSEPH MARSHALL... ecc.
VIA VALDIRIVO 29

FISSATO AL 16 L'INIZIO DEL PROCESSO

Alle Assise in febbraio i crimini della Risiera

Sono stati nominati i difensori d'ufficio

Il processo d'Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera di San Sabba, dove funzionò l'unico forno crematorio dell'Italia dilaniata dalla guerra, incomincerà il 16 febbraio prossimo, che cade di lunedì. La cancelleria ha già provveduto a notificare i decreti di citazione agli imputati, l'ex colonnello Allers e Josef Oberhauser, ai sensi dell'articolo 170 del Codice di procedura penale (contempla le modalità di notifica agli irreperibili), alle parti lese, ai patroni di parte civile, ai difensori e ai testimoni. Allers e Oberhauser sono, ai fini del processo, soltanto due spettri, contro i quali è stato emesso un mandato di cattura che non è mai diventato esecutivo. Ma, anche se non si è mai potuto interrogarli, Allers e Oberhauser hanno, tuttavia, la veste di imputati, i quali non possono venire giudicati senza l'assistenza di un legale.

Non avendo essi nominato un difensore di fiducia, tale incarico è stato assegnato d'ufficio, come il nostro ordinamento impone, all'avv. Francesco Filograna e all'avv. Sergio Padovani, i quali non hanno potuto, ovviamente, rifiutarlo. La Corte, formata da sei giudici non togati e dal giudice dott. Giuseppe D'Amato, sarà presieduta dal dott. Domenico Maltese.

L'accusa in questo storico processo sarà sostenuta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin. Ai banchi della parte civile prenderanno posto il prof. Sergio Kostoris, l'avv. Pierpaolo Longo, l'avv. Gian Matejka e l'avv. Dusan Mogorovich, che tuteleranno gli interessi dei congiunti delle vittime.

Il prossimo mese verranno estratti a sorte i giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte.

Trovò roba sua in casa d'altri

Anche l'arte, quella della pittrice concittadina Ljuba Rossi, nel quadro del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. La causa è contro i detenuti Omero Sbisà, 43 anni, via dei Falchi 2, e Maria Luisa Susani - Orsula, 55 anni, via della Madonna del Mare 12. Entrambi devono rispondere di ricettazione aggravata. Secondo l'Accusa, Sbisà avrebbe acquistato dagli autori di furti ai danni di mobilieri friulani pelli e stoffe per un valore di circa quindici milioni di lire, e avrebbe rivenduto poi a un conoscente merce per l'ammontare di un milione e mezzo.

L'ultima impresa ladresca in ordine di tempo fu quella ai danni della pittrice: il 19 febbraio sconosciuti si introdussero nella villa di Ljuba Rossi, alla periferia di Udine, e vi prelevarono dieci tappetti, pregevoli pezzi di argenteria antica e moderna, tra i quali un vassoio intarsiato di madreperla nel luglio scorso su mandato dell'autorità giudiziaria, i carabinieri perquisirono le abitazioni degli attuali imputati e nella casa della Susani rinvennero due tappeti e alcuni suppellettili d'argento, che la Rossi riconobbe per propri.

La Susani respinge l'accusa di ricettazione, sostenendo che i tappeti li aveva acquistati ancora nel 1968 in un negozio e che l'argenteria le era stata venduta da due stranieri.

Sbisà, dal canto suo, ammise di avere comperato la merce in assoluta buonafede e di non avere mai venduto né pelli né stoffe al conoscente, ma, messo a confronto con costui, ne venne seccamente smentito. Al processo, la Susani dichiara di non avere avuto bisogno di ricorrere a simili espedienti in quanto, per vivere è sufficiente il suo stipendio di impiegata. Sbisà si richiama al proprio assunto istruttorio. Deponendo, quindi, il col. Ferrara e i marescialli Annibali e Kiswarday.

Per il P.M. le responsabilità penali della coppia sono ampiamente e chiaramente provocate, e chiede, pertanto, che l'uomo venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, la signora a due anni e 100 mila. Per Sbisà parla l'avv. Tamaro-Fischer, per l'altra coimputata l'avv. Fulvio Amodeo. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, condanna Sbisà a un anno di reclusione e 400 mila lire di multa, la Susani a otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Prosciutto... indigesto

Servire a un cliente del prosciutto di marca differente a quella richiesta è reato: ne sa qualcosa Luciano Sfreddo di 22 anni, domiciliato in via Pisoni 3, il quale, per un fatto del genere, si è visto denunciare all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

MOSTRE D'ARTE

Natale '75 alla Torbandena

E' annunciata per domani dalle 18 alle 20 nella galleria Torbandena la serata inaugurale della mostra «Natale 75». Saranno esposte opere di ventuno artisti: Cagnone, Canuti, Ceroli, César, Chersicla, Crippa, Del Pezzo, Guidi, Keizo, Mascherini, Pardi, Plessi, Pozzati, Richter, Saffaro, Scanavino, Tadini, Toyofuku, Turcato, Valentini e Zigaina.

Ventidue autori alla Lanterna

«Natale alla Lanterna» s'intitola la mostra che s'inaugura domani, sabato, alle 18.30 nella galleria di via San Nicolò 6. Sino al 9 del prossimo gennaio saranno esposte opere di ventidue artisti: Aricò, Bitran, Ceroli, Chagall, Dequel, Guacci, Hirai, Hundertwasser, Korompay, Levi, Makuc, Miro, Poz, Reggiani, Somaini, Tomita, Tsujimoto, Vasarely, Velickovic, Wild, Viviani e Wotruba.

Collettiva alla G.d.A.

Da domani, sabato 13 al 22 prossimo nella galleria degli Artisti di piazza Benco 3 sarà allestita una mostra colletiva natalizia. Espongono: Aita, Cavezzo, Del Tin, Gasparini, Hrelia, Pestelli, Rosmarino, Rovere-Gentili, Toneatti e Triscoli.

Pellay alla Tergeste

Toni Pellay espone alla Galleria Tergeste, via Battisti 23, fino al 19 corr. con orario 8.30-12.30 e 15.330-19.30 (festivo 11-13) ad eccezione del lunedì.

ALLA GALLERIA CARTESIUS

da domani, per pochi giorni presentazione della seconda cartella grafica del
GRUPPO 13

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BUDICIN

Sergio Budicin alla Sant'Elena. Immaginate un pittore-reporter al seguito di Gulliver nel Paese degli Houyhnhnms. Nulla egli trascura al fine di dimostrare la superiorità dei cavalli sugli uomini. Qui si mostra la docilità del loro carattere, per cui son pronti ad aggregarsi ai loro simili e ne sortiscono composizioni armoniose, autentici gruppi di famiglia, dove i cavalli, diversi per sesso ed età, sono disposti ordinatamente attorno al puledrino, che è oggetto dell'affetto e della tenerezza di ciascuno. Altrove il cavallo s'avventa contro il cielo nero e tempestoso, fende con l'audacia del suo corpo snello e muscoloso le onde del mare, e s'erge, solo e maestoso, sulle cime nevose. Budicin non fa questione di razza.

Zebrati o sauri, stornelli o morelli, bai o balzani, pezzati o leardi son sempre cavalli, persone fiere e serie che non perdono tali loro qualità neanche quando formano mandrie nei boschi o sulle praterie. Insomma la società equina è più simpatica di quella umana.

Unico neo è l'impiego del cavallo da parte dell'uomo, il cavallo da tiro, lento, melanconico, greve. La Società delle corse dovrebbe proibire che esso fosse rappresentato sulla tela. Budicin, che è un fedele cronista, descrive questi e quelli, gli utili e gli inutili. Lo fa con sommo scrupolo e con grande bravura. La presentazione sul catalogo è di Carlo Milic.

Al CAIBA

«Premio San Giusto» al CAIBA. E' questa la sesta edizione della rassegna nazionale d'arte promossa dalla rivista «Il Trittico» e preceduta dall'analoga iniziativa di carattere internazionale. Partecipano circa trenta artisti in rappresentanza di quasi tutte le regioni d'Italia. Il settore più valido è quello della grafica, vuoi nel senso ristretto del termine (incisioni e litografie), vuoi ampliando il campo fino ad includervi i disegni e gli acquerelli.

Fra le opere che maggiormente ci hanno colpito, ricorderemo le calcografie matissiane del genovese Carlo Cuneo; la preziosa silloge trecentesca del triestino Silvano De Forheger; i delicati acquerelli di Raffaella Pasqualini da Ferrara; il vigore impressionista del napoletano Eraldo Rossomando; la suggestiva visione di Duino dell'acquerellista triestino Umberto Sirotti e lo scorcio intimistico di Enzo Sollazzi.

Sono presenti: Wanda Amato Musto da Napoli, Areti Apollonio da Trieste, Aldo Aquilante da Monfalcone, Lorenzo Bagato da Conegliano, Angelo Ballico da Buttrio, Emilio de Forheger da Trieste, Marina Flego da Trieste, Giovanni Lenarduzzi da Trieste, Marcello Magnani da Grosseto, Antonio Manzoni da Robbiate, Laura Menotti da Ancona, Giacomo Minutello da Palazzolo dello Stella, Tina Moni Bidin da Portogruaro, Gianfranco Peressi da Barazzetto di Coseano, Angelo Sacchi da Cesano Boscone, Erminia Tressich da Bergamo, Giorgio Zamparo da Palazzolo dello Stella.

I. N.

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo
Pellicce Pregiate E. R.

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

LUNEDI' IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO IL GIORNO

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CONCLUSA LA VISITA DI COMELLI IN SLOVENIA

Minoranze e zona franca temi principali dei colloqui

In un comunicato congiunto sottolineate le future direttrici per sviluppare nuove e vecchie intese a livello nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, 11

La diffusione di un comunicato congiunto ha sigillato stasera la conclusione della visita ufficiale della Giunta regionale alla Repubblica di Slovenia; una giornata d'intensi colloqui, quella conclusiva, in particolare per gli assessori Coloni, Stopper, Cocianni e De Carli — impegnati nella messa a punto di una serie d'intese raggruppate su un duplice fronte, quello dei problemi delle minoranze etniche e della cultura e quello dell'economia — mentre il presidente della delegazione, Comelli, trascorreva la mattinata, su invito del presidente della Repubblica slovena, Marinc, in una brumosa tenuta di caccia nei pressi di Brnik, dove nonnevicava a differenza di Lubiana, che al mattino è stata infiocchettata per bene. Il bilancio della giornata è stato duplice: sedici fagiani abbattuti dai due presidenti e un faticato comunicato di quattro cartelle da parte delle due delegazioni, che si sono rinserrate per evitare occhi indiscreti, e soprattutto orecchi, nell'antico e isolato castello di Strmol, nelle vicinanze di Kranj. E i giornalisti invitati al seguito, a visitare cliniche, ospedali, istituti nucleari e l'Università. Alle 18, appuntamento a Lubiana e comunicazione ufficiale dei frutti degli intensi colloqui.

Nel corso di tali colloqui, i rappresentanti della Giunta regionale e quelli del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia hanno anzitutto effettuato — dice il comunicato ufficiale — «un reciproco scambio d'informazioni in merito ai vari problemi e alle priorità dello sviluppo socio-economico dei rispettivi Paesi». E per quanto riguarda i problemi riguardanti la collaborazione fra le due regioni contermini c'è stato il reciproco impegno a intervenire presso i rispettivi governi nazionali perché affrontino le questioni che interessano entrambe le regioni ma sono di competenza dello Stato. Le due delegazioni hanno poi riaffermato «la convinzione che la firma dei recenti accordi fra l'Italia e la Jugoslavia abbiano posto le basi per la soluzione più rapida ed efficace dei problemi comuni nel quadro di una più ampia ed estesa politica di amichevole collaborazione. Tale politica — prosegue il documento — ha il consapevole consenso e appoggio delle popolazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia, le quali hanno già dato un notevole contributo allo sviluppo dei rapporti di buon vicinato, al consolidamento della pace e della sicurezza in questa delicata e importante parte dell'Europa e del Mediterraneo, ed esprimono la ferma volontà di continuare a perseguire questo alto obiettivo nello spirito affermato alla Conferenza europea di Helsinki».

Scendendo sul piano più concreto, ecco uno dei principali temi di discussione: il problema delle minoranze. Le delegazioni «hanno concordemente ribadito — riprende il documento congiunto — che l'esistenza e il libero sviluppo delle rispettive minoranze nazionali, nell'ambito dell'ordinamento costituzionale e dell'ordinamento interno dei due Stati, rappresentano un significativo arricchimento della vita sociale e culturale, nonché un fattore di reciproca conoscenza dei patrimoni culturali e storici e dei valori spirituali dei popoli vicini, rafforzando con ciò la comprensione e duraturi rapporti di fruttuosa collaborazione. La parte dei recenti accordi italo-jugoslavi concernente le minoranze nazionali, e che i due Stati sono tenuti a realizzare in modo autonomo e nel pieno rispetto del principio della protezione più ampia possibile, viene interpretata come uno stimolo importante e un impegno ad attuare concretamente la tutela globale delle due minoranze, la salvaguardia delle loro caratteristiche nazionali, garantendone l'eguale sviluppo sociale nella comunità in cui operano».

Le due delegazioni hanno quindi sottolineato «la necessità che l'Italia e la Jugoslavia provvedano, nel modo più solecito possibile, alla traduzione pratica degli impegni assunti, tramite idonei provvedimenti di carattere interno. Per la parte di propria competenza, la Repubblica di Slovenia porrà in atto le disposizioni contenute nel preambolo e nel testo del Trattato, e dal canto suo la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia svolgerà un'attiva azione di sollecitazione e d'intervento presso i competenti organi centrali dello Stato italiano, per l'emanazione delle leggi necessarie». Partendo da tali principi e impegni, le due delegazioni hanno inoltre confermato «l'orientamento a promuovere più ampie forme di collaborazione nel settore culturale, allo scopo di assicurare maggiori contatti possibili della minoranza slovena in Italia e del gruppo etnico italiano in Jugoslavia con la cultura, le tradizioni e la lingua della propria nazione d'appartenenza».

«Sempre a questo riguardo — soggiunge il documento — è stato unanimemente espresso l'avviso che debbano essere mantenute e rafforzate, anche nella nuova situazione giuridica conseguente agli accordi del novembre scorso, le strutture scolastiche delle minoranze, assicurando loro un adeguato sostegno e sviluppo, nonché di garantire adeguato appoggio alle attività culturali ed alle altre istituzioni proprie dei gruppi nazionali minoritari».

Il secondo fascio di problemi è quello delle molteplici forme di collaborazione nei settori dell'economia, dei traffici, delle infrastrutture, della pianificazione territoriale, del turismo, della cultura e dell'istruzione.

Ed eccoci alla zona franca industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi Roma-Belgrado: le due delegazioni concordano sulla necessità di operare in stretta collaborazione per l'attuazione di questa particolare intesa «per facilitare così al massimo il compito dei rispettivi governi nella realizzazione dell'importante progetto specie per quanto riguarda le connesse infrastrutture». Intanto la nostra Regione e la vicina Repubblica slovena dovranno approfondire, in ordine all'istituzione di tale zona, una serie di grossi problemi d'impostazione urbanistica («con particolare riguardo — dice il comunicato congiunto — alle esigenze di salvaguardia delle caratteristiche etniche ed ambientali dell'area interessata»), quelli dei rifornimenti idrici, degli scarichi e dei possibili inquinamenti industriali, della previsione delle infrastrutture di collegamento, residenziali e di servizio.

Altre questioni esaminate nell'occasione: miglioramento delle strutture di confine, collaborazione portuale, l'auspicato riconoscimento dei diplomi di laurea rilasciati dai due Paesi, l'incremento dei traffici «frontalieri» di persone e di merci — anche migliorando i già esistenti accordi — e degli scambi commerciali, le possibili iniziative comuni in campo energetico, di sfruttamento delle acque e di protezione dell'ambiente.

Dalle stesse due delegazioni i loro colloqui sono stati giudicati «molto vantaggiosi e utili»; essi si sono svolti — afferma il documento — in un'«atmosfera amichevole, di reciproca comprensione e di comune disponibilità ad approfondire la collaborazione» in quanto intesi a favorire «lo sviluppo dei rapporti di amicizia e di buon vicinato». Ed ecco che al termine della visita, il presidente Comelli ha invitato il presidente Marinc a venire entro il prossimo anno nel Friuli-Venezia Giulia.

Giorgio Pison

Sciopero nel settore delle spedizioni

I settori merci, spedizioni e corrieri (sindacati Fiat-Cgil, Filtat-Cisl e CcdL-Uiltalep) saranno in sciopero, nell'azione per il rinnovo del contratto, con le seguenti modalità: sciopero nazionale di 24 ore con inizio alle ore 20 di domenica fino alle ore 20 di lunedì 15; sciopero interregionale di 4 ore da effettuarsi nelle ultime 4 ore di lavoro di mercoledì 17 dicembre. Restano ferme le disposizioni relative al blocco totale dello straordinario.

Assemblea dei benzinai

L'Unione commercianti comunica che l'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, a essa aderente, terrà oggi alle ore 19.45, nella sede di via S. Nicolò 7, II piano, l'assemblea generale ordinaria, nel corso della quale verrà eletto il nuovo consiglio direttivo.

SOLO DI POMERIGGIO

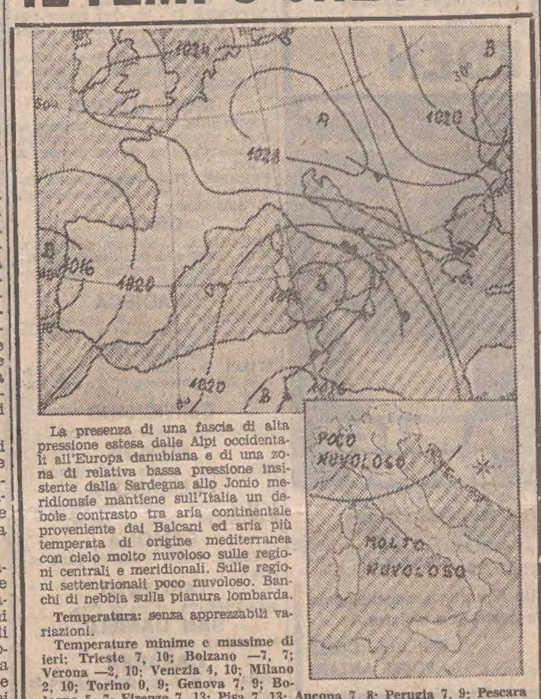
Domenica sera niente Molière

La Direzione del teatro Stabile, in accordo con la compagnia di prosa di Romolo Valli, comunica che la recita del «Malato immaginario» di Molière prevista alle 20.30 di domenica non avrà luogo.

Pertanto domenica 14 dicembre al Politeama Rossetti ci sarà una sola rappresentazione del «Malato immaginario» in pomeridiana, con inizio alle ore 16. Gli spettatori che avessero già prenotato i posti per la recita annullata possono rivolgersi alla biglietteria centrale per cambiare i biglietti.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, la prof. Silva Monti-Orel dell'Università di Trieste parlerà su «Gramsci e la letteratura». Seguirà un dibattito.

IL TEMPO CHE FARÀ



La presenza di una fascia di alta pressione estesa dalle Alpi occidentali all'Europa danubiana e di una zona di relativa bassa pressione insistente dalla Sardegna allo Jonio meridionale mantiene sull'Italia un debole contrasto tra aria continentale proveniente dai Balcani ed aria più temperata di origine mediterranea con cielo molto nuvoloso sulle regioni centrali e meridionali. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Banchi di nebbia sulla pianura lombarda.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; **Bolzano** —7, 7; **Verona** —2, 10; **Venezia** 4, 10; **Milano** 2, 10; **Torino** 0, 9; **Genova** 7, 9; **Bologna** 5, 7; **Firenze** 7, 13; **Pisa** 7, 13; **Ancona** 7, 8; **Perugia** 7, 9; **Pescara** 7, 9; **L'Aquila** 2, 12; **Roma Nord** 9, 14; **Roma Fiumicino** 9, 14; **Roma Eur** 10, 14; **Campobasso** 4, 5; **Bari** 8, 12; **Napoli** 9, 12; **Potenza** 3, 4; **S. Maria di Leuca** 11, 13; **Catanzaro** 10, 11; **Reggio Calabria** 13, 17; **Messina** 14, 17; **Palermo** 19, 19; **Catania** 11, 18; **Cagliari** 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 7, 16; Berlino 0, 3; Belgrado 0, 9; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 19, 34; Copenaghen —4, 7; Francoforte 2, 3; Ginevra —2, 4; Helsinki —10, —5; Hongkong 10, 14; Los Angeles 8, 17; Madrid 9, 16; Montreal 0, 1; Mosca —7, —3; New York 6, 10; Parigi —1, 4; Rio de Janeiro 23, 34; Seul —6, —2; Singapore 22, 30; Stoccolma —2, 3; Taipei 12, 15; Tokio 4, 8; Toronto —1, 1; Vancouver 2, 5.

MERCOLEDÌ FEMMINILE AL C.d.S.

Versi in punta di piedi le «Triestine» di Muiesan

Al prof. Damiani il compito di presentare la recente opera dialettale - Recital finale

Per i mercoledì delle signore, organizzati dal CdS da Fulvia Costantinides, Roberto Damiani, professore di letteratura contemporanea dell'Università di Trieste, ha presentato a un foltissimo e attento pubblico «Le triestine», la più recente silloge dialettale di Fulvio Muiesan.

Muovendo dall'indagine critica delle precedenti pubblicazioni di Muiesan («Trieste a memoria», «Trieste e altre fiabe», «Ti come Trieste» e il volumetto in lingua francese «Le fil blan du temps»), Damiani ha dapprima inserito l'autore nel quadro più ampio dell'attuale situazione della poesia dialettale triestina, indicando — con alcuni dei suoi esponenti — numerosi punti di contatto, bensì rivendicando a Muiesan un'originalità d'ispirazione che senz'altro gli merita un posto a sé.

«Attento a stabilire nella pagina — ha sostenuto il critico — una pastosa sintonia con la vaporosità leggera della situazione evocata, Muiesan ripete, per qualche aspetto, l'esperienza che fu di Manlio Malabotta. La sua dimensione è quasi sempre quella della memoria: con fatti, episodi, circostanze rivisitati con sorridente distacco, con maturo disincanto, con una segreta vena pudica, in fondo, e riservata, garbata, al massimo sottilmente maliziosa. Alla quale dimensione corrisponde uno sviluppo tecnico della lirica tendente al prosastico.

«"Le triestine" — ha proseguito l'oratore — riconfermano il gusto civilissimo di Muiesan. Volumetto prezioso nella sua veste editoriale (è edito dalla "Italo Svevo", e in copertina campeggia un disegno floreale, opera di Fulvia Costantinides): e prezioso per quel soffio di nobiltà che lo anima e pervade. Vi si legge un rispetto profondo per le "cose", una deliziosa ironia. Poesia in punta di piedi, dunque, che si muove attorno al suo nucleo per poi ferirlo di fioretto, bensì con spregiudicatezza.

Cronache degli spettacoli

STASERA PRIMA DELL'OPERA TRATTA DAL POEMA DI MAETERLINCK

«Arianna e Barbablù»



(Foto de Rota)

Stasera alle ore 20 (turno A/B) va in scena la prima rappresentazione di «Arianna e Barbablù», leggenda in tre atti dal poema di Maurizio Maeterlinck, versione ritmica italiana di Giovanni Pozza, musica di Paul Dukas.

L'opera appare per la seconda volta al Teatro Verdi dopo esservi stata rappresentata nel 1912. Sarà diretta dal maestro Reynald Gionanineti per la regia di Giulio Chazalettes. Scene e costumi sono di Ulisse Santicchi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, m.o del coro, Riccitelli.

DISCUSSO A PASSARIANO IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Pesanti per gli industriali le richieste dei metalmeccanici

«Dovremo operare in modo di difendere il ruolo europeo dell'industria metalmeccanica italiana, rifiutando un aumento del costo di lavoro che la estrometterebbe di colpo dal mercato europeo: questa la tesi con la quale il dott. Mortillaro, direttore della federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana, ha concluso la sua relazione al convegno indetto nella Villa Manin di Passariano dalla federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia sul rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Presenti i membri dei consigli direttivi delle associazioni industriali di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste ed un grande numero di imprenditori, soprattutto metalmeccanici, i lavori sono stati aperti dall'ing. Rinaldo Bertoli, presidente del convegno nella sua qualità di presidente della federazione regionale degli industriali, il quale ha ricordato che la conferenza era nata con l'obiettivo di rispondere a una esigenza, molto sentita dalla base industriale, di essere tenuta al corrente sugli sviluppi della stagione contrattuale che si è appena aperta, e che si trova nel rinnovo del contratto metalmeccanico il suo momento più rilevante.

Parlando delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali, Bertoli ha confermato le perplessità — manifestate ripetutamente dalla giunta della Confindustria e dalle associazioni territoriali — per una piattaforma che si qualifica per una notevole richiesta di aumenti salariali e per una parte normativa (soprattutto riguardante il controllo sindacale sulle scelte e sugli investimenti aziendali) di rilevanza politica ed istituzionale. La relazione ufficiale è stata tenuta dal dott. Mortillaro assieme al presidente della federmeccanica Walter Mandelli, della delegazione che discuterà con la controparte sindacale il rinnovo del contratto.

Parlando della piattaforma, Mortillaro ha svolto un attento esame tecnico-politico sui suoi aspetti salienti, comparando la situazione attuale a quella che si verificherebbe una volta accettate tutte le richieste presentate. Sulla parte economica — ha detto l'oratore — a prescindere dalle diverse valutazioni di incidenza che sono state calcolate da più parti, una considerazione risulta valida per tutti: l'aumento del costo del lavoro che si otterrebbe, sarebbe insostenibile per un'industria che già sopporta pesanti oneri diretti ed indiretti, in una situazione di mercato profondamente compromessa.

ECCEZIONALE ESIBIZIONE PER BENEFICENZA

Tre «big» della musica in uno stesso concerto

Al Rossetti insieme il Gruppo Incontro l'Illersberg e il complesso Renaissance

Appuntamento obbligato, la sera del 22 dicembre, per gli appassionati di musica. Sulla ribalta del politeama Rossetti si alterneranno infatti, nel corso di un eccezionale concerto di beneficienza, il coro «Illersberg», il «Gruppo Incontro», e il complesso strumentale «Renaissance».

Per l'«Illersberg», questo concerto natalizio costituirà un ritorno al grande pubblico triestino, dopo una stagione particolarmente densa di impegni e di successi in Italia e all'estero, basti ricordare la splendida esibizione di Francoforte, e la partecipazione al concorso Seghizzi di Gorizia, dove i ragazzi di Tullio Riccobon si sono confermati miglior complesso nazionale, ottenendo ben quattro premi. Al Rossetti, l'«Illersberg» presenterà un programma di polifonia e folclore natalizio.

Il «Gruppo Incontro», lasciato il canto a voci scoperte all'«Illersberg» si produrrà invece in una serie di canti polifonici rinascimentali con accompagnamento di spinetta e flauto e in alcuni brani latino-americani, con chitarre e percussioni. Per il giovanissimo complesso diretto da Rita Susovsky, l'esibizione natalizia rappresenterà il coronamento di un anno di collaudo, durante il quale ha raggiunto un grado di affiatamento e preparazione tali da far invidia a complessi più blasonati.

Da sottolineare che, per questo concerto, i tre gruppi si esibiranno gratuitamente: l'intero ricavato della serata verrà infatti devoluto a favore del Centro di solidarietà, l'associazione creata da don Mario Vatta, che da qualche anno opera nel campo dell'emarginazione.

La protesta del «Galvani»



Il Consiglio di istituto dell'IPSIA «L. Galvani» di Trieste denuncia all'opinione pubblica la difficile situazione in cui — nonostante i vari appelli alle autorità — versa, da molti anni, l'Istituto; la situazione aggravatasi nel tempo a causa del notevole incremento della popolazione scolastica.

Permane tuttora il disagio della dislocazione delle sezioni dell'Istituto in sedi tra loro distanti e in certi casi assolutamente inadeguate, come a esempio, il laboratorio chimico di Muggia. Nella nota emessa dal consiglio si dice: «Per la soluzione di questo problema gli organi costituzionali con la recente riforma si sono adoperati generosamente, ma il loro sforzo sarà vano se non troverà sostegno nella volontà politica.

«L'importanza e la funzione che l'Istituto svolge nel contesto sociale sono noti e sarebbe errore assai grave perdere questo patrimonio di formazione professionale, solo per mancanza di interessamento da parte di coloro che sono preposti al governo delle strutture scolastiche».

sergio
Ramani

Trieste, via Revoltella 10

UN MODO DI VENDERE EUROPEO !

Abbiamo introdotto a Trieste un nuovo modo di vendere che siamo andati a conoscere nei più progrediti mercati dove è sperimentato da anni. E' il modo di vendere più onesto che siamo riusciti a trovare e a verificare. Ogni articolo esposto ha un suo cartellino che precisa dettagliatamente: **industria, modello, prezzo di listino, prezzo scontato e tutti gli eventuali servizi** che il cliente desidera: in questo modo — e solo in questo modo — il cliente non va incontro a successive e spiacevoli sorprese. Con questa forma di vendita possiamo praticare dei prezzi che potremmo chiamare da supermercato, tanto per capirci.

Lavatrici, Lavastoviglie, Cucine, Frigoriferi, Congelatori, Scaldabagni elettrici, Scaldabagni a gas, Piccoli elettrodomestici, Televisori, Radio, Giradischi stereo, Registratori, Lampadari, Lampade da tavolo, Stufe a metano, Stufe a kerosene, Caldaie a metano, Radiatori a olio, Stufe catalitiche, Stufe elettriche, Fix a metano, Termoradiatore a metano, Termoventilatori, Lavelli inox, Aspirapolvere, Lucidatrici, Battitappeto, Componibili per cucina, Specchiere per bagni, Accessori per bagno, Cappe aspiranti, Aspiratori da cappa, Pentole smaltate, Pentole a pressione, Bilance pesa persone, Bilance da cucina, Orologi elettrici, Calcolatori elettronici, Accendini elettronici, Stiratrici elettriche, Asciugamani elettrici, Accendigas, Accendigas Piezo elettrico, Cristalli Boemia, Montapanna, Rasoi elettrici, Placche per interr., Materiale elettrico

RAMANI: prezzi da supermercato, venite a constatarlo!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ingrid fa visita a Luchino



Roma — Luchino Visconti che in questi giorni ha cominciato la lavorazione del film «L'Innocente» ha ricevuto sul set la visita di Ingrid Bergman. Il nuovo film di Visconti, tratto dal romanzo di D'Annunzio — per la prima volta il regista si dedica ad un'opera dannunziana — è interpretato da Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. Telefoto Ansa

ALL'«OPERA» DI ROMA

A colloquio con la interprete di «Schiaccianoci»

Roma, 11

La sala, non molto ampia, è di una nudità francescana. Tutto attorno alle pareti dipinte di verde scorre la «sbarra». In un angolo c'è un pianoforte. Avvolta in uno scialle di lana, ancora in trasudazione e con i lineamenti tirati, pallida, Elisabetta Terabust ha appena finito di provare «Lo Schiaccianoci», il balletto di Ciaikowsky che va in scena questa sera all'«Opera» di Roma. Accanto alla Terabust, Zarko Prebil, il coreografo, guarda la sua «pupilla» con aria protettiva. Nel sorriso dell'«étoile» dell'Opera, semplice e comunicativo, è impossibile trovare una sfumatura di divismo. Non ci accontentiamo della prima risposta che ci dà («Lo Schiaccianoci è bello anche perché è molto difficile») e le chiediamo di spiegarci perché le piace il suo personaggio, quello di Clara, diventata Mascia nella versione di Predil.

— Mascia è una bambina che, in sogno, immagina di essere diventata adolescente, una giovane donna. Essa intuisce la propria maturità, è come se fosse già una fanciulla, con tutti i desideri delle fanciulle: l'amore, il matrimonio. Vede il suo principe. Poi, quando il sogno finisce, tutto rimane soltanto una favola. E forse per questo è più facile crederla fino in fondo, accettarla.

«Non è soltanto una favola — sentenzia Prebil — qualsiasi fantasia deve sempre trovare spunto dalla realtà, in ogni bella favola c'è sempre realtà, altrimenti sarebbe pura astrazione».

— C'è una parte che non abbia mai ballato e che le piacerebbe interpretare?

«Certo, quella di Odette nel "Lago dei cigni": non l'ho mai fatta, non perché non ne abbia avuto l'occasione, ma perché non mi sentivo ancora pronta. Sarebbe bello prepararla con Zarko, come abbiamo fatto per "Giselle", che poi è andata in giro in tutto il mondo».

Chiediamo «la Terabust qualcosa sulla sua attività più recente e quali siano i suoi programmi.

«Il 9 dicembre a Manchester e ieri a Londra ho ballato nel "Don Chisciotte", sono arrivata a Roma questa mattina e adesso sono pronta per diventare Mascia. Il 26 a Londra ballerò uno "Schiaccianoci" che sarà però una cosa completamente diversa; per Capodanno sarò al "Gala delle stelle" di Montecarlo, in gennaio farò "Carmen" con il "Ballet de Marseille" di Roland Petit — 14 repliche in 20 giorni — poi una "tournée" in Francia. In febbraio sarò Emeralda in "Notre Dame de Paris", sempre per Roland Petit a Marsiglia. Poi andrò al "San Carlo" di Napoli».

— In futuro, dove le piacerebbe ballare? La Terabust esita; intuita la ragione, aiutiamo la risposta. Nell'Unione Sovietica?

«Sì».

— E anche, naturalmente, al «Bolscioi»?

«Però con tutta la compagnia, non da sola».

— Perché?

«Avrei paura». *(Ansa)*

CONCLUSO IL CONVEGNO DI STUDI

ANATOMIA DI PIRANDELLO

Le targhe «Maschere nude» a Kezich e Squarzina

Agrigento, 11

Un convegno internazionale di studi sull'attività di Pirandello romanziere organizzato dal centro studi pirandelliani di Agrigento, si è concluso nella città natale del drammaturgo. Fra le relazioni più impegnative sono state quelle dei professori Carlo Salinari, dell'Università di Roma, Giancarlo Mazzacurati, dell'università di Napoli, Marziano Guglielminetti e Franca Angelini, rispettivamente degli atenei di Torino e di Siena.

Assai critico, in particolare, è stato il prof. Salinari, che ha sostenuto come di fronte ai movimenti popolari di riscatto delle masse del mezzogiorno Pirandello fu un testimone attento, ma anche scontento dell'ideologia a sostegno delle lotte. A giudizio di Salinari, quindi, Pirandello valutò gli eventi socialisti con una sostanziale ritrosia, identificabile negli atteggiamenti ambigui dei suoi personaggi. A suo giudizio; è dunque mancata in sostanza «la scelta».

«Il fu Mattia Pascal», «I vecchi e i giovani», «Quaderni di Serafino Gubbio operatore» sono i testi maggiormente vagliati dai numerosi, qualificati intervenuti all'assise. A chiusura dei lavori è intervenuto il professore Leone De Castris il quale ha sottolineato l'alto livello critico che ha caratterizzato l'indagine su Pirandello come romanziere da parte dei quattordici relatori intervenuti. «L'opera di Pirandello — ha affermato il prof. De Castris — non può essere intesa fuori da un preciso processo di storicizzazione, ma interpretata come coscienza della crisi che investì la realtà in cui si muoveva l'artista. Una crisi che più in generale va considerata come momento dell'angoscia esistenziale dell'individuo».

Molto suggestiva è stata la cerimonia della consegna delle targhe d'argento «Maschere nude» a tre personalità del mondo della cultura, Tullio Kezich che ha ridotto e adattato per il teatro «Il fu Mattia Pascal», Luigi Squarzina che della stessa edizione teatrale ha curato la regia, Lamberto Pugelli per lo spettacolo «Maschere nude» con il quale in una sintesi efficace ha proposto i momenti essenziali del teatro di Pirandello. Una quarta targa è stata assegnata a Giorgio Albertazzi per l'interpretazione del «Fu Mattia Pascal»: l'attore, che non ha potuto essere presente ad Agrigento per i suoi impegni artistici, ritirerà personalmente il premio nel prossimo mese di maggio. Tema del convegno del prossimo anno — come è stato annunciato dal direttore del centro studi pirandelliani Lauretta — sarà «la trilogia del teatro nel teatro».

Aperta al «S. Carlo» con Donizetti la stagione lirica

Napoli, 11

Il «San Carlo» ha inaugurato ieri sera la stagione lirica, rappresentando uno spartito dinizettiano dimenticato da oltre un secolo: «Gemma di Vergy». Si tratta di un'opera che rientra nel periodo creativo più felice del compositore, essendo stata scritta nel 1834, subito dopo «Maria Stuarda» e immediatamente prima di «Lucia di Lammermoor». Composta a Napoli, con l'ausilio del librettista partenopeo Emanuele Bidera, fu rappresentata a Milano ed ebbe per molti anni una certa notorietà; poi scomparve completamente dal repertorio dei teatri.

Il «San Carlo», che ha particolarmente contribuito in questi ultimi tempi al movimento della «Donizetti renaissance», ha profuso tutto il suo impegno in questa operazione di recupero affidando il ruolo della protagonista ad una delle maggiori celebrità della lirica, il soprano Montserrat Caballé, e costruendo uno spettacolo di grande qualità con le scene di Pierluigi Samaritani e la regia di Alberto Fassini.

Grazie a questi contributi, l'opera ha superato i pericoli derivanti da una certa staticità e convenzionalità dei suoi schemi, dalle sue molte lungaggini, esaltando i brani musicalmente affascinanti che contiene, fra i quali una grande «aria di presentazione» di Gemma e un concertato di singolare bellezza a chiusura del secondo atto. Mentre è il terzo, come quasi sempre accade nelle opere donizettiane, quello che musicalmente e drammaticamente è meglio costruito.

L'opera — che racconta il dramma di una donna ripudiata dal nobile marito perché non può dargli un figlio — ha riscosso un caloroso successo. Con Montserrat Caballé è stato particolarmente festeggiato il baritono Renato Bruson, ma applausi convinti hanno ricevuto anche il tenore Casellato Lamberti, il mezzo soprano Biancamaria Casoni, e il basso Mario Rinaudo. L'orchestra è stata diretta dal m.o Armando Gatto. *(Ansa)*

Sabina Ciuffini si è sposata tre anni fa a Londra

Milano, 11

In un'intervista rilasciata a «Eva Express», Sabina Ciuffini, l'ex valletta di Mike Bongiorno, ha ammesso di essersi segretamente sposata con Curzio Castelli, un benestante milanese laureatosi nei giorni scorsi in amministrazione d'industria. «L'ho sposato a Londra tre anni fa, appena l'ho conosciuto», ha detto Sabina.

Premio cinematografico «Filippo Sacchi»

Roma, 11

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, nell'intento di approfondire lo studio sui più importanti temi della cinematografia, e allo scopo di interessare i giovani alla cultura del cinema, indice per il secondo anno il premio cinematografico intitolato a Filippo Sacchi, lo scrittore e critico cinematografico che fu suo socio.

Possono concorrere al «Premio Filippo Sacchi» tutti gli studenti le cui tesi di laurea siano di argomento cinematografico e siano state sostenute negli anni accademici 1972-1973 e 1973-1974.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il maggiore Barbara»

«Vangelo vivo» (TV-I, ore 18.15) — Per questa rubrica, che va in onda per la «TV dei ragazzi», viene trasmessa oggi la prima puntata di un ciclo dedicato alla Bibbia. La puntata si apre con un breve inserto filmato che riassume le ipotesi formulate dagli scienziati sull'origine dell'universo. Quindi, attraverso il film a disegni animati «La Genesi», sarà ripetuto il racconto biblico della creazione del mondo, dei primi uomini e del peccato commesso da Adamo ed Eva. L'opposizione tra i dati della scienza e i primi capitoli della Bibbia verrà sottolineata dalle domande registrate fra gli alunni di terza media della scuola media statale «Villoresi» di Roma. Il rabbino Riccardo Di Segni darà una prima risposta globale che aiuterà a capire in che senso la Bibbia contiene la parola di Dio e qual è il messaggio religioso rivolto all'uomo di tutti i tempi. Successivamente il dott. Di Segni e mons. Garofalo cominceranno a rispondere alle domande specifiche dei ragazzi, rimandando all'ultima puntata le questioni rimaste senza risposta. Anche i telespettatori nel frattempo potranno scrivere alla rubrica per proporre i propri dubbi.

* * *

«Più vicini alla realtà» (TV-2, ore 19) — «Più vicini alla realtà», in onda stasera, è il titolo dell'ultimo documentario in onda per il programma «Children to children». Il documentario statunitense presenta una scuola nella quale si cerca di insegnare la realtà attraverso l'uso del video-tape; sono gli stessi studenti a trattare i diversi problemi della vita americana preparando essi stessi i programmi televisivi. Fra i temi trattati dai giovani studenti, il problema negro e quelli dell'emigrazione, della guerra e della droga.

* * *

«Il maggiore Barbara» (TV-2, ore 21) — Marina Malfatti, Nora Ricci, Renzo Giovampietro, Gioacchino Maniscalco, Pino Micol sono i protagonisti di questa commedia di Bernard Shaw che va in onda stasera con la regia di Maurizio Scaparro. La commedia è un'aspra satira dell'Esercito della Salvezza nelle cui file milita, con il grado di maggiore, la protagonista Barbara. Il padre di Barbara, ricco mercante d'armi, cerca di opporsi alle «assurde crociate» della figlia, che, invece, crede di doversi dedicare al bene dell'umanità povera. La ragazza invita il padre a visitare l'asilo in cui lavora e la sua proposta viene accolta da Andrea Undershaft che a sua volta invita Barbara, il fidanzato, la madre e i fratelli a visitare la sua fabbrica d'armi. Barbara accetta ma, nel corso delle due visite, sente traballare i suoi sentimenti filantropici, specie quando, nella fabbrica, si accorge che il padre ha voluto combattere la povertà della gente con le sue iniziative a favore degli operai. Così abbandona l'Esercito della Salvezza e si dedica, con lo stesso impegno di prima, alla «salvezza» degli operai, ugualmente bisognosi, se non di pane, di nutrimento spirituale.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera ore 20.30
(tutte le sere alle 20.30 domenica unico spettacolo alle 16)
ROMOLO VALLI
trionfa
nella divertentissima commedia
IL MALATO IMMAGINARIO
il capolavoro di Molière
Regia di
GIORGIO DE LULLO
Sconto speciale per gli studenti nelle recite di martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18
In esclusiva per la regione

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Oggi alle ore 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 19 dicembre. Sconto agli abbonati 20%.
TEATRO STABILE. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonati a turno fisso possono prenotare i posti e farsi assegnare la nuova numerazione per lo spettacolo Anatol di prossima programmazione all'Auditorium.
TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica — Oggi 12 dicembre alle ore 20.30: Orchestra sinfonica della «Slovenska filharmonija» diretta da Anton Kolar, solista Dubravka Tomsic - pianoforte. Prenotazione biglietti alla segreteria della Glasbena matica tel. 418605.
TEATRO SERVOLA. Ore 20.45. Ferruccio de Walderstein presenta «Xe riva' S. Nicolò». Spettacolo comico-musicale in dialetto triestino con Ciccillo, Bruno Zocchi, Ario Cuccurin, Silvana Petrovic, Ezio Cadel, Luciano Brazzach (il mago). Suonerà il complesso «Trattamento Termico».
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «ABCinema» (1975) di Giuseppe Bertolucci, con Romolo Valli, D. Sutherland. Anteprima.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Oggi, ore 20.30
TEATRO «INCONTRO DI PROSA E POESIA»
CARMINA BURANA
Rielaborazione teatrale di Spiro Dalla Porta Xidias

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Non toccare la donna bianca», di Marco Ferreri. Divertente technicolor con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Paolo Villaggio e altri noti attori.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.30. Una divertente antologia del cinema italiano dei favolosi Anni 50 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». E' un film per tutti.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Il più bel film dell'anno: «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill e James Mason. E' un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Sylvia Kristel più sexy e più erotica che in Emmanuelle è «L'amica di mio marito». Gli strani vizi, i piaceri intimi di una donna nata per amare. Technicolor. Sever. v.m. 18 a. II settimana.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il gatto mammone». Ritorna un altro Buzzanca come: «Il domestico», «Lo schiavo», «Il prete sposato» con Rossana Podestà e Gloria Guida. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper». Più divertente di M.A.S.H. Una prima eccezionale Technicolor con Elliott Gould.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. William Holden in una delle sue migliori interpretazioni: «Los Angeles 5.0 distretto polizia», con Lee Remick. Technicolor per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Detective Harper: acqua alla gola». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. Renato Pozzetto e Agostina Belli in «Due cuori e una cappella» con A. Maccione. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30. Un grande film di J. Losey, una grande interpretazione di G. Jackson, M. Caine e H. Berger: «Una romantica donna inglese». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Presentato da Walt Disney un ottimo e spettacolare film di avventura: «L'isola sul tetto del mondo» con D. Hartman. Technicolor per tutti. Segue un nuovo cartone animato: «Buon compleanno Paperino». Ultimo giorno. Domani: «Son tornate a fiorire le rose».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Flic Story» con Alain Delon e Jean-Louis Trintignant. Technicolor. Vietato min. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con J. Dufilho. Comicissimo technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Peccati in famiglia». Michele Placido, Jenny Tamburi, Simonetta Stefanelli, Juliette Meyniel. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il conte Dracula». Capolavoro del terrore a colori con Christopher Lee e Klaus Kinsky. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
SEXY, GRAFFI E RISATE NEL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO
IL GATTO MAMMONE
vietato m. a. 14

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Città violenta», il film più bello di Charles Bronson. Technicolor. V. m. 14 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il viaggio».
ASTRA. 16: «James Bond 007 Casino Royale» con David Niven, Ursula Andress, P. Sellers e W. Allen. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «3 ramazze fuori gioco». Alice Lopritch, Henry Tisot, Luis Rigo, Popoloff. Divertente.
RADIO. 16: «L'organizzazione ringrazia: firmato Il Santo». La più spettacolare avventura di James Bond con Roger Moore. Colori.

Riduzioni ENAL: Astra, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA
VERDI. 17: «Zorro» con Alain Delon, Ottavia Piccolo e Stanley Baker. Technicolor.
VOLTA. 17: «La brigata del diavolo» con William Holden e Cliff Robertson. Un avvincente film di guerra in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Shampoo». V.m. 18 anni.

Secondo mese di incontenibile successo al cinema
EDEN


Un film con scappellamento a destra o a sinistra
PER DUE, COME FOSSE ANTANI

FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
SYLVIA KRISTEL
più erotica e più sexy che in EMMANUELLE
L'AMICA DI MIO MARITO

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
NON TOCCARE LA DONNA BIANCA
di Marco Ferreri

CAPITOL. 15.30: «Turbamento di una minorenne».
PUCCINI. 15.30: «Il gatto mammone» V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Per le antiche scale».
ODEON. 15.30: «Razza padrona». V.m. 18 anni. Dalle 22 unico spettacolo: «I 3 giorni del condor».
CRISTALLO. 15.30: «Una vergine in famiglia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La ragazza di Pigalle». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Senza legami» con E. Kituoligi e G. Nagi.
CORSO. 17 - 22: «Una romantica donna inglese» con G. Jackson e M. Caine. A colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'importante è amare», con F. Testi e R. Schneider. Colori. Vietato min. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Per favore non toccate le vecchiette» con G. Wilder e Z. Mostel. A colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La paura dietro la porta» con M. Costantin e M. Bouquet. A colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Una romantica donna inglese», con Glenda Jackson, Michael Caine ed Helmut Berger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney.

GRADO
CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Zardoz» con Sean Connery, Charlotte Rampling. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «La sbandata» con D. Modugno ed E. Giorgi.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Wang Yu il violento del karatè» con W. Yu e Y. Kurata.

CERVIGNANO
NUOVO. «Canterbury proibito».

RONCHI
RIO. «Amore uccide a Hongkong».

PALMANOVA
ITALIA. «Due cuori e una cappella».
GARIBALDI. «Sesso in testa».

GEMONA
SOCIALE. «Mani d'acciaio: furia cinese».

TARCENTO
MARGHERITA. «L'ira di Dio».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Yuppy du».

CASARSA
ROMA. «Il profumo della signora in nero».

EXCELSIOR - OGGI

GIUDICATO DAL PUBBLICO
UNA ANTOLOGIA DEL DIVERTIMENTO
VEDRETE:

TOTO' - Chirurgo nevrastenico
S. LOREN - Provocante popolana
A. SORDI - Operato d'appendicite
G. LOLLOBRIGIDA - Esuberante bersagliera
N. MANFREDI - Pericoloso detenuto
V. GASSMAN - Scassinatore balbuziente
S. MANGANO - Ballerina di mambo
G. GIANNINI - Cantante beat
V. DE SICA - Carabiniere innamorato
A. MAGNANI - Indimenticabile fioraia

E
TANTI ALTRI GRANDI INTERPRETI DEL CINEMA ITALIANO DEI FAVOLOSI ANNI 50



da un'idea di ENRICO LUCHERINI
Realizzata da MARIO MORRA
Presentata da RENATO POZZETTO
Testi del commento
RENATO POZZETTO e ALESSANDRO PARENZO
Edita dalla MEROPE FILM
per la TITANUS DISTRIBUZIONE
E' un film per tutti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12.10: Concerto per un autore: L.E. Bacala; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: E. Deodato e la sua musica; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla; 17.25: Fitfortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore P. Maag; al termine: Conversazione; 22.30: Hit Parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina, P. Groscolas, V. Tempera; 8.40: Come e perché; 8.50: Galleria del melodramma; 9.35: Via dalla pazza folla; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10.10: Musiche di K. Stamitz; 10.30: La settimana di Brahms; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto dell'Ottetto della Filarmonica di Berlino; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.35: Il disco in vetrina; 16.05: Avanguardia; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: L'arte del dirigere; 18.45: Conversazione; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Problemi di psichiatria; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.50: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».
12.55 «Ragazzi sul mare», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il brontolosauro che viene dal ghiaccio».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Ridolini ricerca fidanzata».
18.05 «Cretinetti».
18.15 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.45 Sapere: «Aspetti di Cuba», 2.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Musica totale», di Giorgio Gaslini.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

10.55 Madonna di Campiglio: Coppa del mondo maschile - Discesa libera.
17.00 Roma: Corsa tris di trotto.
17.30 Madonna di Campiglio: Coppa del mondo maschile - Discesa libera (replica).
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Più vicini alla realtà», di Clark Santee.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il maggiore Barbara», di G.B. Shaw; con Nora Ricci, Marina Malfatti, Pino Micol.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Un nastro lungo trent'anni; 15.45: Passerella di autori giuliani e friulani; 16.15: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casa del Sonora; 11.45: L'orchestra Kai Warner; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Terza pagina; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: Camel Discoteque Club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Sci da Madonna di Campiglio; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'angelo biondo», film; 22: Canti e danze popolari jugoslavi.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 16.20: Telesport - Sci da Madonna di Campiglio; 17.50: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.20: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Film; 21.55: 625 - La TV e gli spettatori; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 16.20: Telesport - Sci da Madonna di Campiglio; 17.30: TV per i ragazzi; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Reportage; 19.15: Cartoni animati; 20: Telequiz; 22.15: Documentario.

RIPRENDONO LE VISIONI OGGI AL
MIGNON
L'ELEGANTE e MODERNO CINEMA del VIALE XX SETTEMBRE



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

PIZZERIA RISTORANTE 2000
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO — Si porta a conoscenza dei clienti che la veglia di Capodanno si avrà nella nuova sala che verrà inaugurata la serata stessa. La serata sarà allietata con musiche nazionali ed internazionali con il disc-jockey Aldo della Italian Disc-jockeys Council. Prenotazioni presso la pizzeria.

RISTORANTE DEL PESCE - GORIZIA
Nel centro cittadino, Via Monache 12, finalmente del buon pesce con superbo risotto e favolosi spaghetti ai fasolari, vini del Collio. Tel. 30917/82007/5565.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431 - 800945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

AL MUSICANOTTE «Ristorante la villa di Percoto»
Tel. 675039. PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

Arenella Club - Night Ristorante Fiumicello
Tel. 0431/96036 — Questa sera cabaret con Enrico Simonetti. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso il martedì. Festivi the danzante, suona il Complesso attrazione «I Pirañas».

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 11

Prevalenti progressi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

Pur proseguendo nel movimento di ripresa della vigilia, il mercato non è andato esente da alcuni pronunciati contrasti, che hanno provocato nel corso della seduta ampie oscillazioni nei prezzi. In apertura la domanda si è estesa da alcuni valori guida (Fiat, Montedison e Generali) a diversi bancari e ad alcuni assicurativi, imprimendo maggiore consistenza al rialzo.

Dopo la vivacità iniziale, evidente soprattutto sul mercato dei premi, l'attività è andata via via diminuendo e la domanda ha lasciato maggior spazio all'offerta, che al listino di chiusura ha provocato ampi ridimensionamenti nei massimi iniziali.

Il punto debole della quota è stato rappresentato ancora una volta dalle Imm. Roma, che dopo aver aperto sui livelli della vigilia hanno subito un improvviso cedimento (—3,1 p.c.) con conseguenze che si sono estese a quasi tutto il resto della quota. Dopo l'indebolimento delle Imm. Roma, le vendite di realizzo in vista delle scadenze tecniche in programma la prossima settimana, si sono fatte più insistenti, provocando su alcuni valori a scarso flottante pronunciati arretramenti rispetto alle chiusure di ieri.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, progressi di rilievo hanno conservato le Marzotto (più 10,9 p.c.), Credito Italiano (più 4,8 p.c.), Toro priv. (più 3,9 p.c.), Agricola (più 3,8 p.c.), Autostrada TO-MI (più 3,1 p.c.), Lepetit ord. (più 2,8 p.c.), Italsider (più 2,3 p.c.), Cantoni (più 2,2 p.c.) e Miralanza (più 2 p.c.).

Tra i titoli guida, le Fiat, dopo aver toccato un massimo di 1432, sono terminate a 1411, con un progresso dell'1,8 p.c. rispetto a ieri. Le Montedison hanno guadagnato l'1 p.c., le Viscosa l'1,2 p.c. mentre le Generali hanno conservato migliorie inferiori all'1,1 per cento.

Su basi deboli sono terminati alcuni cartari: Donzelli (—7,5 p.c.) e De Medici (—6,2 p.c.), le Centenari e Zinelli (—15,8 p.c.), Partecipazioni finanz. (—14,2 p.c.), Eternit (—4,4 p.c.), Nordmilano (—3,6 p.c.) e Alitalia (—3,3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Fiat, Generali, Montedison, Centrale e Viscosa.

Intonazione cedente sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 45,24 (+0,89%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 271.000.000; obblig. 1.287.000.000; azioni 8.845.375.*

DOPOBORSA — **Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.**

TRIESTE

Ass. Italiana 168.000; Ass. Generali 43.800; Ras 73.700; Anic 815; Liquigas 201,80; Liquigas priv. 150; Montedison (senza stampigliatura) 538; Montedison (con stampigliatura) 471; Montedison (1.1.1974) 475; La Rinascente 85; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 2.950; Premuda 1.411; Sip 1.247; Tripcovich 71.500; Bastogi 1.257; Finmare 148; Finsider 276; Pirelli Spa 808; Sme 1.055; Stet 1.385; Beni Stabili 3.840; Gen. Immobiliare 171; Fiat 1.420; Fiat priv. 875; Dalmine 383; Italsider 400; Terni 10; Marzotto priv. 1.220; Snia Viscosa 1.659; Snia Viscosa priv. 980; Patriarca 4.250.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 1,26 punti. I titoli in ribasso sono stati 665, quelli in rialzo 670. Il volume totale dei titoli trattati è sceso dai 15.680.000 di ieri a una quota leggermente più bassa: 15.300.000. L'incertezza circa l'attuale braccio di ferro tra Ford e il Congresso sulla situazione economica e sui rimedi per superare la crisi è il motivo di fondo della debole giornata odierna: questo il parere concorde degli analisti più accreditati.

ZURIGO — Intonazione contrastata: su 76 titoli trattati, 27 si sono rafforzati, 28 si sono indeboliti e 21 sono rimasti invariati. Contrastati bancari, assicurativi e chimici; stabili industriali e finanziari. Gli statunitensi si sono stabilizzati generalmente al di sopra dei livelli di Wall Street. Indice a 191,50 (— 0,26%).

PARIGI — Titoli generalmente resistenti a conclusione di una seduta calma. Ben trattati alimentari, elettrici, metalli e chimici; contrastati i rimanenti settori. Variazioni nei due sensi anche per il settore estero, per i petroliferi e per gli aureominerari. Lievemente in ribasso i titoli del rame. Indice a 132,90 (+ 0,30%).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	139,77	(+ 0,17)
Hongkong	136,73	(+ 0,23)
Londra	140,20	(+ 0,80)
Milano	141,80	(+ 0,51)
New York	140,45	(+ 0,95)
Parigi	140,62	(— 0,22)
Zurigo	140,12	(+ 1,12)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,14	—
Capitalitalia	»	8,51	—
Equitalia	»	6,49	—
Europrogr.	frsv	142,82	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,20	—
Intercontinental	»	9,69	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7412	7642
Interb. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,93	8,41
Italunion	»	8,53	9,30
Men[illegible] S		10,68	11,61
Management	lire	5386,69	—
Rominvest	doll	10,23	11,05

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	9-12	10-12
Alimont	2230	2241
Bonifiche Ferraresi	4250	4300
Chiari & Forti	1050	1056
Eridania	1983	2010
Ind. Buitoni Perug.	2960	2990
Motta	1285	1300
Romana Zucchero	372	373,50
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	346,25	248
Buton	5080	5080

Assicurative

TITOLI	9-12	10-12
Alleanza Assicuraz.	26960	27180
Assicuratrice Ital.	168000	169000
Comp. Ass. Milano	11080	11380
» » » pr.	5900	6010
Comp. Latina	980	1015
Comp. Latina priv.	795	814
Generali	43300	43650
Italia Assicuraz.	173000	17610
L'Abeille Italiana	13500	13490
Fondiaria Incen.	12700	12990
La Fondiaria Vita	27810	28150
R.A.S.	73420	73900
S.A.I.	9710	9950
Toro Assicuraz.	14200	14500
Toro Assicuraz. pr.	5800	6030
Ausonia	3370	3955
Bowring	880	880

Bancarie

TITOLI	9-12	10-12
Banca Comm. Ital.	15710	16000
Banco di Roma	14200	14400
Banco Lariano	6880	6980
Credito Italiano	1855	1935
Interbanca priv.	13830	13900
Mediobanca	71850	71600
Credito Var.	7100	7010

Cartarie - Editoriali

TITOLI	9-12	10-12
Binda	3020	3040
Burgo	10860	11150
Burgo priv.	5180	5060
Donzelli	1190	1180
Mondadori priv.	1425	1450

Cementi - Ceramiche

TITOLI	9-12	10-12
Cementir	1926	1920
Cer. Pozzi	1061	1062
Eternit	1125	1075
Italcementi	21290	21500
Richard Ginori	184	189
UNICEM	3925	3990

Chimiche - Idrocarburi - Gomma

TITOLI	9-12	10-12
A.N.I.C.	798	809
Brioschi	42100	41600
Caffaro	285	283,25
Carlo Erba	2550	2600
Carlo Erba priv.	1383	1403
Italgas	605	610
Lepetit	13260	13640
Lepetit priv.	13160	13350
Liquigas	199	202
Liquigas priv.	146,50	150
Mira Lanza	26150	26700
Montedison	532	538
Napoletana Gas	605	600
Perlier	705	707
Petrolifera Italiana	1550	1550
Pierrel	900	930
Rumianca	2270	2275
Saffa	5570	5665
Siossigeno	6630	6639
Edison '74	532	475
Monted. Gemina	475	471

Commercio

TITOLI	9-12	10-12
La Rinascente	83,50	84,875
La Rinascente priv.	60,125	61,375
Silos di Genova	2300	2330
Standa	5280	5357

Comunicazioni

TITOLI	9-12	10-12
Alitalia priv.	786	760
Ausiliare	3865	3865
Aut. Torino - Milano	2180	2249
Italcable	2625	2650
Nord Milano	1650	1590
S.I.P.	1239,50	1247
NAI	—	—

Elettrotecniche

TITOLI	9-12	10-12
Magneti Marelli pr.	619	631
Marelli E.	500,50	503
Pan Electric	1812	1830
Tecnomasio	180	182

Finanziarie

TITOLI	9-12	10-12
Agricola	1790	1859
Bastogi	1266	1257
Centrale	8650	8810
Fin. Ernesto Breda	2520	2560
Finmare	146,25	148
Finsider	272	276
Flaminia Nuova	780	787
Generalfin	1056	1080
Gim	2190	2206
I.F.I.	2370	2350
I.F.I.L.	7199	7225
Invest	2280	2301
Mittel	3130	3140
Pirelli & C.	1385	1396
Pirelli S.p.A.	791	793
Riva Finanziaria	3000	3055
Sarom	1501	1510
S.M.E.	1040	1055
Stet	1370	1385
Part. Fin.	1196	1051
Svil. Bon.	9810	10039

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	9-12	10-12
Aedes	2290	2250
Beni Imm. Italia	699	713
Beni Imm. Italia pr.	399	400
Beni Stabili	3839	3844
Certosa	6650	6639
Coge	1130	1155
Condotte d'Acqua	670	676
De Angeli Frua	4350	4300
Gen. Immobil.	176,50	171
Gilardini	3140	3160
Iniziativa Edilizia	3780	3750
La Milano Centrale	25000	25010
Risanamento	6031	6129
Trenno	3148	3160
Vittoria	7570	7520
Finrex	5710	5740

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	9-12	10-12
FIAT	1385	1411
FIAT priv.	853	863
Franco Tosi	8300	8300
Nebiolo	92	93
Olivetti	1212	1210
Olivetti priv.	961	978
Westinghouse	2650	2680
Worthington	1730	1750

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	9-12	10-12
Broggi Izar	1045	1045
Dalmine	381	383,50
Falck	6050	6090
Falck priv.	3851	3905
Ilssa Viola	1200	1200
Italsider	391	400
Magona	1640	1531
Metalli	2255	2256
Monte Amiata	779	785
Pertusola	3200	3180
Siele		—
Terni	9,95	10
Trafilerie	780	790

Tessili

TITOLI	9-12	10-12
Centenari e Zinelli	120	101
Cantoni	7750	7925
Cucirini	4599	4680
Cascami Seta	4090	4000
Fisac	2860	2895
Lanerossi	912	960
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	581	590
Marzotto priv.	1100	1220
Montefibre	65,50	65
Montefibre priv.	82,75	85
Olcese Veneziano	54	54
Rotondi	90600	86500
Scotti	1390	1390
Snia Viscosa	1630	1650
Snia Viscosa priv.	979	974
Tilane	501	503
Unione Manifatture	19750	20000

Diverse

TITOLI	9-12	10-12
Acqu. De Ferrari	1549	1541
Acque Potabili	800	806
Calz. di Varese	4600	4600
C.I.G.A.	1235	1240
C.I.R.	5700	5450
Pacchetti	90	92
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20	20,50
Terme Acqui	705	710
Acqua Marcia	3740	3980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-12
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	92.75
Ril Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	86.20
» » 68	5,50%	84.20
» » 69	5,50%	82.80
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.05
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.10
» 1980	5,50%	86.85
» 1982	5,50%	85.40
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.50
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	97.70
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.35
» XXIX	7%	80.10
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	80.—
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	87.60
» Autostrade	6%	68.60
» Finan. 66	6%	83.30
» Finan. 68	6%	66.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60
» » »	5,50%	68.55
» » »	6%	73.50
» » »	7%	79.70
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	77.80
» ss III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	73.60
» ANAS '72	7%	78.70
» Dota. I	6%	76.55
» Dota. II	6%	76.10
» In. St. 1.a	6%	74.05
» » » 2.a	6%	73.85
» » » 3.a	6%	73.40
» » » 4.a	6%	78.40
» » » I	7%	77.90
» » » II	7%	77.90
» » » III	7%	77.35
» » » IV	7%	95.—
Ferrovie (59)	5,50%	87.58
» (60)	5%	85.15
» (61)	5%	79.—
» (65) I	6%	78.05
» (65) II	6%	76.40
» (66) I	6%	76.40
» (66) II	6%	74.20
» (69) I	6%	78.40
» 71	7%	78.20
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	83.90
Pian. Ver. (61) I	5%	88.05
» » (62) II	5%	85.10
» » (63) III	5%	80.10
» » (64) I	6%	78.20
» » (65) II	6%	78.10
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.10
» » (67) V	6%	74.60
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	70.45
» » (69) VIII	6%	78.80
» » (71) I	7%	78.—
» » (71) II	7%	85.15
Pubbl. Ut	5,50%	98.10
» » ord	6%	75.20
» » vent.	6%	99.90

TITOLI		10-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.—
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	80.—
» » ss F	7%	73.40
Isveim (61) III	5,50%	99.65
» (62) IV	5,50%	97.30
» (62) V	5,50%	97.10
» (62) VI	5,50%	95.75
» (63) VII	5,50%	93.45
» (63) VIII	5,50%	92.70
» (64) IX	6%	92.50
» (64) X	6%	91.80
» (65) XI	6%	88.49
» (66) XII	6%	88.50
» (67) XIII	6%	82.80
» (67) XIV	6%	82.95
» (68) XV	6%	80.75
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	81.95
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	80.60
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.90
» 66 II	6%	77.35
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	85.75
» 71	7%	84.80
» 72-87	7%	82.95
» 72-92	7%	77.10
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.40
E.N.I. 58 vent.	6%	95.20
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.50
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.25
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	90.50
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.45
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	96.10
» 59-79	5,50%	93.—
» 60-80	5,50%	89.30
» 61-86	5,50%	75.75
» 63-88	5,50%	81.65
» 64-82	6%	84.80
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	73.40
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.45
» » 67	6%	74.75
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	80.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	85.70
Cred. Fond. conv.	6%	77.50
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	89.30
» » 1990	6%	—.—
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.25
E.N.I 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Smentita CEE per la Jugoslavia

Bruxelles, 11

Un portavoce della commissione della Comunità europea ha smentito le voci secondo cui la CEE avrebbe presentato alcune proposte per un accordo di libero scambio con la Jugoslavia.

In una corrispondenza da Belgrado del «Financial Times», era scritto che i diplomatici della CEE avevano interpellato il governo jugoslavo in merito a questa proposta e che in sede di commissione era emerso il progetto di un accordo di libero scambio che, per un certo periodo di tempo, non avrebbe previsto la completa reciprocità.

Il portavoce della commissione, che è responsabile dei trattati commerciali stipulati dalla CEE, ha dichiarato che «l'argomento non è stato discusso». Ha poi ricordato che nel 1972, in linea con la politica globale nel Mediterraneo, erano stati offerti accordi commerciali preferenziali a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo: a quell'epoca la Jugoslavia respinse la proposta e da allora la CEE ha stretto con questo paese un accordo commerciale non - preferenziale.

Agli inizi di quest'anno, la Jugoslavia chiese alla CEE di ampliare il trattato commerciale, in modo da includervi una collaborazione industriale, agricola e finanziaria: la CEE deve ancora prendere una decisione definitiva su questa richiesta.

(Italia)

LUNEDI' A BRUXELLES COLLOQUI SULLE QUESTIONI MONETARIE EUROPEE

Auspicata per lira e sterlina la libera associazione al «serpente»

Saranno presenti alla riunione anche Svezia e Norvegia - Necessità per il MEC di rapporti più stabili con il dollaro - Prospettive aperte dopo Rambouillet

Bruxelles, 11

I ministri delle finanze del «serpente» monetario europeo (del quale fanno parte la Germania federale, la Francia, i paesi del Benelux, e la Danimarca) si riuniranno lunedì prossimo a Bruxelles per consultarsi prima della riunione del gruppo dei «Dieci» del Fondo monetario internazionale (FMI), prevista per il 19 dicembre a Parigi.

Il ministro delle finanze belga, Willy Declerq, che ha fornito questa precisazione nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles, ha indicato che anche la Svezia e la Norvegia — paesi associati al «serpente» — saranno presenti alla riunione. Si tratta, ha spiegato Declerq, di definire in che modo i paesi del «serpente» parteciperanno alle consultazioni tra banche centrali e ministri delle finanze per ridurre, conformemente agli accordi di Rambouillet, le fluttuazioni incontrollate delle monete.

Proprio oggi a Londra, una libera associazione della lira e della sterlina al gruppo di monete europee che fluttuano congiuntamente è stata proposta dal governatore della Banca nazionale danese, Erik Hoffmeyer. L'alto funzionario ha infatti dichiarato, nel corso del convegno organizzato dal «Financial Times», che la valuta italiana e quella britannica dovrebbero associarsi al gruppo di valute europee, al «serpente», come condizione preliminare per giungere all'eliminazione di «fluttuazioni irregolari» tra il «serpente» e il dollaro statunitense.

Il governatore dell'istituto danese ha proposto che vengano stabiliti ampi margini di fluttuazione per queste due valute rispetto al «serpente», e ha precisato che tali margini dovrebbero essere superiori a quelli che governano attualmente la fluttuazione congiunta. Le monete nel «serpente» hanno un margine di fluttuazione limitato al 2,25 per cento e fluttuano quindi di concerto rispetto al dollaro. Partecipano attualmente al «serpente» il marco tedesco, il franco francese, le valute dei paesi del Benelux e le tre principali valute scandinave.

Hoffmeyer ha poi sottolineato l'importanza, per i paesi del Mercato comune, di istituire rapporti più stabili nei confronti del dollaro, cosa che presuppone la formulazione di una politica comune europea. Per giungere ad una politica europea sarà tuttavia necessario, ha precisato il governatore, che la Germania federale accetti una politica definita con maggior precisione per quanto riguarda la parità sul dollaro, e che l'Italia e l'Inghilterra si associno al «serpente», anche se temporaneamente in maniera più elastica rispetto agli altri paesi membri.

Da parte sua, sempre a Londra, il vice presidente della «Lloyd's Bank» sir Jeremy Morse ha detto che l'accordo di Rambouillet dovrebbe portare a effetti pratici che vanno oltre l'avvicinamento diplomatico tra Francia e Stati Uniti. Gli istituti centrali, ha affermato l'alto funzionario, potrebbero riuscire a ridurre le fluttuazioni delle principali valute — dollaro incluso — nel breve termine, senza trascurare le tendenze a medio termine, contenendo quindi sia le perdite che gli incrementi di riserve.

Morse ha poi proposto che gli Stati Uniti acquistino valute straniere ed acquisiscano così una certa esperienza nel gestire i propri tassi, dal momento che non è né necessario né auspicabile che la divisa americana rimanga sempre una valuta passiva.

Il mercato valutario, ha soggiunto sir Jeremy, è risultato spesso instabile perché le imprese e gli istituti bancari tendono ad operare sui mercati della valuta nella medesima maniera ed allo stesso istante. I mercati sono quindi dominati in misura sempre crescente da società e banche internazionali, che sono egualmente ben informate ed inclini a muoversi di concerto. Ne risulta che gli scambi e i flussi di capitale a lungo termine spesso risentono di ingenti movimenti di capitale a breve.

Sir Jeremy ha inoltre fatto presente che le valute tendono a inserirsi in una classificazione di «valuta forte o valuta debole». Questo tipo di classificazione aumenta le probabilità che, in condizioni anomale, i movimenti si concentrino su determinate valute.

(Ansa - Italia)

Telefoni più cari in Francia

Parigi, 11

Con l'anno nuovo, in Francia le tariffe telefoniche aumenteranno dell'11 p.c.

L'unità di misura che dal 1973 è di 0,35 franchi verrà portata a 0,39. La Francia si allinea così agli altri paesi della CEE per le tariffe telefoniche.

Diminuirà però la spesa per l'installazione di un telefono (da 1.100 a 800 franchi) per allargare l'utenza nei ceti meno abbienti.

(Italia)

Costo della vita in Germania

Bonn, 11

L'indice del costo della vita in Germania è aumentato del 5,4 p.c. a metà novembre rispetto all'anno prima.

L'indice, che si riferisce ai consumi di una famiglia media, si colloca infatti a metà novembre su un valore di 136,7, con un incremento dello 0,3 p.c. rispetto ad ottobre (1970=100): lo rende noto l'ufficio federale di statistica.

A settembre l'incremento sull'anno risultava pari al 6,1 p.c., mentre ad ottobre si rilevava un aumento (sempre sull'anno) del 5,8 per cento. *(Italia)*

LE RICHIESTE DELLE ASSICURAZIONI RESPINTE DAL MINISTRO DONAT CATTIN

Per la RCA nuove proposte in un documento dell'«ACI»

La personalizzazione delle polizze ritenuta preferibile secondo il concetto «bonus - malus»
Un sistema per la pronta liquidazione dei danni - Auspicato lo sfoltimento delle compagnie

Roma, 11

Nel corso di una riunione tenuta ieri dalla commissione per l'esame delle richieste di aumento delle tariffe di assicurazione RC auto — richieste che, come è noto, sono state respinte proprio ieri con un suo telegramma dal ministro Donat Cattin — il rappresentante dell'Automobile Club d'Italia, dott. De Santis, ha presentato un documento nel quale viene indicata la posizione dell'ente sul delicato problema.

Per quanto riguarda le tariffe, l'ACI ha preso in considerazione la «frequenza» dei sinistri, rilevando che essa non è stata resa nota né evidenziata sia da parte delle compagnie, sia da parte del conto consortile. Secondo i dati in possesso dell'ACI, tale frequenza presenta un tasso di diminuzione costante, che è stato valutato in due modi diversi. I relativi valori sono: 6,56 e 7,68 per cento.

«L'ACI non ritiene peraltro — afferma il documento — che l'ipotesi di un aumento frontale indiscriminato possa o debba costituire il punto di arrivo: una serie di accorgimenti e d'innovazioni assunte responsabilmente dalle compagnie può consentire che l'esercizio del ramo, inteso come servizio a carattere sociale, venga ceduto a costi ragionevoli per l'utenza con la garanzia peraltro della remuneratività della gestione affidata alle compagnie private».

In tema di tariffe, potrebbe essere adottata una formula di personalizzazione, che si ritiene più appropriata della tariffa fissa poiché corrisponde a principi di equità di una sana politica assicurativa in relazione a una maggiore o minore pericolosità del rischio assunto dalle compagnie.

Tra le varie ipotesi di personalizzazione, scartate le formule della franchigia e dello sconto condizionato per le elaborate e costose procedure ad esse connesse, si ritiene che la tariffa corrispondente al concetto «bonus-malus» sia preferibile: tale formula sempreché correttamente applicata purché non diventi punitiva per l'automobilista incolpevole che abbia denunciato il sinistro, non può che esercitare una benefica influenza sul comportamento degli utenti rivolto a una guida più attenta e prudente».

I risultati più apprezzabili in tema di riduzione di costi per le imprese, ma soprattutto di miglior servizio per l'utenza, a carico della quale ricade ora l'onere dell'aggiornamento tariffario, dovranno essere ricercati in una radicale revisione delle procedure liquidative attualmente applicate.

L'Automobile Club d'Italia, nel quadro di una razionalizzazione dell'attività liquidativa, propone:

1) l'istituzione di un sistema di regolazione forfettaria delle responsabilità sulla base di una casistica tipo d'incidente stradale, elaborata attraverso la generalizzazione del verbale di constatazione amichevole d'incidente. Ciò permetterebbe alle compagnie, vincolate alle suddette tabelle di responsabilità, di stipulare convenzioni che prevedano il pagamento diretto del danno al proprio assicurato;

2) l'istituzione di centri peritali utilizzati da più compagnie allo scopo di attuare la pronta liquidazione dei danni materiali. Detti organi tecnici domento dei danni e alla relativa liquidazione sulla base di listini riguardanti i tempi e i costi di riparazione, elaborati mediante l'intervento di esperti che rappresentino le categorie interessate: assicuratori, carrozzieri, meccanici, utenti, ecc.;

3) l'abolizione del segreto istruttorio limitatamente ai verbali redatti dall'autorità di polizia.

Secondo l'ACI, le difficoltà operative nelle quali si dibattono le compagnie sono il risultato di una politica errata che, da una parte ha incoraggiato la proliferazione di società di assicurazione, preoccupate più di rastrellare premi che di organizzare servizi a favore dell'utenza, dall'altra ha messo in crisi aziende serie e tradizionalmente efficienti con una intransigente quanto assurda posizione negativa a fronte di una revisione tariffaria ormai ancorata a realtà superate dal tempo.

L'Automobile Club d'Italia auspica una normativa diretta allo sfoltimento del mercato assicurativo non solo attraverso il blocco di nuove autorizzazioni all'esercizio del ramo, ma soprattutto mediante una rigida applicazione della facoltà di revoca nei confronti delle compagnie che operino in aperta violazione alle norme di legge e in contrasto con le finalità che la stessa si propone.

Rimane infine, secondo l'A.C.I., la riforma della legge 990, di cui la dottrina più autorevole e gli operatori del diritto ne hanno individuato, fin dal primo momento, le lacune e i difetti.

(Italia)

CONTINUA IL MIGLIORAMENTO DEGLI SCAMBI

BILANCIA ATTIVA NELLO SCORSO OTTOBRE

Debiti per 590 miliardi di lire restituiti a paesi stranieri nei primi dieci mesi del '75

Roma, 11

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nell'ottobre scorso con un attivo di 38 miliardi e 300 milioni di lire, confermando così il miglioramento globale dei conti con l'estero, che dura ormai dall'inizio dell'anno, dopo il pesante deficit del '74.

Fino a tutto ottobre — secondo i dati provvisori della Banca d'Italia — la bilancia dei pagamenti ha accumulato nel 1975 un passivo di 439 miliardi e 800 milioni di lire (nei primi 10 mesi del 1974 il passivo fu di 3.156 miliardi di lire) dal quale però, per avere un più preciso quadro della situazione, vanno detratti 590 miliardi di lire che sono stati restituiti a paesi creditori, a estinzione di prestiti compensativi. Al netto di tali restituzioni, il saldo autonomo della bilancia dei pagamenti nei primi dieci mesi dell'anno ha segnato un attivo di 150 miliardi e 200 milioni di lire.

Il miglior risultato della bilancia dei pagamenti nel periodo gennaio-ottobre 1975 rispetto allo stesso periodo del 1974 deriva essenzialmente dall'andamento delle partite correnti che, rispondendo allo sforzo di riequilibrare la bilancia commerciale attraverso il contenimento delle importazioni e il parallelo sviluppo delle esportazioni, hanno fatto registrare un deficit di soli 644 miliardi di lire contro i 4.900 del 1974.

Nell'ambito delle partite correnti, la voce «merci» (saldo tra importazioni ed esportazioni) ha segnato un passivo di 1.891 miliardi di lire (5.535 nel 1974), compensato dagli attivi del turismo (981 miliardi e delle rimesse degli emigrati 573 miliardi di lire).

Le partite correnti varie sono risultate negative per 307 miliardi di lire.

Il saldo globale della bilancia dei pagamenti si ottiene, infine, detraendo dal deficit delle partite correnti l'attivo dei movimenti di capitale (407 miliardi di lire) e sommandovi il passivo delle partite viaggianti (203 miliardi di lire).

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,38	261,00	260,24
Fiorino olandese	254,06	254,75	254,05
Franco francese	153,35	155,65	153,36
Franco belga	17,27	16,90	17,27
Corona danese	111,40	111,30	111,41
Corona norvegese	122,90	121,50	122,92
Corona svedese	154,98	154,50	154,98

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,20	687,00	683,17
Dollaro canadese	674,59	670,00	674,62
Peseta spagnola	11,46	11,24	11,46
Escudo portoghese	25,33	18,50	25,32
Scellino austriaco	36,91	37,10	36,90
Franco svizzero	259,56	260,00	259,56
Yen nipponico	2,23	2,22	2,23
Lira sterlina	1382,20	1390,00	1381,97
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 14,96 per cento nei confronti del dollaro; al 24,61 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,37 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 23000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA - cambio ufficiale 85500-89500; platino 3320.

MERCATO PARALLELO: dollaro 715-740; franco svizzero 272-282; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 278-288.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-1/2	7-1/4
Sterlina	10-3/4	11	11-1/2
F.co svizz.	3-1/2	3-1/4	3-5/8
Marco	3-3/4	3-7/8	4-1/4

Solo la cassa
costa più di molti orologi di pregio
messi insieme.



È un Rolex.

Rolex "Datejust". Cassa assolutamente impermeabile grazie al sistema "Oyster" controllato a 100 m. sotto il livello del mare. Cronometro di altissima precisione. Rotore a carica automatica e scatto della data a mezzanotte.

Disponibile in oro 18 carati, con bracciale in esclusiva "Jubilee" in oro 18 carati; modello in acciaio inossidabile.

G. 1603 cassa acciaio, bracciale 6251 illustrato	L. 271.000
G. 1601 cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio 6251 illustrato	L. 332.000
G. 1601 acciaio e oro, bracciale 6251 acciaio e oro giallo illustrato	L. 494.500
G. 1601 oro giallo 18 carati, bracciale 6311 oro 18 ct. come illustrato	L. 1.707.000
Lo stesso con cinturino di cuoio e fibbia in oro giallo	L. 831.000
Oro bianco 18 carati, bracciale oro bianco 18 ct. come illustrato	L. 1.880.000
Lo stesso con cinturino di cuoio e fibbia in oro bianco	L. 965.000

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: Gioiell. Cortina di Morellato - C.so Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Baffle 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: G. Frangiamore - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di G. Saverio - Via Gazzoletti
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese - Via Mercatovecchio 10
Udine: Luciano Franz - Via V. Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

UNO SCRITTO DI SAKAROV LETTO DALLA MOGLIE IN UNA CONFERENZA A OSLO

Helsinki non ha migliorato i diritti civili nell'U.R.S.S.

«Anzi, in alcuni casi si possono notare dei tentativi da parte degli oltranzisti di dare un altro giro di vite» - Anche ieri il fisico non ha potuto assistere al processo di Kovalev

Oslo, 11

Il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov sostiene che dalla conferenza di Helsinki ad oggi in URSS non c'è stato nessun miglioramento reale nel campo dei diritti umani. L'accusa del fisico sovietico era contenuta in una dichiarazione letta in russo dalla moglie, che ieri ha ritirato il premio Nobel in sua vece, nell'aula magna dell'università di Oslo.

La conferenza tenuta dalla Sakarova in nome del marito è stata tradotta in norvegese e quindi la fondazione Nobel di Stoccolma ha provveduto a diffondere una traduzione ufficiale in inglese qui a Oslo. La signora Sakarova non ha rivelato in qual modo sia venuta in possesso del manoscritto del marito, cui come si sa le autorità sovietiche hanno impedito di venire a Oslo a ritirare il Nobel.

La conferenza tenuta dalla Sakarova, di 6.000 parole, era intitolata «Pace, progresso, diritti umani». «... Questi tre obiettivi sono indissolubilmente legati l'uno all'altro: è impossibile raggiungere una di queste tre mete se le altre due vengono ignorate. Questa è l'idea fondamentale che fornisce il tema dominante della mia conferenza. Sono profondamente grato che questo prestigioso e significativo premio... sia stato assegnato a me».

«... Sono convinto che la fiducia internazionale, la comprensione reciproca, il disarmo, e la sicurezza internazionale siano inconcepibili senza una società aperta con libertà di informazione, libertà di coscienza, diritto di pubblicare, e diritto di viaggiare e scegliere il paese nel quale uno desidera vivere. Sono parimenti convinto che la libertà di coscienza, unitamente agli altri diritti civili, costituisca la base del progresso scientifico e rappresenti una garanzia che i progressi della scienza non verranno usati per spogliare il genere umano, fornendo la base a progressi sociali ed economici che in cambio rappresentano una garanzia politica o la possibilità di una difesa efficace dei diritti sociali.

«Al contempo devo difendere la tesi del significato originale e decisivo dei diritti civili e politici nel modellare il destino dell'umanità». Questo punto di vista differisce essenzialmente dalla veduta marxista accettata diffusamente, nonché dalle opinioni tecnocratiche, secondo cui sono precisamente i fattori materiali e sociali e le condizioni economiche ad avere importanza decisiva».

«...Desidero delineare tutte queste tesi nella mia conferenza e in particolare desidero soffermarmi su un numero di problemi concreti riguardanti la violazione dei diritti umani. Mi pare che la soluzione di questi problemi sia imperativa e che il tempo a nostra disposizione sia breve. Questa è la ragione per cui ho intitolato la mia conferenza "Pace, progresso, diritti umani". Naturalmente esiste un evidente parallelo col titolo del mio articolo del 1968, pensieri sul progresso, sulla coesistenza pacifica e sulla libertà intellettuale, col quale la mia conferenza, sia nel contenuto sia nelle implicazioni ha molte affinità».

Per quanto riguarda la situazione dei diritti civili in URSS, Sakarov rileva nel documento fatto leggere alla moglie: «...Durante i mesi trascorsi dalla conferenza di Helsinki non c'è stato assolutamente alcun miglioramento in questa direzione, anzi in alcuni casi si possono notare dei tentativi da parte degli oltranzisti di dare un altro giro di vite».

Il premio Nobel per la pace auspica inoltre la liberazione di tutti i detenuti politici sollecitando in proposito, se necessario, una risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Senza perdere di vista una soluzione globale... dobbiamo batterci per ogni persona in quanto individuo e separatamente contro l'ingiustizia e la violazione dei diritti dell'uomo. Molto del nostro futuro dipende da ciò. Nella lotta a protezione dei diritti dell'uomo noi dobbiamo, ne sono convinto, per prima cosa e soprattutto agire come protettori delle vittime innocenti dei regimi insediati nei vari paesi, senza sollecitare la distruzione o la condanna totale di questi regimi. Abbiamo bisogno di una riforma, non di rivoluzione...», afferma tra l'altro Andrei Sakarov.

Il fisico dissidente intanto, ha tentato oggi per la terza volta, di entrare nell'aula del tribunale, di Vilna dove è in corso il processo contro il biologo Serghiei Kovalev, ma ne è stato impedito da miliziani. Ne è nato un incidente che ha visto Sakarov gridare: «La mia voce deve essere ascoltata là dentro, io ho il diritto di parlare». Una delle persone autorizzate a seguire il processo ha detto al fisico: «Ma torna a lavorare!».

Il processo contro Serghiei Kovalev è proseguito con l'imputato assente: Kovalev, infatti, è stato invitato a lasciare l'aula per oltraggio ai magistrati. Lo si è appreso a Mosca per telefono.

Secondo un testimone, Kovalev ha protestato energicamente perché al suo amico Sakarov non era stato permesso di assistere ai dibattiti. Nel frattempo il fisico tentava di entrare in aula protestando ad alta voce: in seguito a questo incidente il giudice ha deciso di far uscire Kovalev e di proseguire le udienze in sua assenza pur riconoscendogli il diritto di rientrare in aula. Kovalev, che rischia dodici anni di reclusione, ha annunciato che farà lo sciopero della fame e non parteciperà alle udienze se i suoi amici non potranno presenziarvi.

(Ansa - Ap)

CONVEGNO A ROMA

I giornalisti difendono l'autonomia previdenziale

Roma, 11

L'autonomia del sistema previdenziale dei giornalisti italiani è una delle garanzie per l'autonomia dello stesso giornalismo, in un paese nel quale la funzione critica svolta dalla stampa è stata sempre mal sopportata dal potere politico ed economico. E' questa la tesi di fondo del convegno sul ruolo e sulle prospettive dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani organizzato dallo stesso Inpgi, dall'ordine dei giornalisti e dalla federazione nazionale della stampa.

Il problema da cui nasce il convegno è questo: la legge che anticipa la riforma sanitaria ha trasferito alle regioni, come è accaduto per gli altri enti mutualistici, l'assistenza sanitaria erogata dall'Inpgi. A questo provvedimento se ne sono aggiunti altri, come il progetto di istituzione del servizio sanitario nazionale, l'applicazione ai beni immobili dell'ente dell'Invim, la revoca dell'esenzione dell'imposta sulle persone giuridiche, che minano l'autonomia finanziaria dell'Inpgi e che, nel loro complesso, fanno pensare a una precisa strategia di liquidazione dell'ente, dopo cinquant'anni di vita.

Lo scopo del convegno, ha detto il presidente Della Riccia, è di riaffermare la validità dell'Inpgi e di verificare quali è la volontà del governo e delle forze politiche che, ufficialmente, tale validità hanno sempre riconosciuta. L'Inpgi, ha aggiunto, è l'unico ente che non abbia mai avuto sovvenzioni pubbliche e che, basandosi sui contributi dei giornalisti, eroghi prestazioni nettamente superiori a quelle del sistema di assicurazione obbligatoria.

(Italia)

DIBATTITO SULLA SUA ESISTENZA A LONDRA

Il mostro di Loch Ness alla Camera dei comuni

I documenti fotografici hanno convinto alcuni scienziati - Scettico il museo di storia naturale

Londra, 11

Il problema dell'esistenza o meno del mostro di Loch Ness, ribattezzato da coloro che credono in lui col nome scientifico di «Nessiteras Rhombopteryx», è stato al centro di un dibattito svoltosi ieri sera in una sala della Camera dei comuni, per iniziativa di un deputato appassionato del problema.

Robert Rines, l'americano autore delle ultime fotografie che tanto scalpore hanno suscitato e che ieri sono state pubblicate dalla rivista «Nature», ha mostrato altre immagini subacquee di ciò che egli definisce «la decima meraviglia del mondo».

Nel complesso, «Nessie» non è uscito malconcio dal dibattito. Oltre ai suoi abituali difensori, quali Rines e il naturalista inglese Sir Peter Scott, egli ha trovato diversi scienziati americani e canadesi per i quali le foto confermano «l'esistenza di grossi animali acquatici» nel più profondo lago della Scozia.

«Nessie» ha incontrato i suoi più ostinati denigratori negli scienziati inglesi del Museo britannico di storia naturale. Diversi esperti del museo hanno detto che le fotografie possono al massimo rappresentare normali pesci del lago.

(Ansa - Reuter - Upi)

Ad altezza d'uomo



Telefoto Upi

New York — Una veduta dei sacchi di spazzatura, ammucchiati nelle strade della città ad altezza d'uomo: è il risultato dello sciopero degli spazzini, che è entrato nel nono giorno

DOPO IL DISPERATO APPELLO DEL GIOVANE RAPITO PUBBLICATO SULLA STAMPA

Schiaffino: consegnati i primi trecento milioni

L'avvocato di famiglia ha avuto un nuovo contatto con i rapitori e li ha convinti ad accettare una prima «rata» - La minaccia del taglio delle dita sembra, almeno per il momento, scongiurata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

Una prima rata di trecento milioni (sul miliardo e 800 milioni richies...) è stata pagata ai rapitori di Giovanni Schiaffino, figlio dell'industriale dello zucchero. Il pagamento è avvenuto stanotte. L'avvocato Mauro Grego, legale del presidente della società zuccheriera «Sermide» e patrigno della sedicenne fidanzata di Giovanni Schiaffino, ieri pomeriggio aveva avuto un contatto con i rapitori.

Su precise indicazioni si era recato nella zona alta della città e in una cabina telefonica aveva prelevato un messaggio nel quale si fissava un appuntamento. Qualche ora più tardi (oltre la mezzanotte) il legale è uscito dallo studio con una valigetta nera e si è allontanato sulla sua «BMW» metallizzata in direzione di Levante facendo perdere le tracce.

Soltanto poco prima dell'alba l'avvocato è rientrato ma non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Siamo in una fase delicatissima — ha detto con voce alterata — qualsiasi informazione o illazione potrebbe rovinare tutto».

Il legale appariva prostrato; deve aver avuto una seconda, più violenta discussione con i rapitori di Giovanni Schiaffino, con i quali aveva già, nella tarda mattinata di ieri, avuto uno scambio duro. «La famiglia Schiaffino è nella materiale impossibilità di reperire la somma richiesta, che è semplicemente pazzesca. Io posso darvi tutto quello che è stato messo insieme; cioè 300 milioni».

I rapitori non hanno ridotto le richieste ma hanno evidentemente accettato una prima rata. Non si sa però su quale cifra finale si è arrivati a un compromesso. Pare che i rapitori non volessero la prima rata ma l'avvocato Grego, a nome della famiglia Schiaffino, ha insistito; la minaccia di cmputare due dita al giovane, che nel giorno di Natale compirà vent'anni, li ha spinti a tacitare parzialmente i rapitori.

Naturalmente la conferma alla cifra versata non è stata data né dal legale né dai familiari; si sa però da indiscrezioni che da qualche giorno la cifra era chiusa nella cassaforte dell'avvocato. Non si esclude però che dopo l'ultimo messaggio e le rinnovate minacce sia stato aggiunto un altro consistente pacco di banconote.

Neanche il magistrato inquirente e la polizia sono stati più ciarlieri. Nessuno parla. Però è noto a tutti che nella nottata davanti alla questura erano state concentrate tutte le auto radiocomandate come se fosse imminente un colpo di scena. Si sono intensificati i rastrellamenti e i posti di blocco specie nella zona di levante della città e nei paesini rivieraschi di Levante. Ma senza successo.

Sembrava tra la notte scorsa e la mattina di oggi che la liberazione di Giovanni Schiaffino fosse imminente. Tra gli inquirenti serpeggiava nervosismo e perplessità; poi con il passare delle ore ci si è resi conto che le trattative non erano state ancora concluse. Il magistrato infatti ha avuto un colloquio con il legale, il quale avrebbe spiegato la situazione pregando di non interferire.

Con tutta probabilità c'è stato un rinvio all'ultimatum per l'amputazione, che dovrebbe scadere tra quattro giorni. Ciò per dar tempo alla famiglia Schiaffino di reperire altre centinaia di milioni. Ma su quale cifra effettiva ci si sia accordati vige il più assoluto riserbo.

Bruno Cressotti

Assassinato in Svizzera lavoratore italiano

Ginevra, 11

Un giovane lavoratore stagionale italiano, Alfonso Visciglio, 24 anni, della provincia di Avellino, è stato ucciso da un suo compagno di lavoro di nazionalità jugoslava e dallo stesso è stato sepolto nella cantina di una casa riservata a lavoratori stranieri a Knutwil, nel cantone di Lucerna. Il corpo, che presentava tracce di ferite alla nuca e alla schiena provocate probabilmente da un coltello, è stato ritrovato oggi dalla polizia lucernese sotto un cumulo di terra fresca e di sacchi vuoti di cemento.

Il giovane, che lavorava da sei mesi presso un'impresa edile di Knutwil, era scomparso da sabato scorso. Preoccupato per la sua assenza, il direttore dell'impresa, che lo considerava un lavoratore esperto e serio, incapace di assentarsi senza motivo, segnalava il fatto alla polizia all'inizio della settimana.

Nel corso dell'inchiesta la polizia cantonale ha stabilito che un lavoratore jugoslavo, che condivideva una camera con Alfonso Visciglio, era scomparso. L'uomo si era presentato al suo datore di lavoro sabato scorso per reclamare la paga della settimana, dichiarando in quella circostanza che era costretto a rientrare immediatamente in patria in seguito alla morte della madre. La polizia ha rilevato inoltre tracce di sangue su un tappeto della camera abitata dai due uomini ed ha constatato inoltre la scomparsa dei risparmi e dell'ultima paga del giovane lavoratore italiano.

Secondo le autorità inquirenti lucernesi non sono state rinvenute tracce di lotta, per cui si presume che Alfonso Visciglio sia stato aggredito ed ucciso con premeditazione.

(Ansa)

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL RACCONTO DI LUBERTI

«HO SEMPRE SOPPORTATO LE SBANDATE DI CARLA»

Non esitò a riprenderla con sé, dopo che era andata a stare per un certo tempo con un medico, avendone anche una figlia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

«Durante la mia vita ho fatto del male, molto male. Forse è questa la ragione per cui ho sopportato passivamente i colpi di testa di Carla, cercando in ogni occasione di aiutarla, anche quando si cacciava nelle più folli avventure». Con questo riferimento al suo passato, quando era conosciuto come «il boia di Albenga» per la caccia spietata che dava ai partigiani, Luciano Luberti ha cercato di spiegare ai giudici le ragioni per le quali, nonostante i tradimenti e le mortificazioni, fu sempre pronto a dare una mano a Carla Gruber, a riprenderla con sé, anche quando ritornò da lui con una figlia in più avuta dalla relazione con il dottor Mario Muzzolini.

Dopo aver parlato ieri dell'inizio dei rapporti tra Carla Gruber ed il dottor Muzzolini, rapporti nati durante la degenza della donna nell'ospedale di Montefiascone, dove era stata ricoverata perché affetta da tubercolosi, oggi l'imputato ha descritto i particolari dell'ultima avventura amorosa della Gruber.

Quando scoprì che la Gruber era diventata l'amante di Muzzolini, Luberti decise di troncare ogni rapporto con lei. Ma fu la donna, dall'ospedale di Montefiascone, a telefonargli e a chiedergli di andarla a prendere. L'uomo la riportò nell'appartamento di Ostia. Ci fu un colloquio durante il quale Carla gli confessò che il medico si era pazzamente invaghito di lei e che voleva che lo seguisse. «C'è un unico ostacolo, però — gli disse la donna —: sei tu... Mario ha paura di te perché ti considera un uomo violento».

Su richiesta della Gruber, Luberti acconsentì ad incontrarsi con Muzzolini. Questi sembrò cadere dalle nuvole. Negò di essere innamorato della donna, definendola una visionaria che si era inventata tutto. Di fronte al comportamento del medico, Carla andò su tutte le furie e propose a Luberti di assistere ad un colloquio tra lei ed il suo nuovo amante. «Ci recammo presso l'ambulatorio del dottor Muzzolini — ha ricordato l'imputato —. Carla salì su e ridiscese poco dopo con il medico. I due, senza rivolgermi la parola, salirono sull'automobile del dottore e si allontanarono. Io attesi per quattro ore per la strada che tornassero. Si rifecero vivi verso le nove di sera. Erano sconvolti. Lei piangeva a dirotto, lui le dava del lei, come se tra loro non ci fosse confidenza. Cercai di mettere pace e proposi di andare tutti e tre a cena fuori. A mezzanotte io e Carla tornammo a casa».

Due giorni dopo Muzzolini mandò un telegramma alla Gruber preannunciandole il suo arrivo a Ostia e chiedendole di farsi trovare da sola. Di fronte a questo fatto Luberti perse le staffe: disse alla donna che era stanco di quella situazione, che voleva vivere serenamente, che una volta per tutte lei e il medico prendessero una decisione. La soluzione la trovò la Gruber: doveva essere Luberti a ritirarsi in buon ordine, lasciandola nella casa di Ostia. L'uomo acconsentì e tornò a vivere nel piccolo studio che aveva in via Cerulli, a Roma.

La nuova sistemazione non durò a lungo. Approfittando del fatto che Muzzolini l'aveva lasciata per andare in vacanza, la Gruber tornò ad incontrarsi con il vecchio amante, al quale confidò che si era cacciata in una situazione insopportabile. Da quel momento comincia il riavvicinamento tra Carla e Luberti. La donna gli confessa di essere in attesa di un figlio. All'inizio del 1969 nasce una bambina, Melissa. E' Luberti a farla battezzare nella basilica di San Pietro. Quindi con la neonata e la madre va ad abitare in un nuovo appartamento, in via Francesco Pallavicini 52. E' la casa dove di lì a qualche mese troverà la morte Carla Gruber e che sarà trasformata nel suo sepolcro. Ma di questo Luberti parlerà nei prossimi giorni.

Sergio Geraldini

RUBAVA AL MERCATO il vigile dell'annona

Genova, 11

Un vigile dell'annona genovese addetto al controllo dei mercati, è stato sorpreso stamattina mentre di soppiatto usciva dal «Mercato orientale» con una sporta contenente carne, pesce, arance e frutta rubati. Il vigile, Tullio Giannoni di 41 anni, è stato rinchiuso in carcere per furto aggravato.

Da tempo i commercianti del «Mercato orientale», che ha sede al centro di Genova, si lamentavano perché nella notte sparivano merci. La notte scorsa, un commerciante esasperato si è fatto chiudere nel mercato: quando ha sentito rumori sospetti, ha chiamato la polizia. Subito intervenuti, gli agenti hanno scorto il vigile dell'annona che stava uscendo dal mercato con il bottino alimentare e l'hanno bloccato. *(Ansa)*

GUARDIA IN CARCERE perché tagliaggiava

Taranto, 11

Una guardia giurata di Massafra, in provincia di Taranto, Antonio Santovito, di 48 anni, è stata arrestata dagli agenti della squadra amministrativa della questura, su ordine di cattura della procura della Repubblica. Secondo le accuse, il Santovito tagliaggiava proprietari di ristoranti, di alberghi ed agricoltori, facendosi dare una «tangente» mensile, con minacce di incendi e furti.

(Italia)

«CHIUSO PER FERIE» il carcere di Sulmona

L'Aquila, 11

Il carcere giudiziario di Sulmona verrà chiuso a partire dal prossimo 15 dicembre, per consentire agli agenti di custodia di usufruire delle ferie loro spettanti. Nel periodo di chiusura del reclusorio di San Pasquale, i detenuti verranno trasferiti nella casa penale della Badia di Sulmona, alla periferia della città. *(Italia)*

SI QUALIFICA «LADRO» sulla carta d'identità

Firenze, 11

Di professione: ladro. Lo aveva scritto a chiare lettere sulla carta d'identità — commettendo così reato di contraffazione — un minorenne già pregiudicato per furto, D. D. di 16 anni e mezzo, di Torre del Greco, trovato, stamane alle 3, dalla polizia ferroviaria a girovagare all'interno della stazione centrale di Santa Maria Novella. *(Ansa)*

Manette per Pat



Telefoto Upi

Redwood City — Patricia Hearst, ammanettata, viene accompagnata fuori dalla prigione di San Mateo per essere interrogata in una corte federale, prima dell'inizio del suo processo

IL DELITTO E' AVVENUTO LUNEDI' IN SICILIA

AGGREDISCE LA MOGLIE E IL FIGLIO LO UCCIDE

Poi il giovane ha trasportato il cadavere nelle campagne e gli ha dato fuoco - E' stata arrestata anche la donna

Palermo, 11

Un ragazzo, Santo Camaci, di 16 anni, ha ucciso il padre per difendere la madre. Il delitto è avvenuto lunedì scorso a Borgetto, ma è stato scoperto dai carabinieri soltanto stamattina. La vittima è il venditore ambulante Giuseppe Camaci, di 38 anni, di Borgetto. Dopo il parricidio, il corpo del Camaci era stato occultato nelle campagne circostanti il paese e dato quindi alle fiamme.

Il giovane omicida è stato arrestato dai carabinieri subito dopo una prima ricostruzione dei fatti. Lunedì scorso era scoppiata una lite tra Giuseppe Camaci e la moglie, Anna Cinturato, di 35 anni, la quale stava per essere sopraffatta dal marito. Santo Camaci, presente alla lite, è a questo punto intervenuto in difesa della madre ed ha colpito il padre alla testa con un colpo di zappa, uccidendolo. Il cadavere è stato quindi trasportato in campagna, dove è stato simulato un incendio per far credere ad una disgrazia.

I carabinieri di Partinico, dopo l'arresto di Santo Camaci, hanno proseguito le indagini per accertare se il giovane abbia avuto dei complici, quanto meno nel tentativo di occultamento del cadavere del padre, e hanno arrestato anche la madre del giovane parricida, Anna Cinturato.

La donna avrebbe aiutato il figlio a trasportare il corpo del marito in aperta campagna a bordo di un motofurgone, concorrendo così nel reato di occultamento e distruzione di cadavere. La posizione della donna potrebbe tuttavia aggravarsi nelle prossime ore ed essere chiamata a rispondere di concorso nell'omicidio.

Dal matrimonio dei coniugi Camaci sono nati otto figli, il più grande dei quali, Santo, ha 18 anni, mentre il più piccolo ha appena otto mesi. Il giovane omicida si è giustificato affermando di avere ucciso il padre poiché il venditore ambulante, dopo aver tentato di strangolare la moglie, si era diretto in cucina forse con l'intenzione di armarsi di un coltello e di farla finita con la donna.

(Italia)

RINNOVO DELL'ESERCITO

SARA' RISTRUTTURATA la scuola di guerra

Civitavecchia, 11

Nel rinnovamento dell'esercito la ristrutturazione della scuola di guerra, particolarmente sul piano qualitativo e degli indirizzi addestrativi, rappresenterà una parte primaria. Lo ha detto il generale Pietro Corsini, comandante della scuola di guerra, accompagnando un redattore dell'agenzia Italia in visita all'istituto.

Sul piano quantitativo, saranno ridotte le dimensioni della scuola di guerra: dai circa 300 ufficiali che frequentano i tre anni attuali, si passerà a circa 180 per i due anni nei quali verrà articolata la futura scuola. Ne deriverà un primo vantaggio, poiché invece di tenere lontani dai reparti 300 ufficiali per tre anni consecutivi, solo poco più della metà verrà concentrato a Civitavecchia, sede della scuola, e solo per due anni. La scuola, inoltre, potrà di conseguenza, essere alleggerita nel suo organico d'insegnanti ed istruttori.

Sul piano qualitativo, un primo elemento nuovo concerne la preparazione dei quadri di tutto l'esercito. Infatti, un anno del corso di stato maggiore sarà obbligatorio per tutti gli ufficiali di tutte le armi. E saranno ammessi al corso capitani provenienti dallo stesso corso d'accademia, costituendo quindi un «blocco» omogeneo.

Altro elemento nuovo è che il corso superiore di stato maggiore (un anno, il secondo) sarà frequentato solo da un ristretto numero di maggiori (si prevede circa 30) che vi accederanno dopo aver superato un concorso pubblico, per titoli e per esami. Da questo corso usciranno ufficiali atti a ricoprire incarichi di particolare rilievo presso gli organi centrali ed i comandi.

Gli ufficiali che, col nuovo titolo, si presenteranno alla valutazione da tenente colonnello a colonnello saranno, di conseguenza solamente 30, cioè andranno a coprire un terzo dei posti disponibili.

(Italia)

L'ASSEMBLEA A NAIROBI

Appello all'unità di tutte le chiese

Nairobi, 11

L'assemblea generale del Consiglio mondiale delle chiese si è chiusa ieri dopo diciotto giorni di lavori, con una seduta di preghiera, cui hanno partecipato circa duemila persone di ogni continente, razza e religione. Nella giornata di chiusura, l'assemblea aveva approvato una serie di documenti, tra cui uno che esorta le chiese a adoperarsi verso l'obiettivo di una unità visibile.

«Ma l'unità cercata — dice la dichiarazione — non è una che mi pone uniformità su una auspicabile diversità. La vera unità non è monolitica, non soffoca i doni speciali, ma anzi li apprezza e protegge».

Un altro documento dice che è urgente una radicale trasformazione della civiltà, se l'umanità vuole evitare le calamità della fame di massa.

Uno speciale appello per il rilascio di operai cristiani dal carcere, è stato rivolto al governo cileno. L'assemblea ha inoltre preso posizione contro lo sfruttamento dei poveri, il militarismo, la sessomania, il dominio di classe, la negazione delle libertà umane. *(Ap)*

SI ERA ASSERRAGLIATO IN UN APPARTAMENTO TENENDO PRIGIONIERA UNA DONNA

UCCISO DA UN TIRATORE SCELTO BANDITO CON OSTAGGIO IN FRANCIA

Era stato condannato per furto - Non ha voluto arrendersi nonostante l'intervento della madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valence, 11

Un tiratore scelto della polizia ha ucciso il giovane che da ieri teneva in ostaggio, minacciandola con la pistola, un'anziana donna di Valence, nella Francia meridionale, chiedendo la scarcerazione di due amici e un'auto italiana per la fuga.

Michel Chezaiel, il protagonista del drammatico episodio, aveva ventun anni. Condannato a cinque anni per furto aveva ottenuto, due mesi fa, un permesso di uscita provvisoria dal carcere. Non si era ripresentato, era divenuto tecnicamente un evaso.

Ieri, alle quattro e mezzo del pomeriggio, Chezaiel ha fatto irruzione nell'appartamento della signorina Vignon, di sessantun anni, a Valence, a sud di Lione. Era sospettato di avere ferito, qualche ora prima, un tassista della zona di Grenoble. Ma il poliziotto in motocicletta che lo voleva fermare non aveva a che fare con le ricerche. Intendeva contestare al giovanotto un'infrazione al codice stradale: aveva ignorato un semaforo rosso.

Michel si è visto perduto. Ha percorso a forte velocità le vie di Valence, poi ha fermato l'auto, l'ha abbandonata ed è entrato di corsa in un portone. Ha raggiunto il secondo piano ed è piombato in casa della signorina Vignon. Il «motard», l'agente motociclista, aveva dato l'allarme. Chezaiel, dal canto suo, aveva telefonato subito alla polizia, per dire che se si fosse cercato di prenderlo avrebbe sparato alla prigioniera.

Le prime richieste di Michel erano confuse. La polizia ha circondato lo stabile, sono cominciate le trattative. Il giovane — che veniva descritto come personaggio violento — ha avanzato richieste più precise. Voleva che venissero fatti uscire di prigione due amici detenuti a Isère, nella zona di Grenoble, ed esigeva un'Alfa Romeo per poter fuggire.

E' stato stabilito il contatto telefonico fra l'appartamento della signorina Vignon e l'abitazione del padre di Michel a Grenoble. C'è stata una decina di conversazioni, il signor Chezaiel ha cercato senza successo di convincere il figlio ad arrendersi. La madre del giovane è arrivata a Valence e Michel l'ha lasciata entrare nell'appartamento. Durante la notte si è avuta la sensazione che l'episodio stesse per concludersi senza violenze. Chezaiel ha promesso al capo della brigata anti-gang che si sarebbe arreso a una certa ora.

Ma all'ora stabilita Michel si è fatto vivo solo per chiedere un mitra carico. Invano la madre lo ha scongiurato. Non intendeva arrendersi. Per venti minuti si è protratto il dialogo fra la signora Chezaiel e il figlio. I poliziotti avevano sgomberato la via, era rimasto solo il capo della brigata. Fallite le trattative gli agenti hanno ripreso posizione sulla strada.

Questa mattina è arrivata da Marsiglia una squadra di agenti specializzati nelle operazioni contro i fuorilegge violenti. Hanno preso posizione nei punti strategici. L'attesa si è protratta. Il signor Chezaiel aveva cercato ancora di persuadere Michel a consegnarsi alla polizia. Non aveva avuto miglior successo delle prime volte.

Alle due e mezzo del pomeriggio il giovane ha mostrato per un attimo la testa, a una finestra dell'appartamento. Il gesto gli è stato fatale. Un tiratore scelto ha premuto il grilletto. Un solo colpo. Il proiettile di grosso calibro ha freddato Michel Chezaiel.

Franck Auckner



CRONACHE SPORTIVE

PRIMO SLALOM SPECIALE PER LA COPPA DEL MONDO

Rispunta la Giordani: è giunta terza all'Aprica

Vittoria di Lise Morerod davanti a Rosy Mittermayer



Aprica — Lise Morerod (al centro), Claudia Giordani (a sinistra) e Rosy Mittermayer: questo è il nuovo terzetto vincente che si è imposto nello «speciale» dell'Aprica. Con questo successo la Morerod ha confermato la sua superiorità negli «slalom». Telefoto Ansa

Aprica, 11

La bionda Lise Morerod, vincendo il primo «speciale» di Coppa del Mondo all'Aprica, ha raddoppiato il punteggio della «World Coup» passando da 25 a 50 punti e si è collocata saldamente in vetta alla classifica mondiale che vede la svizzera precedere la sua più diretta avversaria, la tedesca Rosy Mittermayer; seconda oggi nello «speciale» la Mittermayer è infatti seconda anche in Coppa del Mondo con 41 punti.

Nel duello fra l'elvetica e la tedesca ha vissuto gran parte dell'interesse della gara che aveva già assunto una sua precisa fisionomia fin dalla prima «manche». Ma a dare quel tanto di pepe che non guasta è venuta, ed è doveroso prendernе atto per quel che potrà dire anche nelle prossime gare, la decana delle azzurre, Claudia Giordani, che già quarta, dopo la prima prova, con una seconda «manche» stupenda, seconda soltanto alla vincitrice assoluta, è riuscita a risalire di un gradino in classifica chiudendo al terzo posto.

A Claudia giordani era toccato il gravoso compito di aprire la seconda serie delle discese, e non poteva quindi disporre di alcun punto di riferimento. Alle spalle aveva soltanto il risultato della prima «manche» che la vedeva quarta con davanti avversarie di tutto rispetto a cominciare, nell'ordine, dalla Morerod, dalla Mittermayer e dalla Serrat. Al «cancelletto» è partita di slancio infilando una ad una le 46 porte del percorso con grinta, soprattutto nella prima parte di gara.

L'azzurra faceva registrare un tempo intermedio di 26"57 che rimarrà il migliore fino a quando non scenderà la Morerod (26"48), ma che pure riuscirà a resistere all'attacco della Mitermayer (26"83). La classifica finale della seconda manche riuscirà a dare ragione soltanto alla vincitrice incontestata di questo speciale, la Morérod, che più brava di tutte sul primo tracciato con il tempo di 46"74, si ripeterà in uno strepitoso «a solo» anche sul secondo percorso con il tempo di 45"91; tempo totale per l'elvetica 92"65 con un vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Mittermayer, di quasi tre secondi.

Per dire del valore della Giordani basterà ricordare che l'azzurra non è riuscita per soli 30 centesimi di secondo a battere la stessa Rosy Mittermayer: tempo totale della tedesca 95"51, quello della italiana 95"81.

La prova d'orgoglio dell'azzurra Giordani ha castigato la francese Fabienne Serrat che dal terzo posto, come figurava al termine della prima manche, è scalata al quarto, precedendo nell'ordine la connazionale Dannielle De Bernhard, le due americane Lindy Cochran e Abbi Fisher ed una tripletta di tedesche, le due sorelle Irene e Maria Apple e Monica Berwein.

CLASSIFICA: 1) Lise Morerod (Svi) (46"74+45"91) 92"65; 2) Rosy Mittermayer (Germ.) (48"29+47"22) 95"51; 3) Claudia Giordani (It) (49"17+46"64) 95"81; 4) Fabienne Serrat (Fr) (48"96+47"92) 96"88; 5) Danielle De Bernhard (Fr) (49"92+47"24) 97"16.

SODDISFATTO RITORNO DA MOSCA MALGRADO LA SCONFITTA CON LO SPARTAK

Il Milan per fermare il Torino spera nel ricupero di Chiarugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milanello, 11

Chiusa positivamente la parentesi di coppa UEFA con la rimediata qualificazione nonostante la sconfitta ai quarti di finale, grazie al sonante punteggio ottenuto nel match di andata a San Siro, il Milan ritorna a volgere la propria attenzione al campionato in vista dell'impegnativo confronto di domenica con il Torino, terzo in classifica e indicato da molti come una delle squadre più favorite nella corsa allo scudetto. La partita riveste una particolare importanza per i rossoneri, costretti necessariamente alla vittoria per non vedere sfumare le proprie aspirazioni, già in un certo senso limitate dall'attuale posizione in classifica, dopo le due sconfitte consecutive subite ad opera di Juventus e Napoli.

La recente vittoria riportata nel derby ha tuttavia infuso un certo ottimismo alla squadra di «paron» Rocco e Trapattoni, che potrà oltretutto contare sul recupero di Chiarugi, rimasto per lungo tempo assente a causa dei noti strappi. L'attaccante, infatti, nel collaudo sostenuto oggi a Milanello contro la Rhodense, ha dimostrato di essersi completamente ristabilito dall'infortunio e di trovarsi in condizioni fisiche del tutto accettabili. Si è mosso bene, ha corso, e ha avuto alcuni spunti felici. Rocco, che ha assistito a questo collaudo, alla fine si è dichiarato pienamente soddisfatto: «Ormai sappiamo tutti quale importanza possa assumere la presenza di un Chiarugi nel nostro contesto di gioco seppur vivacizzato dalla volontà di Vincenzi o di Villa, che lo hanno egregiamente sostituito». «Il nostro attacco — ha continuato il "paron" — ha dimostrato, privo del suo cavallo pazzo, i suoi limiti. Il ritorno di Chiarugi quindi, non potrà che giovare domenica contro i temutissimi granata».

Cosa teme in particolare modo del Torino?

«Sostanzialmente tutto: il suo gioco, la sua grinta e soprattutto il temperamento del suo allenatore, un abile e preparatissimo tecnico. Nutro una profonda stima per Radice che ho apprezzato fin da prima come calciatore, tant'è vero che fui io a porre il veto quando, a suo tempo, Viani era intenzionato a cederlo all'Inter. E poi non scordiamoci di Pulici e Graziani, che ora come ora sono in grado di impensierire comunque».

Ma al di là dei problemi relativi all'attacco, che o bene o male ha pur sempre fatto la sua parte, ad impensierire Rocco e Trapattoni permane la dubbia presenza di Bet. La trasferta in Unione Sovietica, infatti, non ha mancato di riservare, nonostante tutto, la sua nota spiacevole, costituita dagli infortuni di Albertosi e Bet. Se per il primo non dovrebbero sussistere dubbi circa la sua presenza in campo domenica, data la lieve consistenza dello stiramento lombare riportate in un'uscita, per il secondo la possibilità di un recupero appare, per ora, abbastanza lontana. Bet, in ogni caso, lasciando stamane il ritiro di Milanello, dove i giocatori hanno trascorso la notte dopo il viaggio di ritorno dall'Unione Sovietica, si è mostrato ottimista. Qualora il difensore non potesse essere disponibile, una soluzione alternativa potrebbe essere costituita dall'inserimento di Sabadini terzino e dallo spostamento di Anquilletti a stopper.

Rinaldo Arpisella

Giagnoni: «Quando la mamma chiama...»

Cagliari, 11

Gustavo Giagnoni ha ufficialmente accettato di allenare il Cagliari: il tecnico succede così a Luisito Suarez esonerato dal sodalizio sardo e sostituito, in attesa che Giagnoni abbia le «carte in regola», con Tiddia.

Giagnoni dovrà quindi attendere le decisioni del settore tecnico della Federcalcio: il regolamento infatti vieta ad un allenatore di svolgere attività per più di una società nella stessa stagione agonistica.

Per poter allenare il Cagliari Giagnoni dovrà quindi inoltrare una richiesta al settore tecnico che esaminerà quindi la situazione. L'Associazione allenatori comunque si è dichiarata contraria alla concessione di una deroga in favore del tecnico.

Giagnoni ha preso la sua decisione a Mantova dove si è recato nella tarda mattinata e l'ha comunicata al presidente del Cagliari Arrica a Milano dove il dirigente rossoblù si trova da lunedì per cercare di convincere il tecnico ad assumere l'incarico.

Giagnoni ha dichiarato di aver preso la decisione «non senza un notevole travaglio interiore» poiché ormai tutti i suoi interessi sono a Milano così come nel capoluogo lombardo sono tutti i suoi affetti. «I miei figli — ha precisato il tecnico — studiano a Milano e sarà difficile che possano trasferirsi in Sardegna, così come anche mia moglie dovrà per forza di cose restare a Milano.

«Sono tuttavia lieto di allenare il Cagliari, anche se il mio compito non si presenta facile per la situazione di classifica della squadra. Mi conforta tuttavia — ha aggiunto — la condizione di Riva, che è quasi al culmine della forma, e la presenza di uomini validi ed esperti».

Giagnoni ha poi rilevato di avere preso la decisione anche perché «sono un figlio della Sardegna e quando la mamma ti chiama non posso non accorrere». Con voce commossa ha detto infine che farà il possibile per condurre il Cagliari alla salvezza, ma che comunque non ci si debbono attendere da lui miracoli.

A Moser il «S. Silvestro»

San Prospero, 11

Il campione italiano Francesco Moser ha ricevuto ieri, per la seconda volta consecutiva, il San Silvestro d'oro, il riconoscimento che il gruppo giornalisti sportivi dell'Emilia e Romagna, in collaborazione con Mario Belloni e la Ciclistica Mirandolese, assegna al corridore professionista vincitore di una particolare classifica a punti che tiene conto di numerose gare internazionali e nazionali.

Moser, che nel corso dell'annata agonistica, oltre ai numerosi piazzamenti, ha vinto il titolo italiano, è stato per una settimana maglia gialla al Tour e ha vinto i giri del Delfinato e di Lombardia, ha ottenuto anche quest'anno il primato del distacco sul secondo (141 punti) portando la sua classifica a 270 punti. Nell'illustrare la manifestazione, la più completa in Italia perché accomuna i migliori professionisti e i migliori dilettanti, il presidente del Gergs, Luigi Chierici, ha messo in evidenza i meriti di Moser.

Sul podio si sono poi succeduti altri premiati. Il San Silvestro d'argento è stato così consegnato ad Enrico Paolini (secondo con p. 129); una targa a Tino Conti, finito a parità di punti con Paolini, mentre a Giovanni Battaglin (113 punti) e al vincitore del Giro d'Italia Fausto Bertoglio (94 punti) sono andate altrettante medaglie d'oro. Il dilettante Ruggero Ceruti (nella telefoto con Moser), ha avuto poi il Trofeo Stadio.



JUDO A LUBIANA

Squadra triestina al Torneo Nagaoka

Una squadra triestina di judo parteciperà al «Torneo Nagaoka», incontro internazionale amichevole, che vedrà per la prima volta impegnata una squadra della nostra città in una manifestazione che esuli dal campo nazionale. Dopodomani infatti i nostri judoka saranno di scena a Lubiana dove si troveranno di fronte rappresentative polacche, austriache, cecoslovacche e jugoslave.

Test validissimo, tenendo conto dell'ottimo livello tecnico raggiunto dai paesi dell'Est in questo sport. La squadra che parteciperà al torneo sarà composta da otto elementi sei dei quali appartenenti al Dopolavoro Ferroviario (che ha potuto incrementare l'attività, grazie alla concessione di una palestra di sfogo del palasport. Accompagnati dall'allenatore Angelini, si recheranno in Jugoslavia: Seu, Fortunat, Novayolli, Callegari, Giordano e Kamuschek del Ferroviario, integrati da altri due elementi, Ceppi della Fiamma Verde e Furio De Denaro della Ginnastica Triestina. Una formazione che può dare del filo da torcere, tenendo conto delle presenze di Fortunat, Callegari e Kamuschek, atleti che hanno dato delle soddisfazioni a livello nazionale. Detto questo non rimane che sperare in un buon risultato; ma anche se questo non dovesse giungere (risultato quindi inteso come buon piazzamento in classifica), bisognerà tener conto che questi atleti avranno guadagnato tanto in esperienza, traguardo già sufficiente per valutare positiva questa trasferta.

La Fiorentina vince il torneo anglo-italiano

MARCATORE: nel p.t. al 19' Speggiorin.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Desolati, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin.

WEST HAM: Day; McDowell, Lampard; Holland, T. Taylor, Lock; A. Taylor, Paddon, Jennigs, Brooking, Ayris.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

Londra, 11

Cinque anni dopo il Bologna, la Fiorentina ha vinto la coppa anglo-italiana con un sorprendente risultato esterno sul campo inglese del West Ham. Sorprendente perché la squadra viola era stata costretta a rinunciare, per una situazione di emergenza, a ben quattro titolari (Guerini, Caso, Roggi, e all'ultimo momento Superchi.

Auto: riunione della CSAI a Vicenza

Il 19 dicembre p. v. avrà luogo a Roma la riunione del consiglio nazionale della Commissione sportiva automobilistica italiana, nel corso della quale verranno decisi i provvedimenti da adottare per il 1976 e discussi i regolamenti che disciplineranno tutta l'attività sportiva automobilistica dell'imminente stagione. In previsione di detta riunione i delegati CSAI del Friuli-Venezia Giulia, avv. Salvatore Aleffi, del Veneto rag. Zefferino Filippi e del Trentino-Alto Adige Hanyorg Brunner hanno indetto una riunione a Vicenza per domenica 14, alle ore 10, presso la sede dell'Associazione degli industriali, in via del Castello 9.

Sono invitate a presenziare tutte le forze sportive automobilistiche delle tre regioni perché possano dare ai loro delegati le indicazioni di massima ed esprimere le esigenze del mondo sportivo triveneto che i delegati porteranno poi all'esame del consiglio nazionale. E' auspicabile che i piloti, i preparatori e le scuderie intervengano massicciamente, giacché attraverso le istanze che loro proporranno a chi dovrà poi rappresentarli a Roma sarà possibile la realizzazione di uno sviluppo sempre maggiore dello sport automobilistico nelle Tre Venezie.

POSITIVO COLLAUDO IERI A DUINO

UNA TRIESTINA-TIPO CONTRO LA SAMPIETRESE

Tagliavini ha collaudato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore la formazione che domenica si congederà per il 1975 dai suoi tifosi ospitando al «Grezar» la Sampietrese. Il galoppo, protrattosi per una novantina di minuti, è stato diviso in due parti. Nella prima, durata quasi un'ora, il tecnico ha opposto lo schieramento-tipo (unica eccezione Valsecchi che ha difeso la rete degli allenatori) a una formazione mista composta da giovani e rincalzi fra i quali Berti, Zampero, Marcato, Franca, Ludwig e Vergan.

Nella seconda parte, il tecnico ha spedito negli spogliatoi la gran parte dei titolari. Tagliavini, all'uscita dal campo, appariva quanto mai soddisfatto. «La squadra — ha detto — si è mossa molto bene praticando un gioco vario e veloce. Anche in fase conclusiva i ragazzi sono stati molto precisi. La squadra è in salute e promette di disputare anche contro la Sampietrese una grossa partita. Vogliamo regalare ai tifosi ancora una bella vittoria e chiudere così nel migliore dei modi il 1975».

«Non sarà comunque un compito molto agevole quello che attende i miei ragazzi. La Sampietrese è compagine giovane, composta da giocatori che intendono mettersi in mostra e che contro la capolista si batteranno con tutte le loro forze pur di non sfigurare. Mi auguro solo che la Triestina possa proseguire con lo stesso ritmo con cui ha disputato il secondo tempo dell'incontro di domenica scorsa».

Nessuna novità, quindi, nella Triestina. Squadra che vince, e soprattutto che convince, non si tocca. Tagliavini presenterà gli stessi undici giocatori che hanno superato il Bassano, vale a dire: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati.

NEL PONZIANA

Vecchiet a posto Giocherà domenica

Giornata di riposo, quella di ieri, per il Ponziana. I biancocelesti si ritroveranno oggi per rifinire la preparazione. Sadar ha intenzione di far svolgere, come di consueto, un lavoro atletico senza sottoporre i giocatori a sforzi eccessivi in quanto nei giorni scorsi hanno già avuto una... razione più che sufficiente. Il tecnico ponzianino farà conoscere oggi i nomi dei giocatori convocati per la trasferta di Portogruaro.

I dubbi sulla disponibilità di Vecchiet si sono dissolti. Il centrocampista, come noto, era stato visionato da Sergio Brighenti in relazione a un suo possibile inserimento nella nazionale semipro. Vecchiet mercoledì scorso aveva partecipato a Firenze all'amichevole predisposta dal selezionatore azzurro ma era dovuto uscire per un colpo a una gamba a pochi minuti dalla conclusione della partita. Non si tratta comunque di cosa preoccupante per cui Vecchiet sarà sicuramente disponibile dopodomani. Il giocatore nel corso del «provino» avrebbe suscitato una favorevolissima impressione anche da parte di diversi osservatori che, come si sa, sono sempre attenti a queste selezioni.

- TENNIS. L'India ha battuto il Giappone per 3-2 nell'incontro valido per la zona orientale della Coppa Davis.

- PUGILATO. Eder Joffre, due volte campione del mondo nei gallo e nei piuma, ha deciso di tornare sul ring e tentare la scalata al titolo mondiale dei piuma: il pugile brasiliano ha quarant'anni.

NUOTO

Stasera alla Bianchi Coppa Montreal

Si conclude stasera alla Bianchi la prima fase delle eliminatorie per la Coppa Montreal; alle gare disputatesi giovedì scorso si andranno quindi ad aggiungere quelle sui 200 e sugli 800 metri che caratterizzeranno questa seconda giornata. Si preannuncia dunque un'altra interessante riunione che dovrebbe riconfermare il già felice stato di forma dei nostri migliori nuotatori.

CON NOTEVOLE ANTICIPO VARATE DAL CONI SOSTANZIALI RIFORME PER L'EDIZIONE DEL 1976

DAI PROSSIMI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ UN IMPULSO AL BINOMIO SCUOLA-SPORT

Per Trieste, seconda assoluta l'anno scorso, è l'occasione buona per ribadire la grande vitalità dei suoi settori giovanili - Alcune complicazioni e punti oscuri nell'ambito finanziario e retributivo

Per Trieste i Giochi della gioventù del '75 hanno avuto grande rilevanza: 5 medaglie d'oro, 3 d'argento, 7 bronzi, ottimi piazzamenti in altre specialità individuali ma, soprattutto, il secondo posto assoluto. L'ultimo traguardo è il più importante perché indica la validità del settore sportivo giovanile in una città che, come è risaputo, a livello di vertice non rappresenta poi molto nell'ambito nazionale.

Nella provincia gli ultimi Giochi hanno visto la partecipazione di 4349 giovani nelle varie specialità: un numero tuttavia che conta effettivamente 2500 unità a causa dell'iscrizione di molti elementi a più discipline. Dunque 250 «miniatletin tra maschi e femmine, un patrimonio sportivo di cui Trieste è oggi ricca e che deve essere salvaguardato, curato, amministrato con grande impegno. Un compito che presenta le sue difficoltà ma dal quale la volontà non può deflettere e che richiede la massima attenzione.

A questo scopo è utile parlare dei Giochi e in chiave futura. Infatti al comitato tecnico del Coni si è già pianificata l'edizione del 1976 con lodevole anticipo e con alcune sostanziali innovazioni.

GRUPPI SPORTIVI — *Dal 1.o ottobre sono stati aboliti. Si tratta di una prima mossa dal significato ben preciso; l'intenzione è di coinvolgere direttamente genitori ed altre componenti della scuola nell'attività promozionale attraverso la delibera di partecipazione ai Giochi che deve essere formulata dai singoli consigli di circolo, per le elementari, e da ciascun consiglio d'istituto, per le medie. Il voto, quindi l'espressione della volontà, costituisce il mezzo più diretto per coinvolgere nella fase organizzativa un numero maggiore di persone senza delegare a tale finalità, com'è stato finora, la buona volontà di pochi.*

NUOVA DIDATTICA — *Finora le ore di educazione fisica erano sfruttate dagli insegnanti per lo svolgimento di un programma scelto individualmente sulla traccia di un indirizzo ministeriale di massima. La partecipazione ufficiale della scuola ai Giochi comporta automaticamente un avvio più deciso delle lezioni verso la specializzazione sportiva. Un esempio: nelle medie, nell'ambito di ogni «squadra ginnica» (o «squadra di insegnamento»), possono essere formati più sottogruppi, detti «squadre».*

Poiché nell'atletica leggera per i ragazzi di I media sono previste tre gare (80 piani, alto, peso), ogni squadra nella manifestazione d'istituto potrà presentare un velocista, un saltatore e un pesista. Per gli allievi di II e di III le squadre invece saranno composte da un massimo di otto elementi (velocista, saltatore, pesista, fondista, più quattro staffettisti). La suddivisione in «squadre» sviluppa più facilmente l'agonismo, lo spirito di emulazione, invita i giovani al desiderio di migliorare e induce di conseguenza gli insegnanti ad assecondare tale volontà degli allievi con una preparazione specifica nei settori atletici considerati.

PUNTI OSCURI — *Le novità fin qui esposte recano con sé delle zone d'ombra. Anzitutto per quanto concerne il finanziamento delle attività, mancando il fondo stanziato per i gruppi sportivi (di cui era assegnataria l'Unione provinciale dei gruppi), come saranno attuati i finanziamenti? Gli organi collegiali delle scuole, a dire il vero, sono già stati sollecitati a formulare un preventivo di spesa da inviare direttamente al ministero competente, assieme al programma d'attività, entro il 30 novembre. Ma è evidente che questo «filo diretto» tra ministero e singolo istituto, lungi dall'agevolare le iniziative le complica in modo pisfoso.*

In secondo luogo la specializzazione dell'insegnamento richiede ben più delle quattro ore nominali concesse per l'educazione fisica. Inoltre per le altre ore di insegnamento previste «nell'ambito delle attività integrative scolastiche nonché, nelle medie, nell'attività complementare di avviamento alla pratica sportiva di cui all'art. 13 della legge 7 febbraio '58, n. 88» non sono affatto chiare le modalità retributive. Assoluto silenzio, infine, in merito all'opera prestata, nelle predette attività extra orario, dal personale ausiliario.

D'altronde alle novità spesso si agganciano delle imperfezioni che solo la realtà pratica evidenzia e che il buon senso, se è intenzione che esso prevalga, riesce poi ad annullare con qualche rimedio.

DIAGRAMMA DELL'ATTIVITA' — *I Giochi si ripartono in una progressione che, dalle manifestazioni interne d'istituto, passa via via alla fase comunale, provinciale, regionale e nazionale. Nell'atletica leggera per i primi due gradi (interno e comunale) gli allievi partecipano inclusi in squadre formate da alunni della medesima squadra ginnica. Per le fasi successive, invece, l'ammissione e la partecipazione avverranno individualmente sulla base dei risultati conseguiti e indipendentemente dalla classe frequentata dall'alunno o dal risultato conseguito dalla squadra di appartenenza. Idem per la staffetta.*

Nella corsa campestre, al contrario, tutte le tappe vengono superate solo dalle squadre secondo il punteggio determinato per ciascuna dal piazzamento dei vari componenti. Ancora una differenziazione: dalle gare provinciali in poi sono ammesse solo le squadre della III media.

Per ginnastica, basket e pallavolo la partecipazione avviene senza limite di formazioni nelle gare di istituto, purché ogni formazione sia costituita da allievi della stessa classe di insegnamento. Ove queste ultime siano costituite in abbinamento con classi successive, la partecipazione avviene nella categoria superiore. Dalle comunali in poi la partecipazione è per squadre formate da alunni appartenenti a non più di tre squadre ginniche dello stesso istituto. Il che, come si intuisce, creerà problemi di scelta e talvolta spiacevoli esclusioni.

Concludendo, pare che quest'anno ci si sia mossi con notevole anticipo, in previsione di una partecipazione che di edizione in edizione si va facendo più massiccia, coinvolgendo in modo positivo il mondo della scuola che, dai Giochi, può trarre un beneficio fermento nella sua ricerca di un volto davvero nuovo e più efficiente.

Bruno Cesca

PALLAMANO: NUOVE FORZE AFFIANCANO LA DUINA A TRIESTE

La pallamano a Trieste sta bruciando le tappe verso una sempre maggior popolarità che sta avvicinando a questo sport un numero crescente di giovani e di appassionati. Fino a oggi però la pallamano si è identificata, almeno da noi, nella Duina (e non poteva essere diversamente); ma dal 1976 altre due società andranno a rappresentare Trieste nei campionati nazionali. Una di queste è la «Pallamano San Giusto», una formazione che nasce «fortunata» avendo già trovato un abbinamento: la formazione triestina prenderà infatti la denominazione di «I.E.G. Pallamano Trieste» grazie all'interessamento dei dirigenti della I.E.G. Motori con a capo il presidente signor Pangon.

La squadra si è concretizzata con l'interessamento di Franco Pradal, mentre hanno già garantito la loro adesione delle vecchie conoscenze della pallamano triestina. Con le nuove casacche della I.E.G. giocheranno infatti i vari Possa, Radin, Pagliuch, Maglica e l'allenatore giocatore Sabatti. A fianco di questi esperti atleti troveranno posto anche molti giovani promettenti che garantiscono un valido futuro per la neo-società.

Quanto ai programmi della formazione triestina, questi si presentano come molto ambiziosi, tanto da preventivare la promozione in serie B già nel corso di questo primo anno di attività.

Da oggi gli esami del corso allenatori

Avranno inizio nel pomeriggio presso l'Istituto Rittmeyer gli esami degli aspiranti allenatori di terza categoria di calcio che hanno concluso ieri il corso organizzato dal Comitato regionale. La commissione esaminatrice, presieduta da Diego Meroi, comprenderà Silvio Piola (tecnica calcistica collettiva e individuale e teoria del gioco), Seno (preparazione fisico-atletica), dott. Pistan (medicina sportiva), Macarini (regolamento di gioco) e Pettarini (carte federali).

Ultima ora

Pongisti azzurri battuti dai tedeschi

La Germania federale ha battuto la nazionale italiana di tennistavolo con il punteggio di 5-2 nell'incontro svoltosi ieri sera al palazzo dello sport e valido per la seconda giornata del girone B di seconda divisione di lega europea. I due successi parziali della nostra squadra sono stati ottenuti dal campione italiano Stefano Bosi e dal romano Giontella, che hanno ambedue battuto il numero due tedesco Baum. Risultati e commenti saranno pubblicati nell'edizione di domani.

Tris (in Tv) a Tordivalle

Riverdale, assiduo quanto sfortunato protagonista di numerose Tris, ritenta questo pomeriggio a Tor di Valle nel Premio Torcello valevole per il terno ippico della settimana. L'americano di Carlo Bottoni in un campo di 14 concorrenti dovrebbe finalmente trovare la sua giornata. Batti e ribatti Riverdale potrebbe far valere il suo temibile allungo e se errori non frenerranno la sua rincorsa questa eni. ima Tris non dovrebbe sfuggirgli. L'americano partirà con il numero più alto al secondo nastro dove anche l'indigeno Laspi, Gemey, nella versione Alfredo Cicognani, e l'inesauribile Quifuni dovrebbero farsi notare. Dei partenti allo start il migliore dovrebbe essere Satiro, piazzatosi nella recente Tris napoletana, ma anche le femmine Lydia e Kambusa sono bene in corsa. Una grossa sorpresa, infine, potrebbe fornirla Stivale, che si avvierà con il numero più basso.

Premio Torcello, lire 4 milioni, metri 2000, corsa Tris. A metri 2000: 1) Stivale (M. D'Errico), 2) Regolo (S. Esposito), 3) Lydia (G. Ossani), 4) Satiro (G. Sodano), 5) Prater (I. Pandolfo), 6) Qibli (M. Mazzarini), 7) Kambusa (P. Del Panè), 8) Facconar (A. Macchi). A metri 2020: 9) Quifuni (F. Capanna), 10) Discobolo (A. Panzivecchia), 11) Gemey (Al. Cicognani), 12) Laspi (S. Bionducci); 13) Gavanar (R. Nesti), 14) Riverdale (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: *14 Riverdale, 12 Laspi, 1 Stivale.* Aggiunte sistemistiche: *11 Gemey, 4 Satiro, 3 Lydia.*

L'americano Mahre vince a Colle Isarco

Colle Isarco, 11

Lo statunitense Phil Mahre ha vinto lo slalom gigante di Colle Isarco precedendo il connazionale Adgate e gli azzurri Oberfrank e De Chiesa. Alla gara non hanno preso parte i migliori atleti.

Questa la classifica finale: 1) Phil Mahre (USA) in 3'14"02; 2) Gari Adgate (USA) 3'15"32; 3) Sepp Oberfrank (Italia) 3'15"33; 4) Paolo De Chiesa (It.) 3'15"63; 5) Bojan Krizaj (Jug.) 3'16"77; 6) Miroslav Sochor (Cec.) 3'16"82; 7) Bruno Noechler (It.) 3'17"55; 8) Max Rieger (BRD) 3'17"95; 9) Alois Morgenstern (Au.) 3'19"26; 10) Sepp Plattner (It.) 3'19"47.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati trenta giocatori per complessive trentaquattro giornate.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata. Tibald (Cervignano), Dal Molin (Vivai), Piani e Miculin (Fiumignano), Pregarz (Muggesana), Dri (Pocenia), Trevisan (Azzurra Premariacco), Caporale (Ruda), Pizzo (Cumini), Roveredo (Maniago), Baldassi (Mariano), Tremul e Puntar (Stock), Moro (San Martino), Simonutti e Comisso (Valeriano), Bernardis (Castionese), Rinello (Gonars), Pavanello (Muzzanese), Zamaro (Dolegnano), Cimolino (Primorie), Ciclvizzo (Aurisina), Tullian (Costalunga), Purinani (Rosandra), Frandolich (Torriana), Pantarotto (Aurora Morsano).

Squalifica due giornate: Gazzola (Sangiorgina), Di Biagio (Campoformido), Avian e Martincich (Castionese).

- SCI. Ingemar Stenmark è stato proclamato sportivo dell'anno della Svezia a conclusione di un sondaggio condotto dalla stampa.

- ATLETICA. Nicola Maggio, vicepresidente del G.S. San Giacomo si è laureato in economia e commercio discutendo con il prof. Maurizio Fanni una tesi sugli «Aspetti aziendali della riassicurazione danni». Al neo dottore e stimato dirigente sportivo vive felicitazioni e auguri.

Sensor.
La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.



INTERTON
l'elettronica in tasca
distr. escl. per l'Italia
MALLORY BATTERIES s.r.l.

NELLA PROMOZIONE I MARINARETTI TENTANO GIA' DI PRENDERE IL LARGO

IN ARRIVO A MUGGIA L'IMBATTUTA SACILESE

Il massimo campionato dei dilettanti giungerà dopodomani a un terzo del suo cammino. Il «pericolo CMM» è visibile a tutti ma il torneo è ancora apertissimo e le chances di vittoria sono in possesso di diverse altre squadre. Certo è un fatto: i marinaretti cercano di prendere il volo e già domenica potrebbero aumentare il distacco, favoriti da un calendario che momentaneamente pare voglia agevolarli (non così nelle giornate successive allorché dovranno disputare trè gare in trasferta e una sola in casa). «Non c'è sei senza sette» — ha detto un tifoso del Circolo riferendosi alle vittorie consecutive inanellate dai ragazzi di Nardin i quali complessivamente hanno colto ben otto successi senza aver mai pareggiato ed effettivamente ciò costituisce un vero record che potrebbe essere aggiornato nell'undicesimo turno.

Il condizionale è d'obbligo poiché c'è di mezzo la «corsara» Gradese. La franca vittoria esterna di domenica scorsa sul campo della Torviscosa indica chiaramente che la squadra di Miniussi è in salute e si può giurare che i lagunari arriveranno a Trieste senza complessi e senza far barricate, con l'obiettivo di fare uno sgambetto ad una delle squadre più titolate. E Coloni e soci dovranno fare attenzione all'«ex» Cimenti... «Non bisogna farsi illusioni — dichiara il cap. Piccini — perché la strada da percorrere è ancora lunga e ogni partita è un'aspra battaglia. Il morale della squadra è buono, i risultati giungono puntuali ma bisogna essere realisti. Per il momento godiamoci questa bella posizione raggiunta dopo un ottimo inseguimento». Il CMM per quanto riguarda lo schieramento avrà soltanto problemi di scelta; è scontato, comunque, che Jannuzzi non potrà giocare.

A Muggia avrà luogo la sfida più attraente della giornata. La Fortitudo, infatti, riceverà la visita dell'imbattuta Sacilese. «Il nostro compito — ha detto l'allenatore Giovannini — è assai arduo ma non temiamo nessuno, pur rispettando tutti. Anche nel derby abbiamo dimostrato che ci sappiamo fare per cui faremo quanto è nelle nostre possibilità pur di interrompere la serie positiva della Sacilese». E il «vice attacco-bomba» della Promozione, con Schipizza e Di Benedetto in particolare, cercherà di infrangere il primato di imbattibilità detenuto dal portiere D'Andrea.

Una trasferta non certo impossibile per il San Giovanni, atteso dal fanalino di coda Spilimbergo, ma il calcio insegna a non sottovalutare le compagini che sulla carta sono superabili facilmente. Anche Vagaia, che ha sacrificato una domenica per «spiare» gli avversari predica attenzione e prudenza. «Non esistono incontri facili in questo campionato — precisa il tecnico rossonero — e questo Spilimbergo non si presenterà certo rilassato. E' sempre dura, quindi, a prescindere dalla posizione in classifica della compagine che incontri; per questo non dobbiamo avere distrazioni». Vagaia confermerà il giovane Rovatti, una punta senza paura, e Schiraldi che sta giocando ottimamente. Rientrerà Marchiò, che ha scontato le giornate di squalifica mentre è in dubbio Ramani, piuttosto acciaccato.

La Pro Cervignano, dopo aver fallito il tentativo di avvicinarsi alle prime, avrà un compito assai difficile a Fontanafredda. Una lotta incerta, insomma, tra due squadre alla ricerca del riscatto. La Cormonese, dopo aver espugnato Cervignano, tenterà di concedere il «bis» a Cordenons. I grigiorossi, in serie utile da quattro giornate, sono intenzionati a dare la scalata alle zone alte della classifica. L'Icci Pro Tolmezzo «deve» vincere con la Sangiorgina: in caso contrario il suo distacco dal Circolo, già preoccupante, diverrebbe incolmabile. Per la demoralizzata Torviscosa l'occasione, contro il Brugnera, di riassaporare la gioia del successo. Corno-Tarcentina, che verrà anticipata a domani, si annuncia una gara aperta a qualsiasi risultato.

Inaugurata a Muggia una palestra di judo

Una nuova palestra per lo judo è stata inaugurata a Muggia, in largo Nazario Sauro 5, dallo «Judo Club Ken Otani». L'impianto è diretto dal maestro Palmiro Gaio, cintura nera quarto Dan. L'esibizione che ha fatto seguito all'inaugurazione del «tatami» ha visto impegnato lo stesso maestro Gaio ed è stata seguita da un numeroso ed interessato pubblico. L'iniziativa, lodevolissima, darà modo ai giovani di avvicinarsi in sempre maggior numero a questa disciplina sportiva che ha già dato ottime soddisfazioni agli appassionati triestini.

La nuova palestra verrà visitata prossimamente dal maestro giapponese Otani (quarto Dan) che è considerato una delle massime autorità mondiali dello judo. Otani darà anche una dimostrazione delle tecniche più perfezionate e più avanzate di questa disciplina.

I corsi, aperti a tutti i giovani, si terranno nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 17 in poi.

IL «GRUPPONE» DELLA PRIMA CATEGORIA

Sempre nove in due punti

Cosa succederà nel «gruppone» del girone A della Prima categoria? L'interrogativo è quanto mai d'obbligo se si considera che nove squadre sono racchiuse nello spazio di due soli punti. La... nebbia che troviamo nelle prime posizioni della classifica potrebbe dissolversi soltanto per quanto riguarda la vetta. Il battistrada San Canzian, infatti, che conduce con un punto sulla lunga fila delle inseguitrici, è la squadra che potrebbe «staccare» decisamente. Gli isontini giocheranno dinanzi al pubblico amico contro il Buttrio, una matricola che si sta facendo onore ma che forse non riuscirà a reggere la forza d'urto della capolista. Per la seconda piazza la lotta si fa accesissima e si prevedono diversi incontri... ad eliminazione diretta.

Isonzo Turriaco-Stock è uno degli scontri più attesi. «Nelle condizioni in cui ci troviamo — dice Bandini — un pareggio significherebbe una vittoria. Siamo veramente decimati nei ranghi per infortuni e squalifiche. Sia chiaro, comunque, che non ci rassegneremo e lotteremo dal primo all'ultimo minuto». Non meno atteso è il duello tra Pro Romans e Pieris. I pierissini sono lanciatissimi e potrebbero farcela. Ci sarà poi l'ennesimo derby triestino fra Edera e Portuale. I rossoneri dovranno probabilmente rinunciare a due pedine importanti quali Polli e Braico. «Due assenze che pesano, non c'è dubbio, — sottolinea Frigeri — ma ci sono parecchi giocatori che meritano di entrare in squadra per cui questa è l'occasione buona per dar loro la giusta soddisfazione». Il Portuale di Ghersetich, però, non parte certo battuto e le positive prove fornite nelle ultime due giornate fanno sperare in un altro risultato utile.

Trasferta «terribile» per la Muggesana e non soltanto per la forza del Mossa il quale non vorrà deludere per la seconda volta consecutiva tra le mura amiche. Contro l'Itala l'Oratorio San Michele cercherà il successo pieno; Mariano-Ronchi e Aquileia-Manzanese completano il quadro dell'undicesima giornata.

FINISCE LA PRIMA FASE DEI TORNEI MINORI DI BASKET

L'Italcantieri a Pordenone si giocherà la qualificazione

Dopodomani calerà il sipario sulla prima fase dei campionati minori di basket. Qualche squadra in questo turno conclusivo si giocherà le ultime speranze di accedere alla fase successiva. E' il caso dell'Italcantieri. La formazione di Plocher, per poter agganciare il Ferroli, deve assolutamente far suo il derby con il Pordenone e sperare nell'aiuto della Juvi Cremona che renderà visita allo stesso Ferroli. Nella migliore delle ipotesi, quindi, i monfalconesi si porterebbero a quota otto ma sarà da vedere poi nelle pieghe del regolamento come andrà a finire in quanto sia l'Italcantieri sia il Ferroli terminerebbero nella stessa posizione in classifica, parebbero valere ambedue una vittoria e una sconfitta negli incontri diretti e potrebbero contare, in questo caso, sulla medesima differenza-canestri. Un vero rebus, pertanto, la decisione che potrebbe venire anche da uno spareggio o dalla differenza-canestri complessiva (cosa, quest'ultima che taglierebbe fuori l'Italcantieri).

«Noi — dichiara il presidente Zuccolotto — giochiamo per vincere anche se ci rendiamo conto che il Pordenone è fortissimo. Stiamo crescendo — la partita di Padova lo ha confermato — e daremo battaglia perché assicurandoci la partita non è improbabile che si possa quadagnare la qualificazione. Sono convinto che sarà una gara bella e combattutissima». L'Italcantieri, che in settimana si è allenato con la Patriarca, potrà contare sul pieno apporto di Paschini il quale contro il Petrarca è stato impiegato parzialmente. L'altra partita in programma tra l'Alpe, ancora alla ricerca di un successo, e il Petrarca, ormai qualificato, sarà una pura formalità.

In serie C non ci sono problemi per l'Italsider e Tigers i quali, vada come vada, termineranno il proprio girone rispettivamente al primo e al secondo posto. L'incertezza riguarda la terza squadra da promuovere al turno seguente. Ben quattro le squadre interessate ma ci sembra che il Diè N'Ai abbia maggiori possibilità di accedere alla seconda fase. L'Italsider se la dovrà vedere in trasferta proprio con la squadra veneziana. «Troveremo — afferma l'allenatore Cavazzon — una squadra che lotterà alla morte per cogliere l'obiettivo della vittoria, tuttavia siamo intenzionati a fare la nostra partita. Sarà uno scontro difficile anche perché dovremo rinunciare agli infortunati Palombita e Rosada e forse a Neppi i quali saranno sostituiti da tre juniores. Tuttavia siamo tranquilli e la sosta, dopo quest'ultima fatica, capiterà a proposito». Il Tigers affronterà un «disperato» Lido Jägermeister mentre il San Donà incontrerà lo Jesolo.

Nella serie D derby-bis tra Don Bosco e Servolana, due squadre che attendono ormai la fase di... riparazione. L'incontro, anche se manca la «ragion di classifica», si annuncia interessante, per la rivalità sportiva che divide le due formazioni, per il fatto che c'è sempre un prestigio da difendere e soprattutto perché consideriamo le due squadre più forti di quanto non indichino le aride cifre della graduatoria. I giallorossi del presidente Saporito vogliono assicurarsi la rivincita ma il Don Bosco di Ficich vuole ribadire la sua superiorità. Confronto decisivo, infine, per il Lavoratore opposto al Codroipo.

CALCIO FEMMINILE

Vinta dal Radici la «Coppa Esperia»

Si è concluso con la scontata affermazione del Radici Trieste la prima edizione della «Coppa Esperia», torneo di calcio femminile a sette riservato alle atlete cittadine organizzato dalla società di via San Cilino. Le ultime tre partite in programma si sono chiuse tutte con il medesimo risultato di 3-2: il Radici ha battuto il Primorie, il Cannarella ha avuto la meglio sul Real Dioamatori e il Vesna si è imposto sull'Esperia. In classifica, alle spalle del Radici che ha chiuso imbattuto si è piazzato il Vesna con 7 punti seguito dal Campanelle 6, Primorie 5, Radioamatori ed Esperia 1.

Le premiazioni avranno luogo lunedì al termine dell'incontro, questa volta con squadre di undici giocatrici, che opporrà il Radici a una selezione delle altre compagini partecipanti alla manifestazione. La partita avrà inizio alle ore 19 sul campo di viale Sanzio.

● BASKET. La squadra militare italiana è stata sconfitta dalla formazione dello Shape per 75-76 nel quadro del torneo in corso di svolgimento in Belgio e riservato alle rappresentative militari.

NEL GIRONE «E» DELLA SECONDA CATEGORIA

Per Isonzo e Zaria ancora una verifica

Isonzo e Zaria hanno dimostrato di essere le due compagini più in forma del girone E della seconda categoria e nell'undicesimo turno sono chiamate all'ennesima verifica: la capolista isontina sarà sul terreno amico e riceverà la visita dell'Edile Adriatica; la squadra di Orto, rilanciata dalla vittoria sul S. Anna, tenterà di proseguire nella serie utile e magari fare lo sgambetto alla battistrada. Lo Zaria di Scavuzzo dovrà vedersela con il Demacorì: un incontro non facile per i rossi di Basovizza che troveranno nella compagine di Cernivani un osso duro da rodere.

Vesna-Costalunga è l'incontro più atteso del... circondario: la squadra di Cossutta insegue a tre lunghezze l'Isonzo ed è in buona forma e tenterà di dare un dispiacere al Costalunga, frenato domenica scorsa dal Rosandra. Una trasferta difficile per la Libertas: i biancoscudati faranno visita al Villese, squadra rivelazione tra le neo promosse della terza categoria.

Ennesima prova d'appello per il S. Anna: la compagine di Turcino riceverà il Sagrado e l'obiettivo dovrà essere assolutamente la vittoria per uscire dal pericolo veramente nero che sta attraversando. Il Primorie ha buone prospettive incontrando il Fogliano per migliorare ancora la sua classifica mentre il Flaminio dovrà stare attento al Campanelle, molto migliorato nelle ultime uscite.

DOPO L'OTTAVA GIORNATA NEI GIRONI TRIESTINI (O, P E Q)

DUINO, PRIMOREC E OPICINA GUIDANO IN TERZA CATEGORIA

Duino, Primorec e Opicina Supercaffè sono le tre squadre guida dei gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che ha vissuto l'ottava giornata di andata.

GIRONE «O»

Il Duino è rimasto solo al comando della classifica. L'undici duinese, anche se non è andato oltre il pareggio con il CGS, ha approfittato del turno di riposo imposto alla Baxter per effettuare il sorpasso. Alle spalle di queste due compagini si stanno facendo largo l'Opicina che ha battuto l'Inter San Sabba e il San Marco che si è imposto sul Barcola. In coda prima affermazione delle Cave che con un punteggio tennistico (6-1) si è sbarazzata degli Acconciatori.

I risultati: CGS-Duino 0-0, Cave-Acconciatori 6-1, San Marco-Barcola 3-1, Virtus-Campi Elisi 0-0, Inter San Sabba-Opicina 0-2.

La classifica: Duino g. 8 p. 12; Baxter g. 7 p. 11; Opicina g. 7 p. 10; San Marco g. 8 p. 9; Inter San Sabba g. 7 p. 8; Campi Elisi g. 6 p. 7; CGS g. 7 p. 6; Barcola g. 6 p. 5; Virtus g. 7 p. 5; Acconciatori g. 7 p. 3; Cave g. 8 p. 2.

Prossimo turno. Domani: Acconciatori-San Marco (via Alpini, 14.45). Domenica: Duino-Baxter (Aurisina, 14.30), Opicina-CGS (via Alpini, 10.45), Campi Elisi-Inter San Sabba (via Flavia, 12.15), Barcola-Virtus (Prosecco, 10.45).

GIRONE «P»

Al ritmo imposto dalla solitaria capolista Primorec l'unica compagine in grado di reggere, sino a questo momento, è la Grandi Motori. Il Primorec ha vendemmiato contro il malcapitato Don Bosco mentre la Grandi Motori ha espugnato il campo della Kras. Un rotondo successo l'ha conquistato il Sant'Andrea (6-0 alla Ginnastica) che sta disputando un ottimo campionato.

I risultati: Sampvito-Domio 0-2, Primorec-Don Bosco 7-4, Ginnastica-S. Andrea 0-6, Union-Gaja 0-1, Kras-Grandi Motori 1-3.

La classifica: Primorec g. 8 p. 13; Grandi Motori g. 8 p. 12; Breg e Sant'Andrea g. 7 p. 10; Gaja g. 7 p. 9; Domio g. 7 p. 8; Sampvito g. 8 p. 6; Kras e Ginnastica g. 7 p. 4; Union g. 7 p. 3; Don Bosco g. 7 p. 1.

Le partite di domenica. Grandi Motori-Breg (Aquilinia, 8.30), Gaja-Kras (Padriciano, 14.30), Sant'Andrea-Union (Aquilinia, 14.30), Don Bosco-Ginnastica (Padriciano, 8.45), Domio-Primorec (San Dorligo, 10).

GIRONE «Q»

Nello scontro diretto l'ha spuntata l'Opicina Supercaffè sul Giarizzole che così è rimasto tutto solo sulla prima poltrona. La squadra di Carretti ha ora due lunghezze di vantaggio sul Giarizzole e sulla Roianese, che è rimasta a riposo.

I risultati: Zaule-Donatori Sangue 3-1, San Sergio-Esperia San Luigi 0-2, Opicina Supercaffè-Giarizzole 3-1, San Vito-Modiano 1-1, CMM «B»-Rozzol 2-0.

La classifica: Opicina Supercaffè g. 6 p. 11; Giarizzole e Roianese g. 6 p. 9; CMM «B» g. 7 p. 9; Esperia San Luigi g. 7 p. 8; Zaule g. 5 p. 7; San Vito g. 6 p. 5; Rozzol g. 7 p. 5; Modiano g. 6 p. 3; Donatori Sangue g. 9 p. 3; San Sergio g. 7 p. 2.

Prossimo turno. Domani: Giarizzole-CMM «B» (San Luigi, 14.30). Domenica: Esperia San Luigi-Opicina Supercaffè (via Alpini, 14.30), Modiano-Roianese (Santa Croce, 10.30), Rozzol-San Vito (via Alpini, 12.30), Donatori Sangue-San Sergio (via Alpini, 9).

IL PUNTO SULLA «C» DI RUGBY

La marcia bianconera

Il girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby ha approfittato della sosta di domenica scorsa per aggiornare parzialmente la classifica con la disputa di uno dei due recuperi. A Trieste il Rugby Udine ha incaselliato il sesto successo consecutivo espugnando il rettangolo della Fiamma. I bianconeri si sono così affiancati in vetta al Mirano ma teoricamente possono considerarsi già soli in testa al gruppo. Il quindici di Pellegrini infatti deve recuperare ancora una partita, quella con il Mestre, che regge il fanalino di coda e che nelle prime sette domeniche non è stato in grado di incasellare nemmeno un punto.

Il quindici bianconero, come è avvenuto domenica, continua a vincere ma non a convincere. La squadra non appare ancora quel rullo compressore che ci si attendeva; supera infatti ogni ostacolo, a volte anche stentatamente, ma non riesce ad esprimersi al meglio. Domenica il quindici friulano non dovrebbe fallire il bersaglio dei due punti. Il calendario assegna infatti al Rugby Udine un incontro casalingo abbastanza agevole contro la Libertas Oderzo che viaggia a metà classifica.

Per la Fiamma è una stagione in cui tutto riesce a rovescio. I granata, che si sono presentati al via del campionato con una formazione rinnovata per almeno dieci quindicesimi e con moltissimi giovani al loro esordio in serie C, non è certamente assistita dalla dea bendanta. Teghini infatti non può mai presentare la formazione-tipo e ciò a tutto scapito dell'intesa. Domenica, per l'ottava giornata di andata, la Fiamma sarà chiamata ancora ad un difficile impegno. I triestini infatti dovranno rendere visita al Paese che insegue a due sole lunghezze la coppia capolista. I veneti, che si sono già esibiti a Trieste soccombendo in casa del Cus, sul loro campo hanno sempre vinto e non vorranno certamente perdere il primato dell'imbattibilità casalinga.

Il Cus giocherà a San Luigi. La squadra di Battig, che in classifica precede di una lunghezza i «cugini» granata, ospiteranno il Mestre. Per i gialloblù dovrebbe trattarsi di una passeggiata.

CAMPIONATI E TORNEI PER JUNIORES, ALLIEVI E GIOVANISSIMI NELLA REGIONE

Panoramica sul calcio minore

REGIONALE

La novità maggiore nei tre campionati regionali giovanili di calcio è costituita dal sorpasso effettuato dal Monfalcone a spese dell'Udinese nel torneo juniores.

Juniores

Battendo per 1-0 i bianconeri nello scontro diretto, il Monfalcone è balzato al comando della classifica. Alle sue spalle l'Udinese è stata raggiunta dall'Icci Pro Tolmezzo che ha avuto ragione a stento della Stock. Delle squadre triestine solo lo Zaule non è rimasto a mani vuote. L'undici di Birnberg ha infatti pareggiato a Sacile senza tuttavia riuscire a liberarsi del fanalino di coda. La Fortitudo è stata battuta in casa dalla Sangiorgina e il San Giovanni le ha buscate sode a Maniago.

I RISULTATI: Fortitudo - Sangiorgina 0-1, Julia - Cordenonese 2-2, Icci Tolmezzo - Stock 1-0, Maniago - San Giovanni 3-0, Morteglianese - Visinale 0-0, Marter - Or. S. Michele 0-1, Monfalcone - Udinese 1-0, Pieris - Don Bosco PN 1-0, Sacilese - Zaule 1-1.

LA CLASSIFICA: Monfalcone punti 19; Udinese e Icci Tolmezzo 18; Sangiorgina 16; Maniago, Or. San Michele e Sacilese 14; Morteglianese e Julia Concordia 13; Don Bosco PN e Marter UD 12; Cordenonese 11; San Giovanni 9; Fortitudo 8; Pieris e Stock TS 7; Visinale 6; Zaule 5.

LE GARE DI DOMENICA: Cordenonese - Visinale, Don Bosco PN - Maniago, Fortitudo - Mortegliano, Or. S. Michele - Icci Tolmezzo, San Giovanni - Marter, Sangiorgina - Monfalcone, Stock - Sacilese, Udinese - Pieris, Zaule - Julia.

Allievi

Il Pordenone, bloccato sul rettangolo di viale Sanzio dal San Giovanni, ha perso contatto dall'Udinese che invece ha maramaldeggiato contro il Vermegliano. A terzo posto troviamo appaiate Triestina e Monfalcone. Gli alabardati hanno pareggiato in casa del Don Bosco Pordenone.

I RISULTATI: Don Bosco PN - Triestina 3-3, Fontanafredda - Pro Gorizia 1-2, Or. S. Michele - Liventina 0-0, Prata - Lignano 0-1, Sangiorgina - Monfalcone 1-1, San Giovanni - Pordenone 1-1, Udinese - Vermegliano 4-0. Ha riposato Codroipo.

LA CLASSIFICA: Udinese punti 12; Pordenone 18; Triestina e Monfalcone 14; Liventina e Pro Gorizia 13; San Giovanni 11; Sangiorgina e Vermegliano 10; Fontanafredda 8; Codroipo, Don Bosco PN e Lignano 5; Prata 4; Or. San Michele 3.

LE GARE DI DOMENICA: Lignano - Fontanafredda, Liventina - San Giovanni, Monfalcone - Codroipo, Pordenone - Don Bosco PN, Pro Gorizia - Or. S. Michele, Triestina - Udinese, Vermegliano - Sangiorgina. Riposa Prata.

Giovanissimi

L'Udinese, ferma per il turno di riposo imposto dal calendario, e il Donatello Udine, seccamente sconfitto in casa della Triestina, sono state raggiunte in vetta alla classifica dall'Esperia Pio XII. La squadra di Ventura ha colto un prezioso pareggio in casa del Palazzolo.

I RISULTATI: Or. S. Michele - Liventina 0-0, Palazzolo - Esperia Pio XII 0-0, Triestina - Donatello 4-1, Real Udine - Sangiorgina 0-1. Ha riposato Udinese.

LA CLASSIFICA: Udinese, Esperia Pio XII e Donatello UD punti 11; Triestina, Or. San Michele e Sangiorgina 6; Palazzolo e Liventina 5; Real Udine 1.

PROSSIMO TURNO. Domani: Donatello - Udinese (ore 15.15), Palazzolo - Or. S. Michele (15.15). Domenica: Liventina - Esperia (ore 10), Triestina - Real Udine (11.15). Riposa la Sangiorgina.

CALCIO MINORE

Due dei tre campionati triestini di calcio del settore giovanile stanno animando le battute finali delle fasi eliminatorie. Si tratta del campionato juniores e della «Coppa Pacco» per allievi.

Juniores

Edera e Primorec nel primo concentramento, Libertas e Vesna nel secondo hanno ormai in tasca la qualificazione.

GIRONE «A». Le due battistrada hanno aumentato il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici. I rossoneri comandano il gruppo con quattro lunghezze ma hanno disputato una partita in più.

I risultati: Primorec-Domio 8-0, San Sergio-Primorie 1-2, Breg-CGS 3-2, Edera-De Macori 2-0, Edera-Zaria 2-0. **La classifica:** Edera g. 12 p. 21; Primorec g. 11 p. 17; Zaria g. 11 p. 13; CGS g. 12 p. 13; Breg g. 12 p. 12; De Macori g. 10 p. 11; San Sergio g. 11 p. 7; Primorie g. 12 p. 7; Domio g. 12 p. 3. Le partite di domenica: Zaria-Edera (Basovizza, 10.30), De Macori-Breg (San Sergio, 12.30), CGS-San Sergio (via Carsia, 14.30), Primorie-Primorec (Prosecco, 12.45).

GIRONE «B». La Libertas, costretta alla resa nello scontro diretto dal Vesna, è stata raggiunta in vetta dall'undici di Santa Croce. **I risultati:** Libertas-Vesna 1-3, Opicina Supercaffè-Rozzol 2-4, Muggesana-Costalunga 0-0, Esperia San Luigi-Rosandra 0-0. **La classifica:** Libertas e Vesna p. 17; Costalunga p. 12; Rozzol p. 10; Opicina Supercaffè e Muggesana p. 8; Rosandra p. 7; Esperia San Luigi p. 1. Le partite di domenica: Esperia San Luigi-Opicina Supercaffè (Padriciano, 10.30), Rozzol-Muggesana (via Carsia, 10.30), Costalunga-Libertas (San Sergio, 8), Rosandra-Vesna (San Dorligo, 12.45).

Allievi

Il precampionato, valido per la «Coppa Pacco», vivrà domenica l'ultima giornata della fase eliminatoria che dovrà indicare le otto squadre ammesse ai quarti di finale. Le favorite sono: Zaule, Fortitudo, Triestina, Rozzol A, Esperia Pio XII, Giarizzole, Ponziana e CGS.

GIRONE «A». Zaule e Fortitudo sono sempre divise fra loro di un punto. **I risultati:** Zaule-Fortitudo 2-3, Rosandra-Chiarbola 2-0, Muggesana-Costalunga 1-2, Rosandra-Muggesana 4-0, Zaule-Costalunga 4-0. **La classifica:** Zaule p. 13; Fortitudo 12; Costalunga 11; Rosandra 10; Chiarbola 6, Muggesana 2. Le partite di domenica: Costalunga-Rosandra (San Sergio, 9.30), Chiarbola-Zaule (Aquilinia, 12.15), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 9).

GIRONE B. Nulla di fatto nello scontro diretto al vertice fra Triestina e Rozzol A che continuano la loro marcia staccate di quattro punti. **I risultati:** Triestina-Rozzol A 0-0, Roianese-Kras 5-0, Opicina Supercaffè-San Marco 2-1, San Marco-Rozzol A 0-0. **La classifica:** Triestina p. 17; Rozzol A 13; San Marco e Opicina Supercaffè 10; Roianese 4; Kras 0. Le partite di domenica: San Marco-Roianese (Villaggio Pescatore, 10.30), Kras-Triestina (Prosecco, 9.15), Rozzol A-Opicina Supercaffè (via Carsia, 12).

GIRONE «C». Sempre una lunghezza fra l'Esperia Pio XII e il Giarizzole. **Classifica:** Esperia Pio XII A g. 11 p. 19; Giarizzole g. 11 p. 18; Soncini g. 11 p. 11; Edera g. 11 p. 11; Union g. 11 p. 10; Rozzol B g. 12 p. 8; Inter San Sergio g. 11 p. 1. Prossimo turno. Sabato: Inter San Sergio-Soncini (San Sergio, 15). Domenica: Edera-Union (via Flavia, 9.15), Giarizzole-Esperia Pio XII A (via Flavia, 8).

GIRONE «D». Il Ponziana è sempre al comando con due punti di vantaggio sul CGS che ha scavalcato l'Esperia San Luigi. **I risultati:** Esperia Pio XII B-Esperia San Luigi 1-0, Libertas-Ponziana 0-2, CGS-Campanelle 3-0, Blue Star-CGS 1-7, Campanelle-Libertas 1-0, Ponziana-Esperia Pio XII 2-0. Le partite di domenica: Esperia San Luigi-Ponziana (Padriciano, 12), Esperia Pio XII B-Campanelle (viale Sanzio, 9), Libertas-Blue Star (Padriciano, 13.15).

Giovanissimi

Fortitudo, Edera e Rozzol sono al comando dei tre gironi eliminatori.

GIRONE «A». La lotta per l'ingresso in finale è sempre circoscritta a tre squadre: Fortitudo, Zaule e Chiarbola. **I risultati:** Rosandra-Zaule 1-1, Muggesana-Breg 1-1, Domio-Fortitudo 0-6. **La classifica:** Fortitudo g. 9 p. 14; Zaule g. 8 p. 12; Chiarbola g. 6 p. 9; Rosandra g. 6 p. 7; Breg g. 8 p. 6; Muggesana g. 8 p. 4; Domio g. 8 p. 0. Domani è in programma sul campo di San Dorligo alle ore 13.30 il recupero Rosandra-Chiarbola.

GIRONE «B». Giarizzole e Ponziana inseguono a due punti la capolista Edera. E' il Giarizzole però la squadra che sta meglio in quanto rispetto alle altre due deve recuperare una partita. **I risultati:** Ponziana-Esperia Pio XII 2-0, Edera-Stock 1-0, Giarizzole-Inter San Sergio 2-0. **La classifica:** Edera g. 8 p. 12; Giarizzole g. 7 p. 10; Ponziana g. 8 p. 10; CGS g. 5 p. 8; Esperia Pio XII g. 6 p. 5; Inter San Sergio g. 8 p. 5; Stock g. 8 p. 0. Domenica verrà disputato il recupero CGS-Esperia Pio XII che si giocherà alle ore 13.45 in via Carsia.

GIRONE «C». Il Sistiana ha potuto avvicinare il Rozzol che è rimasto fermo per il turno di riposo imposto dal calendario. **I risultati:** Portuale-Triestina 1-1, Sistiana-Opicina Supercaffè 1-1, San Vito-Primorie 3-1. **La classifica:** Rozzol g. 7 p. 13; Sistiana g. 8 p. 12; Triestina g. 7 p. 10; Opicina Supercaffè g. 8 p. 7; Portuale g. 7 p. 6; San Vito g. 7 p. 4; Primorie g. 8 p. 0. Domenica il San Vito recupererà la partita con il Portuale che verrà giocata in via Carsia alle 9.45.

CALCIO C.S.I.

Le due manifestazioni organizzate o patrocinate dal Centro Sportivo Italiano sono giunte alle finali.

Coppa Mekovec

Costalunga A e Audax si sono guadagnate sul campo il diritto di contendersi la finalissima battendo rispettivamente il Campanelle A e il Rozzol A. Poiché quest'ultima società ha preannunciato ricorso, la situazione a tavolino potrebbe subire qualche modifica.

I risultati. Semifinali: Costalunga A-Campanelle A 4-1, Audax-Rozzol A 2-0. Nelle finali dal quinto all'ottavo le che domenica si scontreranno. **I risultati:** Giarizzole-Edera 4-0, Inter San Sergio-Union 1-1, Rozzol B-Esperia Pio XII A 0-3, Soncini-Rozzol B 0-0, Esperia Pio XII-Inter San Sergio 2-0, Union-Giarizzole 0-0. **La classifica:** Edera g. 8 p. 12; Giarizzole g. 7 p. 10; Ponziana g. 8 p. 10; CGS g. 5 p. 8; Esperia Pio XII g. 6 p. 5; Inter San Sergio g. 8 p. 5; Stock g. 8 p. 0. Domenica verrà disputato il recupero CGS-Esperia Pio XII che si giocherà alle ore 13.45 in via Carsia.

GIRONE «C». Il Sistiana ha potuto avvicinare il Rozzol che è rimasto fermo per il turno di riposo imposto dal calendario. **I risultati:** Portuale-Triestina 1-1, Sistiana-Opicina Supercaffè 1-1, San Vito-Primorie 3-1. **La classifica:** Rozzol g. 7 p. 13; Sistiana g. 8 p. 12; Triestina g. 7 p. 10; Opicina Supercaffè g. 8 p. 7; Portuale g. 7 p. 6; San Vito g. 7 p. 4; Primorie g. 8 p. 0. Domenica il San Vito recupererà la partita con il Portuale che verrà giocata in via Carsia alle 9.45.

CON DUE DERBY

L'ultima di andata del Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» è giunto al giro di boa. Domani la manifestazione, riservata alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, vivrà l'ultimo turno del girone di andata e quindi osserverà un meritato periodo di riposo per riprendere il suo cammino alla fine di gennaio. Due derby sono in calendario: Ponziana-Lignano sul campo di via Flavia alle ore 15 e Pordenone-Pro Gorizia allo stadio «Bottecchia». La Triestina, dopo il successo nel piccolo-derby con i «cugini» biancocelesti, renderà visita al Belluno. In casa giocherà anche l'Udinese che riceverà la visita del San Donà.

MINIRUGBY

Il Cus Trieste a Padova per il «Trofeo inverno»

Si concluderà domenica allo stadio «Tre Pini» di Padova il concentramento relativo al gruppo due del «Trofeo d'inverno», torneo nazionale di minirugby riservato alla categoria «Aquile». Del girone, oltre al Cus Trieste, fanno parte il Tarvisium di Treviso, il Petrarca Padova e il San Donà. I gialloblù triestini occupano la seconda poltrona della classifica alle spalle del San Donà che dopo la terza prova comanda il gruppo con due lunghezze di vantaggio.

TENNISTAVOLO

Riprende domenica il campionato di «C»

Dopo la sosta di una settimana, il girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di tennistavolo riprenderà domenica il suo cammino. La manifestazione inizierà la fase discendente. Al giro di boa il CMM si presenta con due punti di vantaggio sull'Oratorio San Michele Monfalcone. L'imbattuta capolista sarà di scena nella prima giornata di ritorno sul campo della cenerentola Edera di Pordenone mentre l'Oratorio San Michele riceverà la visita dei Ricreatori Trieste. Il programma sarà completato dall'incontro Cus-Quirliniana Udinese.

Un maestro di sci da Coin



La stagione dello sci è già cominciata. Le nevicate di questi giorni ce lo confermano, e per gli appassionati della montagna è quindi il momento di organizzarsi per le prime sciate. Da Coin, a disposizione del pubblico, c'è il tecnico dello sci per eccellenza: un maestro delle valli di Fiemme e di Fassa. Sarà il vostro consulente per i nuovi acquisti da fare (soprattutto per chi è alle prime armi) o, più semplicemente, la persona con cui chiacchierare sulle ultime tecniche di discesa, sulle attrezzature più aggiornate, su come trascorrere delle vacanze invernali senza spendere un occhio della testa. Il maestro sarà presente al reparto sci fino al 20 dicembre. Nella *foto* un gruppo di maestri ripreso in uno dei reparti sci Coin all'inizio delle manifestazione.

Assurdo non approfittarne

OFFERTE SPECIALI
valide fino al 31 dicembre



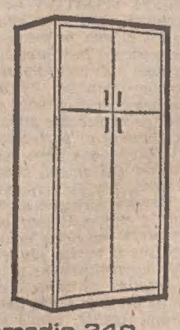
Divano letto estraibile
con 2 reti
L. 72.000



Tavolo scrittoio
L. 35.700



Elementi componibili per
pranzo-studio-libreria
el.A L. 92.400, el.B L. 84.700,
el.C L. 115.500



Armadio 240
2 porte s L. 99.000
3 porte s L. 149.000

TRIESTE
via S. Francesco 12 - tel. 732.684
viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE
largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE
viale S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO GIARDINO
viale Italia - tel. 81.833
JESOLO LIDO
via Tritone (angolo via Ungaretti)
tel. 92.563
LIGNANO PINETA
via del Pini, 5 - tel. 729.002

iag MOBILI
fare armadi è il nostro mestiere

Iva compresa franco domicilio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE QUALCHE SCHIARITA NELLA DRAMMATICA VICENDA

I molucchesi del treno rilasciano due ostaggi

Sono state necessarie tre ore di trattative con mediatori loro compatrioti - Tutto fermo al consolato di Amsterdam

Amsterdam, 11

I terroristi delle Molucche meridionali hanno liberato oggi altri due ostaggi dal treno di Beilen ed hanno ripreso i negoziati con gli esponenti della loro comunità in esilio, dopo quattro giorni d'interruzione. Gli ostaggi, un uomo anziano ed una donna, hanno lasciato liberi il treno, che è sempre fermo nella pianura, mentre i mediatori trattavano con i terroristi da circa tre ore.

I molucchesi, che dieci giorni fa si sono impadroniti del treno, trattengono ancora in ostaggio 29 persone. Gli altri estremisti delle Molucche, asserragliati al consolato d'Indonesia ad Amsterdam, tengono prigionieri da giovedì scorso 25 ostaggi e su questo fronte oggi non c'è stato nessun nuovo sviluppo.

Quattro mediatori molucchesi guidati da Joan Alvarez Manusama, presidente della sedicente Repubblica delle Molucche meridionali, sono saliti sul treno poco dopo mezzogiorno per riferire gli ultimi sviluppi nei complessi negoziati col governo olandese e con le autorità indonesiane. Essi hanno comunicato ai terroristi che i leader dei 40 mila molucchesi d'Olanda ora vogliono la fine delle due azioni terroristiche non appena concessioni politiche anche minime saranno state strappate al governo olandese.

I terroristi hanno chiesto di riprendere le trattative interrotte alla fine della settimana scorsa, dopo che ieri sera Manusama aveva conferito col primo ministro Joop Den Huyl sulle loro richieste circa il riconoscimento olandese delle aspirazioni nazionalistiche dei molucchesi e perché venga esercitata pressione per un intervento dell'Onu sulla questione della loro indipendenza. Il governo olandese finora si è pubblicamente rifiutato di cedere ad un ricatto politico finché permane l'azione terroristica contro il treno di Beilen e il consolato indonesiano.

I terroristi del consolato, a loro volta, hanno presentato un elenco di richieste, fra cui un incontro a Ginevra fra Manusama e il Presidente indonesiano Suharto. Un funzionario dell'ambasciata d'Indonesia ha detto che non è giunta nessuna risposta ufficiale, e ha lasciato capire che non se ne attendono. Il governo indonesiano ha definito «ridicola» la richiesta dei molucchesi. *(Ap)*

IRA: RIPRESI I CONTATTI

Londra, 11

I terroristi irlandesi che da sabato tengono in ostaggio una coppia di mezza età nel suo appartamento londinese, oggi hanno posto fine a dodici ore di cocciuto silenzio nei confronti delle autorità di polizia, ma non hanno fornito alcuna indicazione che siano disposti alla resa.

Un funzionario ha detto: «Le risposte alle nostre domande sono state secche e brevi, il più delle volte solo "sì" o "no". Spesso non c'è stata alcuna risposta. Non è stato molto incoraggiante. Ma perlomeno hanno riallacciato il dialogo».

La conversazione è la prima da mercoledì sera fra i terroristi, che si ritiene siano tre o quattro, e le ingenti forze di polizia che li assediano. Il colloquio è avvenuto attraverso la porta d'ingresso del secondo piano dell'appartamento fra il sovrintendente Jim Nevill e uno dei protagonisti, conosciuto solo col nome di "Tom". I terroristi hanno rifiutato le offerte di viveri, ma hanno accettato una toilette chimica e acqua, che sono stati calati dalla finestra del piano superiore.

Intanto il parlamento inglese ha respinto oggi, con 361 voti contro 232 e 30 astensioni, la mozione che chiedeva il ripristino della pena capitale per i terroristi uccisori di ostaggi. *(Ap)*

NEL «COVO» DELL'UNIVERSITA' DI ZAGABRIA

Danno filo da torcere i nazionalisti croati

Zagabria, 11

Gli studenti dell'Università di Zagabria, «covo» del movimento nazionalista croato sgominato nel novembre 1971, continuano a dar filo da torcere ai dirigenti jugoslavi. Dopo la «grande epurazione» di quattro anni fa, il partito aveva tentato di recuperare la massa studentesca: ma i suoi appelli sono caduti nel vuoto e l'organizzazione politica degli studenti «ha realizzato soltanto le condizioni elementari della prima fase» della sua ristrutturazione.

Lo ha dichiarato, nel corso di una riunione elettorale, lo stesso presidente dell'organizzazione studentesca, Latko Ljubic. Ljubic ha fatto un'ampia autocritica, denunciando la mancanza di elementi ideologicamente e politicamente preparati e l'impossibilità di mobilitare la massa degli studenti sui problemi di vita concreta.

Egli ha detto che gran parte della colpa sta nella «passività» dei circa 12 mila iscritti che alle riunioni «o chiacchierano o rimangono semplicemente silenziosi», ma ha ammesso che queste caratteristiche sono valide «anche per i membri dell'organo direttivo». La sua sincerità non l'ha però salvato, perché al termine della riunione tutti i membri del consiglio direttivo, presidente in testa, sono stati sostituiti.

Le attività dei «dissidenti filosovietici» in Jugoslavia, inoltre, sarebbero state al centro dei colloqui moscoviti del ministro degli esteri Minic, oggi rientrato in patria. Sarebbe stato affrontato anche il tema della convocazione della conferenza dei partiti comunisti europei, che registra attualmente una battuta d'arresto a causa delle differenze dei punti di vista dei comunisti jugoslavi, italiani, spagnoli da una parte e sovietici, tedesco orientali e altri membri del blocco europeo socialista dall'altra. *(Ansa)*

RIFLESSI INTERNAZIONALI DELLA CRUDELE GUERRA CIVILE

«Scontro» cino-russo per l'Angola all'Onu

Reciproche accuse di imperialismo per l'appoggio ai movimenti rivali - L'Unita: «Mosca usa i cubani come carne da cannone»

New York, 11

Duro scontro verbale alle Nazioni Unite tra il delegato cinese e quello dell'Unione Sovietica in merito alla guerra civile in Angola. Jacob Malik ha accusato la Cina di collusione con gli Stati Uniti nel tentativo di rovesciare il governo dell'ex possedimento portoghese. Solo l'Mpla, secondo Malik, è in grado di risolvere i problemi del paese. L'intervento sovietico è stato fatto in seguito alle accuse scagliate dall'ambasciatore Lai Ya-lin.

Malik ha pure ridicolizzato un intervento alle Nazioni Unite del rappresentante degli Stati Uniti. Daniel Moynihan ha in parte tratto il suo intervento dal quotidiano americano «New York Times».

La Cina, dal canto suo, accusata dall'Unione Sovietica di essersi messa con il peggiore degli imperialismi per la sua collaborazione alle stesse forze nazionaliste angolane per le quali lavora anche la Cia, ha indistintamente rivolto i suoi attacchi all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti.

Intanto, il leader dell'Unione nazionale per la liberazione dell'Angola (Unita) che insieme con il Fronte nazionale (Fnla) combatte il movimento che è appoggiato dall'Unione Sovietica, ha accusato quest'ultima di usare i cubani come «carne da cannone». Jonas Savimbi ha detto di essere pronto a portare dei prigionieri cubani e katanghesi al prossimo summit dell'Organizzazione per l'unità dell'Africa che si terrà ad Addis Abeba e anche alle Nazioni Unite. Parlando dagli uffici dell'Unita in questa capitale, Savimbi ha detto che «non è stato Neto che ha chiesto ai cubani di venire in Angola a combattere, è stata la Russia che ora usa i cubani come carne da cannone».

(Ansa - Upi)

WASHINGTON VENDERA' «F-15» a Israele

Washington, 11

Funzionari del Dipartimento della difesa americano hanno rivelato che Israele potrà avere i primi caccia «F-15» di fabbricazione americana entro diciotto mesi. La notizia formale della proposta di vendita di 25 aerei di questo tipo a Israele è stata presentata ieri al Congresso.

Gli «F-15» a Israele saranno i primi aerei di questo modello ad essere venduti a una nazione straniera. L'aviazione americana ne ha ordinati 729 per le proprie necessità. L'Unione Sovietica ha già fornito i suoi caccia più avanzati ai paesi arabi: la Siria e l'Egitto, possiedono in totale 63 «Mig-23»; l'Iraq ne ha almeno 40 e la Libia 13.

Il miglior aereo da combattimento in possesso attualmente di Israele è il «Phantom F-4» migliorato, che però si basa su una tecnologia vecchia ormai di venti anni. E' comunque destinato a divenire sempre meno efficace via via che gli stati arabi aumentano la loro capacità e potenza aerea.

L'«F-15» è un bireattore che può volare con una velocità di crociera di quasi 2.500 chilometri orari, con punte di velocità in combattimento che possono avvicinarsi ai 3.000 chilometri orari. Sono eccezionali la sua velocità ascensionale e la manovrabilità in duello. Le armi di cui è dotato includono missili aria-aria a corto e medio raggio di azione ed un cannone a tiro rapido.

(Ap)

«Entente cordiale» al Cairo



Telefoto Upi

Il Cairo — Un momento dei cordiali colloqui tra Giscard e Sadat nella capitale egiziana

ALTRI SEI IMPICCATI per omicidio a Pretoria

Pretoria, 11

Sei uomini, tutti condannati a morte per omicidio, sono stati giustiziati questa mattina mediante impiccagione nella prigione centrale di Pretoria. Con la loro morte è salito a 34 il numero delle persone giustiziate quest'anno in Sud Africa. *(Ap)*

†

L'8 dicembre è spirata serenamente

Olga Paravic ved. Seberni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA e OLIVIERO, la nuora MARIA, i nipoti OMBRETTA e FURIO, il nipote GIANNINO e parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Mosetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello, la cognata ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. FRANDOLI, ai medici, al personale ed alla Suora del Lungodegenti di S. Giovanni.

Un grazie di cuore alla signora SEVERI.

Trieste, 8 dicembre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomo (Gino) Notarigo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica e, in modo particolare, a Suor CAMILLA per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1975

†

Si è spenta serenamente l'anima buona del mio caro e indimenticabile

Gasparo Barcovich

Ne dà con profondo dolore il triste annuncio la moglie ANNA

Un grazie di cuore al dott. POSARELLI ai medici e personale della III Medica, e ai cari vicini di casa.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

L'11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nilo Durighello

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la mamma ANNA, le figlie MIRELLA e LUCIANA, i generi CARLO e FABIO ed i nipoti MICHELA, FABRIZIO e PIERO.

Si uniscono al lutto le famiglie congiunte DURIGHELLO, GIANSANTE, SAFFI, PAOLETTI e ZEBEI.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e sanitario del Reparto di Cardiologia per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

Addolorati partecipano al lutto
— OLIVIERO, FABIO, EDDA PELLAN

Partecipa al lutto
— La famiglia SILLANI

Trieste, 12 dicembre 1975

Si uniscono al dolore le famiglie
— DURIGHELLO, CAPUZZO, GOMZI

Trieste, 12 dicembre 1975

Addolorati partecipano al lutto famiglie
— ROMITO - SORZ

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— MARTA, GARRY, ADRIANA PEDDER

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— ERNESTA, MARIO, LICIA, PATRIZIA, DIEGO, ROSSELLA PAOLETTI

Trieste, 12 dicembre 1975

Il personale del laboratorio di immunoematologia e patologia dell'emostasi dell'Ospedale infantile partecipa al dolore della dott.ssa MIRELLA GIANSANTE per la morte del padre

T. COL.
Nilo Durighello

Trieste, 12 dicembre 1975

AURELIO ed ESPERIA SAFFI partecipano al lutto della famiglia DURIGHELLO.

Trieste, 12 dicembre 1975

Il Questore, i funzionari di P.S. e gli Ufficiali del Corpo delle Guardie di P.S. di Trieste partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia DURIGHELLO per la scomparsa del

TEN. COL. di P.S.
Nilo Durighello

Trieste, 12 dicembre 1975

Si associa il Questore di Gorizia dottor PASQUALE ZAPPONE.

Trieste, 12 dicembre 1975

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, Trieste, anche a nome di tutti i soci partecipa con accorato dolore al lutto che ha colpito la famiglia, per l'immatura scomparsa del socio, dirigente ed amico

Nilo Durighello

Addolorati partecipano DUILIO e CECILIA DURISSINI.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Si è spento serenamente il 10 corrente

Damaso Giustina

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTILIA, la figlia NIRVANA, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Mercoledì sera è spirata

Ervina Pellaschiar in Bacci
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.15 nella Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 12 dicembre 1975

†

L'11 corrente dopo lunghe sofferenze si è spento

Ettore Demenia

Ne danno l'annuncio i figli CLAUDIO, LIDIA, LISELLA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Il 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio (Gino) Polentarutti
del Navalgenarm
distaccato presso l'Ufficio Militare di Leva di Trieste

Ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie LYDIA, la mamma, le sorelle VALDA e INES con le rispettive famiglie, i nipoti ALDO dott. ZOPPOLAT, TULLIO e LUCIANO FEDRIGO, BRUNO e ROBERTO FEDRI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 dicembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

Prendono viva parte al lutto gli ex Fanti di leva, che mai Lo dimenticheranno:
— GIORGIO FRIGATTI di Siziano (Pavia)
— RAFFAELE CARACCIOLO di Roma
— ANTONIO LOI di Samugheo (Cagliari)
— PIERO TALI di Milano
— Il Col. ALFREDO CICCHESE - Commissario di Leva
— L'amico FARINA del Navalgenarm e Colleghi
— Sorella ANNA, Medaglia d'Oro - Roma
— Famiglia FRANCHETTI de Rosada di La Spezia

gli ex Commissari di Leva:
— Gen. LUIGI RUDELLA e famiglia di Cuneo
— Col. GUIDO SCIARRETTA di Sessa Aurunca
— Gen. RAFFAELE CAMPOS di Trieste
— Col. CARLO ALLEGRETTI di Trieste
— Gen. LUIGI ZAGLIO di Belluno

che L'ebbero per anni a fianco, collaboratore eccezionale.

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Gino

— Le famiglie CIVIDIN e PALIAGA

Trieste, 12 dicembre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Battiata

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, l'adorato nipote CARLO, le sorelle LIDIA, CARLA e PINA, i cognati, i nipoti e la cognata CANDIDA CUCCAGNA.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Il giorno 11 dicembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

Flora Dagri

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie con le rispettive famiglie (assenti), le nuore, nipoti, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1975

Il Circolo Numismatico Triestino prende parte all'intenso dolore che ha colpito il Suo Presidente per la perdita della Sua cara figlia

Estella Brunetti

Trieste, 12 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Fani Rosin ved. Stabile

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 12 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in questa triste circostanza

Mamma

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie
PAOLETTI, VAIVODA, ISCRA e TOMASI

Begliano, 12 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arturo Fioretto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia FIORETTO e figli

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Il 9 corrente è cessata la vita operosa ed esemplare di

Egidia Tosi ved. Azzano

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio gli addolorati nipoti, cugini e parenti tutti.

Trieste, 12 dicembre 1975

Prendono parte al lutto per la perdita della cara

Egidia

— MARIO e FRIDA BAXA
— ODO e NORA CAMUS
— FRANCO e ALMA STRAKOSCH

Trieste, 11 dicembre 1975

Prendono parte al lutto
— PALMIRA MARZI e famiglia

Trieste, 11 dicembre 1975

Le amiche NERINA e ANITA ricordano la cara

Egidia

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Il giorno 11 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Silvio Cusma
Pensionato Soc. ITALIA

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio SILVIO con la moglie TATJANA, la figlia EDDA con il marito RENATO DORISSA, i nipoti DEBORA, ALDO e LUCA, la mamma GIORGINA, la zia BULLO, i fratelli VIRGILIO e CARLO (assente), le sorelle LIDIA e SILVA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici ed al personale del Centro Tumori.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

Si associano al lutto le famiglie:
— ALESSANDRO TAMARO e figli
— GUIDO GIURCO e figlio
— EUGENIO PUGLIESE e figlie

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita del padre

Aldo Trampus

TITO e GILDA FAVARETTO.

Trieste, 12 dicembre 1975

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Giulio Zotti

gli amici GIORDANO, ROIZ, CESCO.

Trieste, 12 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Gracco Alessio

ringraziamo tutti.

I FAMILIARI

Trieste, 12 dicembre 1975

12-12-1965 12-12-1975

Nel X anniversario della scomparsa di

Vittorio Biekar

la moglie ed il figlio e gli amici tutti lo ricordano sempre.

Un ringraziamento particolare e sentito ai giornalisti dell'USSI per aver onorato la sua memoria in campo sportivo.

Trieste, 12 dicembre 1975

12-12-1974 12-12-1975

Maria Hrobat ved. Svegli

15-6-1973 15-12-1975

Federico Hrobat

Li ricordano con immutato dolore e rimpianto le sorelle e fratelli.

Trieste, 12 dicembre 1975

Nel VI anniversario della morte del caro indimenticabile

Albino Cleva

la moglie WANDA con immutato dolore e inguaribile rimpianto in questo triste giorno Lo piange e Lo ricorda.

Trieste, 12 dicembre 1975

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della morte di

Vilma Menis

con immutato affetto La ricordano il marito, la figlia, il genero, il padre, CRISTINA, LARA e familiari tutti.

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Il 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mocenigo

Lo annunciano con dolore la moglie IRMA, il figlio MAURO, nonna MIMA, le nuore MARIUCCIA e GABRIELLA, le sorelle ADA e FAUSTA, il fratello ARMANDO, nonno RENATO, i nipoti e parenti.

Un particolare grazie al prof. MARINUZZI.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia ALMONTI

Prendono parte al lutto
— PINO, LUCIANA GOBBO

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici
— MARIA FRAGIACOMO
— LUIGI e LOREDANA DEMARCHI
— TULLIO e LICIA BRESSANON
— GORI e MANLIO PONTON
— FEDERICO e JOLANDA NAPP

Trieste, 11 dicembre 1975

†

Francesco Fonda

si è spento improvvisamente il 10 corrente.

Ne danno l'annuncio la figlia, i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— CARLO e LILI SAVI
— Famiglia TRAVERSA

Trieste, 12 dicembre 1975

Partecipa al lutto
— La famiglia MICHIELETTO

Trieste, 12 dicembre 1975

†

Il giorno 11 dicembre dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Quargnali

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia MARISA, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

I cacciatori della Riserva di Malchina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio e amico

Piero Lauri

Trieste, 12 dicembre 1975

SERGIO BENSI e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del caro amico

Piero Lauri

Trieste, 12 dicembre 1975

GIULIO GALLO rimpiange l'immatura scomparsa dell'amico

CAP. DOTT.
Piero Lauri

Trieste, 12 dicembre 1975

FABIO e MARGOT ARA prendono parte al lutto della famiglia ALESSIO per la perdita del caro indimenticabile amico

Gracco

Trieste, 12 dicembre 1975

Nel VI anniversario della scomparsa di

Ennio Fornasaro

Lo ricordano ad amici e parenti la mamma MARCELLA, la moglie NELLA e figlie CINZIA e MARZIA.

Trieste, 12 dicembre 1975

I - III ANNIVERSARIO

Francesco
e
Arturo Starz

LAURA e famiglia li ricordano sempre.

Trieste, 11 dicembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marcello Stolfa

la moglie, figlie, sorelle e familiari tutti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 12 dicembre 1975

Nel XV anniversario della morte di

Nicola Turrito (Rico)

i figli e i parenti tutti Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 12 dicembre 1975

TRAGICI FATTI AL POLITECNICO DI ATENE

PAPADOPULOS: «SONO IO L'UNICO RESPONSABILE»

Atene, 11

Davanti alla Corte di Atene hanno deposto oggi gli ultimi dei 32 accusati di «omicidio preterintenzionale e abuso di potere» per gli avvenimenti al Politecnico di Atene, dove, nel novembre del 1973, persero la vita più di trenta persone e un migliaio rimasero ferite.

L'ex dittatore Giorgio Papadopulos, l'ultimo degli incriminati, ha chiesto ai giudici di condannarlo a morte e di considerarlo colpevole dei vari capi di imputazione, a condizione che gli altri coimputati siano proclamati innocenti. «Prendete la mia testa, inviatemi davanti al plotone di esecuzione, se la mia morte può servire a calmare le passioni e a liberare dall'incriminazione gli altri accusati», ha detto esclamando l'ex dittatore, che prendeva per la prima volta la parola dal momento del suo allontanamento dal potere avvenuto due settimane dopo i fatti del Politecnico a opera dell'ex generale Ioannides.

Papadopulos si è assunto la completa responsabilità di avere inviato al Politecnico i carri armati, dopo che la polizia non era riuscita a sedare le manifestazioni degli universitari che per tre giorni e tre notti avevano domandato libertà politiche e accademiche e la fine del regime militare.

Secondo l'ex dittatore, gli studenti che manifestavano erano degli «idealisti» caduti tuttavia nella rete dei comunisti, che avevano trasformato le manifestazioni studentesche in dimostrazioni di massa. Inoltre, per Papadopulos, le forze armate intervenute non intendevano né avevano ordine di uccidere o ferire gli studenti, poiché «non vi sono assassini tra i ranghi delle forze armate e della polizia del Paese». *(Ansa)*

IL «FRETILIN» NON OPPONE RESISTENZA

COME UN RULLO A TIMOR LE TRUPPE INDONESIANE

Giakarta, 11

Un portavoce del ministero degli esteri di Giakarta ha annunciato che le forze filo-indonesiane, proseguendo nella loro avanzata, hanno conquistato Baucau, la seconda città dell'ex colonia portoghese di Timor, situata in posizione strategica e dotata di un aeroporto internazionale utilizzato in precedenza per ricevere dall'Australia rifornimenti di medicinali durante la guerra civile.

Secondo il portavoce, i guerriglieri del «Fretilin» non hanno opposto resistenza e si sono arresi con le loro armi. Alcuni di loro, anzi, si sarebbero uniti alle forze filo-indonesiane per aiutarle a compiere rastrellamenti nella città, situata ad 80 chilometri a Est di Dili, la capitale del territorio. La caduta di Baucau significa che le truppe indonesiane hanno tagliato le principali linee di rifornimento del «Fretilin».

A causa del pessimo stato delle strade durante l'attuale stagione delle piogge, si ritiene che le forze che hanno occupato la città si siano avvalse dell'appoggio dei marines e dei paracadutisti indonesiani, come è avvenuto nel caso della conquista di Dili domenica scorsa.

Il ministro degli esteri indonesiano, tuttavia, continua a insistere, parlando con i giornalisti a Giakarta, che l'Indonesia ha inviato nell'ex colonia di Timor soltanto «volontari», e non truppe regolari. Gli osservatori i volontari e le truppe regolari siano la stessa identica cosa.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna tutto fare e cucinare dalle 9-16, telefono 60535. 52006 B

COLLABORATRICE domestica stabile, buon trattamento, piccola famiglia, cercasi. Telefonare 725388 oppure 410365. 52523 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE diplomata offresi programmatrice in Cobol computer. Telefonare 746401. 46016 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, esperta contabilità, registri, Iva, perfetto sloveno, mezza giornata, offresi. Telef. 421208. 52066 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI, finestre, cinghie, esegue falegname. Telefono 826026. 52355 CC

A.A.A. FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, BATTISCOPA, tel. 751943. 802 CC

A.A.A. PITTORE, tappezziere, prezzi modici,, preventivi gratuiti. Telef. 751631. 52353 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022.

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52489 CC

AUTOTRASPORTATORE con autocarro Leoncino, anche ribaltabile, disponibile ore 6-9. Tel. 755523. 52052 CC

OFFRESI mezza giornata a ore da convenirsi, impiegata pensionata per copiature varie macchina e mano, altri lavori ufficio, miti pretese, telefonare 749284. 52521 C

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319 51872 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 51689 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANI, auto propria, cultura, presenza, organizzazione commerciale offre possibilità inserimento in attività altamente retribuita. Rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 52022 D

A.A. FRANCO ACCONCIATURE cerca apprendista pratica urgentemente, via Canal Piccolo 2, telef. 36706. 30611 D

ALTA retribuzione ad ambosesi distribuendo campioncini. Scrivere «Piccoli C.so Lodi, 113 Milano. 8143 D

ASSOCIAZIONE cerca 2 ragionieri con esperienza settore tributario e paghe e un commesso. Scrivere cassetta 3-F SPI. 52060 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato-sloveno. Presentarsi Oreficeria «Avala», via Roma 22/B.

CERCASI lavorante parrucchiera capace, venerdì, sabato. Telefono 793304. 75290 D

CERCASI pulitori capaci per pulizia vetri, presentarsi via Paduina 4, dalle ore 9 alle 13. 72588 D

CERCASI per pronta assunzione presso istituto per il trattamento dei capelli, parrucchiera giovane, capace, desiderosa migliorare per lavoro autonomo e responsabilizzato in ambiente serio e accogliente. Telefonare 775623. 52012 D

FATTORINO con macchina propria cerca Bon-Pas, via Battisti 14, presentarsi ore 8.30-9.30. 75296 D

SPESE pagate località turistiche a donne desiderose conoscere Italia collaborando campo editoriale, guadagno minimo mensile 350.000, intenzionate non superiori anni 30 invieremo vaglia andata ritorno, ospiteremo spese pagate 7 giorni per addestramento con nostre validissime collaboratrici, proposta valida fino 8 gennaio, Grafic Center, A. Sciesa 2-A - 02-5483193 Milano. 8120 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi, stipendio adeguato, telefonare 38192 ore ufficio. 52555 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, bella, singola, servizi. Università-Centro. Telefono 0432-480201 ore pasti. 8185 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

NUOVO MERCATO DELL' OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 850 coupé, Fiat 128 familiare '71, Fiat 125 S '70, Fiat 500, Fiat 500 giardinetta, Peugeot 204 '69, 304 '71, 504 '69 '70, 504 Impianto gas '71, 504 S '72, NSU Prinz, Simca 1000, Alfa Romeo 1750 '70, 2000 '72, Alfetta impianto gas '73, BMW 2002 '73, Citroen Meharl '75, A 112, Renault 5 '74.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

Io Regalo
VECCHIA ROMAGNA
Per la marca • Per la classe • Per il contenuto • Per la ricca scelta • Per la tradizione



...una delle cose buone della vita

28VR71773

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: Via Malaspina, 34 - TRIESTE - Telef. 823743-42

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupo pastore tedesco smarrito, telefonare 728326.

RINVENUTO cane color marrone con pelo lungo, zona Barcola, telefonare 421446. 75294 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento nuovo, arredato, Ginestre mare, una stanza, salone, cucina grande, terrazzo. L. 150.000. Tel. 411579. 52058 I

AFFITTASI a studentesse appartamento 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52048 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi, informazioni 64524. 52042. I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Informazioni 64524. 52042 I

ATTICO centralissimo incantevole vista golfo e città affittasi con arredamento signorile. Salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza 250.000 comprese spese. VISOGLIANO ammobiliati 2-3 stanze servizi affittansi 100.000 140.000. Amministrazione Mazzini 30, telefono 35598. 52032 I

ATTICO con mansarda, soggiorno, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 3 terrazze, centralnafta, ascensore, affitta 140.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52048 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

DENTISTA cerca appartamento in affitto per ambulatorio, minimo 3 stanze. Telefonare 726023. 52557 L

GIOVANE impiegato cerca affitto camera cucina, servizi, anche ammobiliato, massimo 110.000, telefonare 52362 13-14. 52062 L

GIOVANI sposi cercano appartamento massimo 70.000 Trieste e dintorni, tel. 61576 ore negozio tel. (0481) 42093 dalle 21. 52024 L

MONFALCONE Cervignano cercasi vecchia abitazione pianoterra anche monolocale o da riparare. Scrivere Cassetta n. 5 SPI 34170 Gorizia. 800 L

una NUOVA concessionaria RENAULT al vostro servizio: F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6 tel. 725390
ASSISTENZA e RICAMBI: Via Lazzaretto Vecchio 24 tel. 62853-4

PERSONA sola cerca appartamento affitto, centrale soleggiato ascensore riscaldamento 2 stanze, telefonare 724038 ore 19-20. 52054 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

HEWLETT - Packard calcolatori assolutamente i primi - Solo da Grasso - Galleria Rossoni. 52044 M

VENDESI due sci Maxel Beta attacchi Marker, Piccardi 46 Chevron. 52050 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, soprammobili, tappeti, quadri, mobili usati. Telef. 68808. 30836 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30840 N

ACQUISTO francobolli nuovi l.a scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - tel. 81076. 52036 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti, Telefonare 30358. 30822 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altre usate. Piccardi 49. 30505 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI. BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono e ditte. Soprattutto poi la DI. BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto, a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 52275 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VENDITORE pratico cercasi per mandato esclusiva Arrigoni, Barilla etc. clientela schedata, tel. 732047. 51992 P

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUMBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 128 coupé, 124, 850, 1300, FORD Escort, Cortina. PEUGEOT 304. AUTOBIANCHI A 112. INNOCENTI Mini Minor, Mini 120. LANCIA Fulvia coupé Montecarlo. N.S.U. Prinz. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 Special. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A. VOLKSWAGEN economia con i nuovi camioncini e furgoni TL con portata 12,5, 15 e 18 q.li. Pronta consegna all' Autosalone Catullo nuova concessionaria Volkswagen, via Fabio Severo 34, tel. 764409.

ALFA 1750 mod. '70 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 51990 Q

BARCA vela «U 16» 4,99, cuccette 4, esposta Adriaboats, Grumula 2. 30778 Q

CABINATI vela noleggio per 1976 - Meta Mare, telefono (0421) 81957. 8183 Q

CITROEN DS 21 '71 - DS super 5 '72, vendonsi permutando o con ritiro anticipo dilazioni a 30 mesi D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

DIANE 6 73-74 in garanzia vengonsi con dilazioni minimo anticipo D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 128 coupé 1100 SL '72 perfetto vendensi con permuta dilazionando a 30 mesi. D. Conti F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

GS 1220 Club 73-74 perfette vendonsi anche permutando con dilazioni a 30 mesi garanzia. D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

IMBARCAZIONE 470 regata NAUTIVELA anno 1974 completa vele nuove vendesi, telefonare 33838 sera. 0052535 Q

PEUGEOT 504 72-73, si vendono in perfette condizioni con permuta e dilazioni Dino Conti F. Severo 124. tel. 775133. 49 Q

PRIVATO vende 1750 impianto gas lire 1.000.000 trattabili, telefonare ore pasti 36790. 52056 Q

PRIVATO vende Fiat 125 Special ultimo tipo ottimo stato, tel. 745532 possibil. mattinata. 52040 Q

SIMCA 1000 '72 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazionando a 30 mesi. Dino Conti F. Severo 124..tel. 775133. 49 Q

T.T.T. TAUNUS FORD. Occasione da non perdere: Lire 200.000, SCONTO SPECIALE di fine anno alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

TORTUGA 27 anno 1975, Arpege anno 1974 Meta Mare 0421 - 81957. 8182 Q

128 70 73, 850 coupé 71, 500 L 70, Mini 70 72, Escort 1100 71, 850 S 70, Capri 1700 70, 1750 70, Simca 1000 72, 124 S 70, 128 IX9 73, 124 67, 132 1600 automatica 75, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10.

500 L '71 500.000, Kawasaki 500 '72 500.000, 124 Sport '70 lire 1.000.000, Porsche 914 '70 lire 1.300.000. Tel. 0481 - 43090. 801 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A disponente 50.000.000 cedo attività organizzata. Utile mensile netto dimostrabile 1 misponibile 500.000. Cassetta 100 A SPI, 35100 Padova. 8194 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 66, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI casa restaurata Romagna panoramica 1000 metri area. 4 camere salotto soggiorno servizi. Aurora, tel. 750323. Vendesi appartamento rimesso nuovo ascensore terzo, centralissimo 4 camere salotto soggiorno 140 m Aurora, tel. 750323. Vendesi casetta via Commerciale 2 camere soggiorno cantina servizi. Informazioni Agenzia Aurora Ginnastica 1. 52485 S

A.C. VALMAURA vendesi 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio. Altro stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.I. SETTEFONTANE V PIANO PRONTO INGRESSO 3 camere grandi cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 22.000.000 trattabile facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52091 S

A.I. VALMAURA NUOVI PRONTA ENTRATA camera salone cino servizi terrazza ogni comfort moderno MUTUO 75% VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. VICOLO DELLE ROSE NUOVO 3 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta box auto e cantina 30.000.000. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE 17 milioni. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 52091 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO Vendesi appartamenti prossima consegna vista mare 2-3 stanze, salone, doppi servizi poggioli soleggiati vista mare tutti comforts S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/1 S

A. ACIT. ROMAGNA. Vendesi casetta 400 metri mq terreno S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/4 S

A. ACIT. S. LUIGI. Panoramicissimo vendesi saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi ampia terrazza, vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/5 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi appartamenti 3-4 stanze, cucina centralnafta, garage. Contributo 8.000.000, resto mutuo. Contributo regionale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/2 S

A Montenars vendonsi villette unifamiliare amena posizione ottime finiture condizioni trattabili. Tel. 0432-96183 ore ufficio. 8184 S

APPARTAMENTI due camere servizi ultimo piano vista panoramica nuova costruzione vendesi. Ufficio rimane aperto anche sabato mattinata. Conti 28. 52040 S

APPARTAMENTI liberi da 1-3 stanze, riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. Visitare Scussa 5 - III ore 11-13. 52471 S

APPARTAMENTO libero zona Ospedale, una camera soggiorno cucina bagno completamente rimodernato vendo lire 12.500.000. Telefonare 727365. 52603 S

APPARTAMENTO due stanze cucina lavori da ultimare vendesi. Informazioni 64524. 52042 S

APPARTAMENTO saloncino camere cameretta servizi prima entrata. Altro mansarde per appartamento 140 mq centrali. Altro salone tre camere doppi servizi. Rivolgersi Conti 28. 52046 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone 2 stanze soggiorno cucina terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52048 S

AREA prato mq 3200, fabbricabile m 31,50 per mq lire 15.000 trattabili. Tel. 744453. 0052333 S

ATTICO 80 mq vista mare grande terrazza 32.000.000 con mutuo via Commerciale. Telefono 227228. 75298 S

CASA di 8 ambienti 3800 mq terreno S. Luigi vendo. Telef. 37915. 52068 S

CERCHIAMO per propria fidata clientela appartamenti da vendere, affittare Grado, Trieste. Domenica Agenzia Buone Vacanze, Moreri 44; feriali Agenzia Trieste Mia, Ospedale 6-E, tel. 768800. 52028 S

DUE stanze saloncino accessori cantina poggiolo ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Informazioni 64524. 52042 S

MINI-APPARTAMENTI arredati modernamente in palazzina adiacente Ospedale, vende costruttore. Telefonare 772210, 732065. 52609 S

MONTEORO tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, primingresso 22.500.000, Mutuo sino 75 p.c., interesse 9 p.c. Vende ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 30634 S

MUGGIA in palazzina splendida vista mare 2 stanze cucina bagno centralnafta vende 19 milioni primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52048 S

OCCASIONISSIMA Forni di Sotto vendesi casa due piani 160 mq riscaldamento, tutte le comodità 22.000.000. Agenzia Trieste Mia, Ospedale 6-E, telefono 768800. 52028 S

PRIVATO VENDE PRONTO INGRESSO PANORAMICO soggiorno, camera, cameretta, cucina, terrazza, ripostiglio. Casa recente costruzione a Roiano. Telef. 36241, 414781. 52623 S

TENUTA Friuli 22 ettari casa stalla tettoia vendo libera. Telefono 37915. 52068 S

TRIESTE MIA Ospedale 6-E. Prima di acquistare il vostro appartamento venite a trovarci. Abbiamo da occasioni a extralusso. 52028 S

VENDESI casetta periferia con orto affittasi bar. Telefonare 228390. 52008 S

VENDESI Roiano stanza cucina riscaldamento. Telefonare al 767335 dalle 15 alle 17.30 giorni feriali. 52002 S

VENDESI causa partenza quartiere panoramico Gretta due stanze soggiorno anticamera cucinino ripostiglio bagno wc riscaldamento centrale. Informazioni 64524. 52042 S

ZONA Hortis appartamento rimodernato due stanze cameretta cucina servizio vendesi 10.000.000 possibilità mutuo. Telefonare 772922. 52603 S

7.000.000 zona via Locchi vendo appartamentino luminoso camera cucina gabinetto doccia. Telefonare 772922. 52603 S

EDILZINI s.a.s.
inizia la vendita di appartamenti nel complesso esclusivo
GIARDINO
via Carpison
via San Francesco
telefono 422922